

In relazione all'autorizzazione
in oggetto:

Parere di regolarità tecnica:

si esprime parere:

favorevole

non favorevole, per la seguente motivazione:

Il Responsabile dell'Ufficio:

- Direttore-Attività di Parco
- Affari amministrativi e contabili
- Interventi nel Parco
- Pianificazione territoriale
- Valorizzazione territoriale
- Vigilanza e gestione della fauna

Pubblicazione:

la presente autorizzazione dirigenziale viene
pubblicata all'Albo pretorio on line del sito
internet del Parco

(www.parcapuane.toscana.it/albo.asp),
a partire dal giorno indicato nello stesso
e per i 15 giorni consecutivi

atto sottoscritto digitalmente ai sensi del
D.Lgs 82/2005 e succ.mod. ed integr.



Parco Regionale delle Alpi Apuane
Ufficio Pianificazione territoriale

Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale
(art. 27 bis del Dlgs 152/2006)
Pronuncia di Compatibilità Ambientale
n. 05 del 16 aprile 2026

ditta: Escavazione marmi di Boccanaglia Alta srl
Comune: Carrara (MS)
Progetto di coltivazione della cava n. 2 "Boccanaglia A"

Il Responsabile dell'Ufficio "Pianificazione territoriale"

Preso atto che in data 14.04.2025, protocollo n. 1725, il Parco, in qualità di autorità competente, ha trasmesso a tutte le amministrazioni interessate la comunicazione di avvio del procedimento di valutazione di impatto ambientale per il progetto di coltivazione della cava n. 2 Boccanaglia A, Comune di Carrara (MS), a seguito della istanza formulata dalla ditta Escavazione Marmi di Boccanaglia Alta, con sede in P.zza Garibaldi n. 1, a Carrara (MS) P.I. 01050540457;

Vista la Legge regionale 11 agosto 1997, n. 65 "Istituzione dell'Ente per la gestione del Parco Regionale delle Alpi Apuane. Soppressione del relativo Consorzio" e succ. mod. ed integr.;

Vista la Legge regionale 19 marzo 2015, n. 30 "Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale. Modifiche alla l.r. 24/1994, alla l.r. 65/1997, alla l.r. 24/2000 ed alla l.r. 10/2010" e succ. mod. ed integr.;

Vista la Legge regionale 21 marzo 2000, n. 39 "Legge forestale della Toscana";

Visto lo Statuto dell'Ente approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale del 09.11.1999, n. 307 e succ. mod. ed integr.;

Vista la deliberazione del Consiglio Direttivo n. 46 del 23.12.2025, con la quale venivano nominati i Responsabili delle UU.OO. del Parco a far data dal 1° gennaio 2026 fino al 31 dicembre 2027 tra i quali la Dott.ssa Isabella Ronchieri quale Responsabile dell'U.O.C. "Pianificazione territoriale"

Accertato che il sito oggetto dell'intervento in esame ricade all'interno dell'area contigua zona di cava del Parco Regionale delle Alpi Apuane come identificata dalla legge regionale n. 65/1997 e dal Piano per il Parco approvato con deliberazione del Consiglio direttivo dell'Ente Parco n. 21 del 30 novembre 2016;

Visto l'art. 27 bis del Dlgs n. 152/2006, che regola il provvedimento autorizzatorio unico regionale in materia di valutazione di impatto ambientale e stabilisce che l'autorità competente convoca una conferenza dei servizi alla quale partecipano il proponente e tutte le amministrazioni interessate per il rilascio del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto richiesti dal proponente. La conferenza di servizi è convocata in modalità sincrona e si svolge ai sensi dell'art. 14 ter della legge 7 agosto 1990, n. 241;

Ricordato che provvedimento autorizzatorio unico regionale si è svolto come segue:

Avvio del procedimento in data 14.04.2025, protocollo n. 1725;

Conferenza di servizi, prima riunione, in data 09.07.2025;

Presentazione contributi integrativi della ditta in data 02.10.2025 protocollo 4254 ed in data 13.10.2025 protocollo 4419;

Conferenza di servizi, seconda riunione, in data 16.12.2025;

Presentazione contributi integrativi della ditta in data 14.01.2026 protocollo 190;

Conferenza di servizi, terza riunione, in data 27.01.2026;

Autorizzazione paesaggistica rilasciata dalla Commissione del paesaggio del Comune di Carrara in data 03.07.2025 ed acquisita in data 09.07.2025 protocollo 2967;

Autorizzazione estrattiva del Comune di Carrara rilasciata in data 27.01.2026 ed acquisita in data 27.02.2026 protocollo 962;

Visto il Rapporto interdisciplinare sull'impatto ambientale dell'intervento in oggetto costituito dai seguenti verbali e documenti, allegato al presente atto, come parte integrante e sostanziale:

Verbale della conferenza di servizi del 09.07.2025;

Verbale della conferenza di servizi del 16.12.2025;

Verbale della conferenza di servizi del 27.01.2026;

Autorizzazione paesaggistica rilasciata dalla Commissione del paesaggio del Comune di Carrara in data 03.07.2025 ed acquisita in data 09.07.2025 protocollo 2967;

Autorizzazione estrattiva del Comune di Carrara rilasciata in data 27.01.2026 ed acquisita in data 27.02.2026 protocollo 962;

Dato atto che nel corso del presente procedimento, come risulta dal Rapporto interdisciplinare, le Amministrazioni competenti si sono espresse come segue:

amministrazione	pronuncia, autorizzazione, parere, contributo	tipo di parere
Parco Regionale delle Alpi Apuane	Pronuncia di compatibilità ambientale Pronuncia di valutazione di incidenza Nulla osta del Parco Autorizzazione vincolo idrogeologico	favorevole con prescrizioni
Comune di Minucciano	Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva Valutazione di impatto acustico Autorizzazione paesaggistica Valutazione di compatibilità paesaggistica	favorevole
Regione Toscana	Autorizzazioni di cui al decreto RT 12181 del 4/06/24	favorevole con prescrizioni e raccomandazioni
AUSL Toscana Nord Ovest	Contributo relativo all'igiene e sanità pubblica Parere sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro	favorevole con prescrizioni
ARPAT Dipartimento Lucca	Contributo istruttorio in materia ambientale	favorevole con prescrizioni
Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale	Contributo relativo alla conformità con i propri strumenti pianificatori	Allegato in atti

<i>Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio</i>	<i>Autorizzazione archeologica Parere relativo all'autorizzazione paesaggistica Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>	<i>favorevole per silenzio assenso</i>
<i>Provincia di Lucca</i>	<i>Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori</i>	<i>favorevole per silenzio assenso</i>

Preso atto che in riferimento al procedimento per il rilascio della Pronuncia di Compatibilità Ambientale, il Parco, in qualità di autorità competente, ha concluso l'istruttoria tecnica per il rilascio della Pronuncia medesima entro i giorni previsti dalla normativa in materia di valutazione di impatto ambientale;

Tenuto conto che il proponente ha assolto a quanto disposto dall'art. 47 comma 3 della Legge Regionale 10/2010 e dalla delibera del Consiglio direttivo del Parco n. 12 del 12.04.2013, effettuando il versamento di € 5.000 tramite bonifico bancario in data 24.01.2025;

DETERMINA

di rilasciare al sig. Quinto Ciuffi, legale rappresentante della ditta Escavazione Marmi di Boccanaglia Alta srl con sede in P.zza Garibaldi n. 1, a Carrara (MS) P.I. 01050540457, provvedimento autorizzativo unico regionale (PAUR) ai sensi dell'art. 27 bis del D. Lgs. 152/2006, relativo al progetto di coltivazione della cava n. 2 "Boccanaglia A", nel bacino estrattivo Pescina, Piscinicchi, Boccanaglia Alta, comune di Carrara (MS), secondo la documentazione allegata alla richiesta effettuata dal proponente in data 18.02.2025, protocollo 842, perfezionata in data 10.04.2025 protocollo 1664 ed integrata in data 02.10.2025 protocollo 4254 ed in data 13.10.2025 protocollo 4419 ed in data 14.01.2026 per la volumetria complessiva di circa 18.025 metri cubi in 5 anni;

di dare atto che il presente provvedimento è comprensivo delle seguenti autorizzazioni:

Pronuncia di compatibilità ambientale, Legge Regionale n. 10/2010;

Pronuncia di Valutazione di Incidenza, Legge Regionale n. 30/2015;

Nulla osta, Legge Regionale n. 30/2015;

Autorizzazione idrogeologica, Legge Regionale n. 39/2000;

di rilasciare le autorizzazioni di cui sopra subordinandole alle seguenti prescrizioni, condizioni e procedure di esecuzione:

1. prescrizioni e condizioni come da autorizzazioni, pareri e contributi delle Amministrazioni competenti, contenute nel Rapporto interdisciplinare allegato al presente atto come parte integrante e sostanziale; in particolare si esplicita l'obbligo di ottemperare alle prescrizioni di ARPAT esplicitate nel contributo allegato al verbale della conferenza dei servizi del 27.01.2026;
2. i fronti di cava, una volta assunta la posizione definitiva successiva alle attività di coltivazione, dovranno essere protetti da idonea recinzione;
3. nella ripulitura finale delle aree di cava dovranno essere rimossi con estrema cura tutti i materiali e residui delle lavorazioni precedenti (serbatoi dell'acqua, ricoveri provvisori, linee aeree di cantiere e ogni altro materiale metallico e/o plastico);
4. nel cantiere estrattivo dovranno essere conservati materiali oleoassorbenti e sistemi di intervento utili in caso di sversamenti;
5. nel caso in cui lo stato finale presenti diversità da quanto previsto nel progetto in esame, sempre che rientranti nei limiti autorizzati, queste dovranno essere documentate da idonea documentazione descrittiva, grafica e fotografica da trasmettere a questo Parco;
6. non è consentito alcuno scarico di materiali sul versante;
7. le aree di lavorazione dovranno essere ripulite almeno con cadenza settimanale e comunque ogni qualvolta si renda necessario;
8. nel caso in cui le lavorazioni intercettino cavità e/o fratturazioni di un certo rilievo il proponente dovrà sospendere immediatamente le lavorazioni, dovrà adottare tutte le misure necessarie alla salvaguardia dell'ambiente ipogeo e dovrà darne comunicazione al Parco e a tutte le Amministrazioni interessate, entro 48 ore dal rinvenimento;

9. la ditta dovrà presentare entro 3 mesi dal rilascio del PAUR uno studio dei deflussi delle acque al fine di individuare i punti migliori per l'effettuazione dei monitoraggi. Se la ditta ritiene che i dati storici o quelli raccolti nei 3 mesi non siano sufficienti, deve **comunicarlo immediatamente** all'Autorità Competente, motivando tecnicamente perché siano necessari monitoraggi stagionali più lunghi e chiedendo una proroga o una rimodulazione del cronoprogramma;

di rendere noto che l'inosservanza alle condizioni ambientali di cui sopra comporta l'applicazione del sistema sanzionatorio di cui all'art. 29 del Dlgs 152/2006;

di notificare il presente provvedimento, entro trenta giorni dalla sua emanazione, al proponente, nonché alle Amministrazioni interessate;

di chiedere al proponente la pubblicazione della presente pronuncia di compatibilità ambientale sul BURT, entro trenta giorni dalla sua notifica e di trasmettere il relativo stralcio del Burt al Parco pena decadenza dell'atto, ricordando che, per quanto disposto dall'art. 52, comma 2, legge regionale n. 10/2010, "I termini per la realizzazione dell'opera oggetto di VIA decorrono dalla data di pubblicazione sul BURT del provvedimento di VIA";

di rilasciare le autorizzazioni di cui sopra con validità temporale pari a **cinque anni** dalla pubblicazione sul BURT;

DETERMINA ALTRESI'

di dare atto che:

il presente provvedimento ha valore di determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi e costituisce il provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del Dlgs 152/2006;

il Parco Regionale delle Alpi Apuane, quale autorità competente, pur svolgendo il ruolo di responsabile del procedimento autorizzatorio unico regionale, non assume alcuna ulteriore competenza autorizzativa rispetto a quelle già in suo possesso e pertanto tutti i titoli autorizzativi acquisiti tramite il presente provvedimento rimangono di competenza delle amministrazioni titolari del relativo potere autorizzatorio;

la conferenza di servizi si è svolta secondo le modalità previste dall'art. 14-ter della legge 7 agosto 1990, n. 241, che tra l'altro stabilisce di considerare acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza;

le autorizzazioni, pareri, contributi ed atti di assenso comunque denominati, acquisiti nel corso del presente procedimento, necessari alla realizzazione e all'esercizio del presente intervento, come indicati dal proponente, sono quelli riportati nella tabella presente in narrativa;

di dare atto che le autorizzazioni di competenza del Parco Regionale delle Alpi Apuane, relativamente alla disponibilità dei beni interessati dal progetto sono state rilasciate facendo salvi eventuali diritti di terzi. Il Proponente resterà unico responsabile, tenendo il Parco sollevato da ogni contestazione e rivendicazione da parte di terzi circa l'effettivo possesso del diritto ad effettuare le lavorazioni previste nei terreni oggetto di autorizzazione, nonché per eventuali sconfinamenti dagli stessi;

di rendere noto che avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso per via giurisdizionale al TAR della Regione Toscana entro 60 giorni ai sensi di legge;

che sia esecutivo dalla data di pubblicazione sul BURT.

IR/gc_pca_05_2026

Il Responsabile dell'U.O. Pianificazione territoriale
Dott. for. Isabella Ronchieri

PROGETTO DI COLTIVAZIONE DELLA CAVA *Boccanaglia*
Rapporto interdisciplinare

(allegato al PAUR n. 05 del 16 aprile 2026, come parte integrante e sostanziale)

CONTENUTI

Verbale della conferenza di servizi del 09.07.2025;

Verbale della conferenza di servizi del 16.12.2025;

Verbale della conferenza di servizi del 27.01.2026;

Autorizzazione paesaggistica rilasciata dalla Commissione del paesaggio del Comune di Carrara in data 03.07.2025 ed acquisita in data 09.07.2025 protocollo 2967;

Autorizzazione estrattiva del Comune di Carrara rilasciata in data 27.01.2026 ed acquisita in data 27.02.2026 protocollo 962.



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
Pianificazione Territoriale

Cava n. 2 “Boccanaglia A” nel bacino estrattivo n. 14 Pescina, Piscinicchi, Boccanaglia Alta, Società Escavazione marmi di Boccanaglia Alta s.r.l. – comune di Carrara (MS). Procedimento di Valutazione di impatto ambientale ai sensi dell’art. 27 bis del DLgs 152/2006, “Provvedimento autorizzatorio unico regionale” per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale.

Acquisita in data 17.02.25 prot. 842, integrata in data 10.04.2025 prot. 1664;

VERBALE

In data odierna 09 luglio 2025 alle ore 12,00, si è tenuta la riunione telematica della Conferenza di Servizi convocata ai sensi dell’art. 27 bis, Dlgs 152/2006;

premesse che

Alla presente riunione della conferenza sono state invitate le seguenti amministrazioni:

Comune di Carrara

Provincia di Massa Carrara

Regione Toscana

Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio di Lucca e Massa Carrara

Autorità di Bacino distrettuale dell’Appennino Settentrionale

ARPAT Dipartimento di Massa Carrara

AUSL Toscana Nord Ovest

le materie di competenza delle Amministrazioni interessate, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, dei nulla-osta e degli atti di assenso, risultano quelle sotto indicate:

<i>amministrazioni</i>	<i>parere e/o autorizzazione</i>
<i>Comune di Carrara</i>	<i>Autorizzazione all’esercizio dell’attività estrattiva Valutazione di compatibilità paesaggistica Nulla osta impatto acustico</i>
<i>Provincia di Massa Carrara</i>	<i>Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori</i>
<i>Autorità di Bacino distrettuale dell’Appennino Settentrionale</i>	<i>Parere di conformità al proprio Piano</i>
<i>Regione Toscana</i>	<i>Autorizzazioni di cui al decreto RT I2181 del 4/06/24</i>
<i>Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara</i>	<i>Autorizzazione paesaggistica Autorizzazione archeologica Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>ARPAT Dipartimento di Massa Carrara</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale a supporto degli Enti</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale Parere in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro</i>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>Pronuncia di Compatibilità Ambientale Pronuncia di valutazione di incidenza Nulla Osta del Parco Autorizzazione idrogeologica</i>

Precisato che

le **Amministrazioni partecipanti** alla presente conferenza sono le seguenti:

Comune di Carrara <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	<i>dott. geol. Lorenza Bellini</i>
Regione Toscana <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	<i>dott. ing. Alessandro Fignani</i>
AUSL Toscana Nord Ovest <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	<i>dott. geol. Maria Laura Bianchi</i>
ARPAT Dipartimento di Massa e Carrara <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	<i>dott. ing. Ombretta Donatini</i>
Parco Regionale delle Alpi Apuane <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	<i>dott. for. Isabella Ronchieri</i>

la conferenza dei servizi

Premesso che partecipano:

- l'ing. Giacomo Del Nero e la dott.ssa. Alessandra Fregosi in qualità di tecnici incaricati dalla Ditta;
- sig. Quinto Ciuffi legale rappresentante della ditta;
- l'arch. Simona Ozioso e la geol. Anna Spazzafumo del Parco Regionale delle Alpi Apuani;
- il dott. Andrea Biagini della Regione Toscana;
- dott.ssa Elena Alzetta di ARPAT Dipartimento di Massa Carrara;

Il rappresentante del Parco comunica che sono pervenuti i seguenti contributi/pareri:

1. contributo/parere della Regione Toscana;
2. contributo/parere Comune di Carrara;
3. contributo/parere dell'Autorità di Bacino;
4. contributo/parere ARPAT.

I rappresentanti delle Amministrazioni interloquiscono con i professionisti incaricati che poco dopo lasciano la riunione.

o o o

La rappresentante del Comune di Carrara preso atto del contributo di ARPAT, il Comune, relativamente alle osservazioni sulle percentuali dei volumi di scoperchiatura e messa in sicurezza previsti nel progetto, ricorda che l'art.13 comma 9 del PRC per i lavori di messa in sicurezza prevede che *"...anche per situazioni previste dal piano di coltivazione ed espressamente validate dagli Enti competenti in fase di iter autorizzativo, le eventuali volumetrie abbattute o escavate non concorrono né alla percentuale della resa né agli obiettivi di produzione sostenibile."*

Pertanto, preso atto anche del parere favorevole su tali volumi esplicitato dagli Enti competenti in questa riunione, ribadisce la correttezza delle volumetrie riportate nel parere di competenza anticipato tramite PEC (prot. 62413/2025).

Il Rappresentante della Regione Toscana da atto di aver svolto il procedimento previsto dall'art. 26 ter della L.R. 40/2009. Nella conferenza di servizi interna, con i settori preposti all'espressione dei pareri di competenza regionale, è emersa l'impossibilità di esprimersi in senso favorevole o condizionato, in particolare per le motivazioni espresse dal settore regionale "Autorizzazioni Uniche Ambientali".

Ricorda peraltro che il settore Genio Civile Toscana Nord ha rappresentato di non rilevare proprie competenze, ma precisando di non aver ricevuto i chiarimenti precedentemente richiesti.

Pertanto conferma il contenuto della PEC prot. RT. n. 540393 del 8/07/25 con la quale sono stati trasmessi i pareri ricevuti nella sopra citata conferenza interna anche allo scopo di rappresentare i motivi ostativi all'assenso, rappresentando nuovamente l'impossibilità ad esprimere la "posizione unica regionale" in senso favorevole o condizionato. Nel caso in cui non sia possibile rimandare la conclusione

della conferenza ad una nuova seduta, il “parere unico regionale” di cui all’art. 26 ter comma 7 della L.R. 40/09 dovrà essere ritenuto espresso in senso negativo.

La rappresentante dell’Az. USL Toscana Nord Ovest Toscana Nord Ovest precisa che la documentazione integrativa fornita dalla ditta a seguito di richiesta in fase di valutazione della completezza documentale risponde a quanto chiesto, tuttavia a seguito dell’approfondimento di indagine svolto si richiede che sia valutata la riduzione del pilastro sul lato NE e NW rispetto alla stabilità della calotta e siano valutati interventi di ulteriore consolidamento della porzione superiore del lato SW rispetto anche alla fascia di finimento presente al tetto, in modo da incrementare la stabilità dello stesso pilastro .

La rappresentante di ARPAT precisa che la documentazione tecnica non è risultata sufficientemente chiara. Al fine di poter fornire il contributo tecnico occorre che la ditta fornisca puntualmente tutti i chiarimenti richiesti che, per comodità di lettura, sono stati editati in carattere blu nel contributo istruttorio, inviato tramite PEC in data odierna.

La rappresentante del Parco illustra il parere della commissione tecnica del Nulla Osta.

La Conferenza di servizi visto quanto sopra fa proprie tutte le richieste avanzate dagli Enti e sospende la riunione in attesa di ricevere le integrazioni indicata nel presente verbale e nei suoi allegati.

Alle ore 12.30 il Responsabile dell’U.O.C Pianificazione Territoriale, dott.ssa Isabella Ronchieri, in qualità di presidente, dichiara conclusa l’odierna riunione della conferenza di servizi.

Letto, approvato e sottoscritto, Massa, 09 luglio 2025

Conferenza dei servizi

Comune di Carrara

dott. Lorenza Bellini

Regione Toscana

dott. ing. Alessandro Fignani

AUSL Toscana Nord Ovest

dott. geol. Maria Laura Bianchi

ARPAT Dipartimento di Massa Carrara

dott. ing. Ombretta Donatini

Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara

ASSENTE

Parco Regionale delle Alpi Apuane

dott. for. Isabella Ronchieri



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Mobilità, infrastrutture e
trasporto pubblico locale
Settore Miniere

Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
PEC: parcoalpiapuane@pec.it

**OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006 art. 27/bis
Cava 2 Boccanaglia A Società: Escavazioni Marmi di Boccanaglia Alta Srl
Comune di Carrara (MS)
Conferenza dei Servizi del 09.07.2025 ore 12:00**

In previsione della Conferenza di Servizi in oggetto, in qualità di Rappresentante Unico della Regione Toscana (RUR) nominato con Decreto n. 6153 del 24.04.2018, rappresento di aver svolto una conferenza interna preliminare, con i settori regionali competenti, ai sensi dell'art. 26 ter della L.R. 40/2009.

Nei pareri e contributi ricevuti per la conferenza sopra indicata:

- vengono formulate prescrizioni e raccomandazioni.
- il Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali con PEC prot. n. 529293 del 04.07.2025, rappresenta di non potersi esprimere in senso favorevole o condizionato, per quanto specificatamente indicato nel parere stesso;

In considerazione di quanto sopra, pongo in evidenza fin d'ora che non mi sarà possibile esprimere la "posizione unica regionale" in senso favorevole o condizionato, e trasmetto i pareri acquisiti in conferenza interna allo scopo di rendere noto ciò che si rende necessario al fine dell'assenso.

Eventuali informazioni circa il presente procedimento possono essere assunte da:
- Andrea Biagini tel. 055 438 7516

Cordiali saluti

Allegati:

- parere Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali prot. 529293 del 04/07/2025
- parere Settore Genio Civile Toscana Nord prot. 515779 del 02/07/2025
- parere Settore Sismica prot. 488363 del 25/06/2025

Il Dirigente
Ing. Alessandro Fignani



AOO GRT Prot. n.

Data

Da citare nella risposta

OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale – D.Lgs 152/2006, art. 27/bis. Cava 2 Boccanaglia A Società esercente Escavazioni Marmi di Boccanaglia Alta SRL Comune di Carrara (MS) - Indizione Videoconferenza interna sincrona del 07/07/2025.

Contributo per la formazione della posizione unica regionale.

Riferimento univoco pratica: ARAMIS 79006

Al Settore Miniere

p.c.

ARPAT Dipartimento di Massa

In riferimento alla convocazione della videoconferenza interna sincrona indetta dal RUR per il 07/07/2025, prot. n. AOOGR/458874 del 17/06/2025, si trasmette il contributo tecnico per gli aspetti di propria competenza.

Relativamente alle attività estrattive di cui alla LR 35/2015, i contributi del Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali assumono valore di atto di assenso, relativamente alle competenze del Settore inerenti le autorizzazioni alle emissioni in atmosfera e agli eventuali scarichi idrici, cui sono soggetti gli stabilimenti produttivi, ivi comprese le cave, che producono anche solo emissioni diffuse; non è prevista l'adozione di provvedimenti autorizzativi espressi da parte di questo Settore in quanto l'art. 16 della LR 35/2015 stabilisce che il provvedimento finale dell'autorità competente sostituisce ogni approvazione, autorizzazione, nulla osta e atto di assenso connesso e necessario allo svolgimento dell'attività.

In riferimento alle sopracitate competenze di questo Settore, l'attività in questione necessita di autorizzazione alle emissioni diffuse in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006, mentre, sulla base di quanto dichiarato dall'Impresa, non risulta soggetta ad autorizzazione allo scarico ai sensi dell'art. 124 dello stesso decreto, in quanto l'Impresa attua il cosiddetto ciclo chiuso delle acque.

Premesso quanto sopra,

Vista la documentazione progettuale ed integrativa resa disponibile dall'Ente Parco nel proprio sito istituzionale;

Visto il D.Lgs. 152/06 del 03.04.2006 e s.m.i., recante "Norme in materia ambientale"

Visto il D.P.R. n. 59 del 13/03/2013 che disciplina il rilascio dell'autorizzazione unica ambientale;

Vista la L.R. 35/2015 in materia di attività estrattive;

Vista, la L.R. 31.05.2006 n. 20 e s.m.i. che definisce le competenze per il rilascio delle autorizzazioni in materia di scarico;

Visto il D.P.G.R. 46/R/2008 e s.m.i. "Regolamento regionale di attuazione della Legge Regionale 31.05.2006 n. 20" di seguito "Decreto";

Vista la vigente disciplina statale in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera ed in particolare la parte quinta del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";

Vista la vigente disciplina regionale in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera ed in particolare la L.R. n. 9 del 11/02/2010 che definisce, tra l'altro, l'assetto delle competenze degli enti territoriali;

Vista la Deliberazione Consiglio Regionale 18 luglio 2018, n. 72 "Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA). Approvazione ai sensi della l.r. 65/2014;

Vista la documentazione di progetto, in particolare la *Relazione di valutazione previsionale di impatto atmosferico valutazione delle emissioni di polveri da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o*



stoccaggio di materiali pulverulenti (Linee guida Allegato A PRQA luglio 2018) art. 4 comma 2 DPGR 72/R (L.R. 35/15), datata gennaio 2025, dove al punto **3.1. Energia elettrica**, si precisa che "L'energia è fornita dalla cabina elettrica MT/BT a q.925.0m s.l.m. di cui la Società dispone di contratto di fornitura. La corrente elettrica sarà distribuita, mediante impianto aereo, direttamente ai quadri mobili collocati nei cantieri e da questi, mediante prolunghe, ai macchinari.";

Preso atto che nella medesima documentazione, vengono individuate le principali fasi lavorative che possono dare origine ad emissione diffusa e le misure di mitigazione adottate:

"Ribaltamento bancata: immissione fumi nell'ambiente esterno per utilizzo d'escavatore od in subordine di pala gommata all'aperto impiegati nel ribaltamento bancata. La specifica operazione di ribaltamento non produce polveri perché in precedenza il "letto detritico" è stato innaffiato. Tempi di ribaltamento: 0.5-2 ore;

Frantumazione detrito: immissione di fumi nell'ambiente esterno per utilizzo d'escavatore all'aperto nella frantumazione e della pala gommata impiegata nella movimentazione del detrito. Preventivamente il cumulo detritico è innaffiato così da non produrre polveri. Tempi di utilizzo: 4-5 ore;

Carico detrito su camion: immissione fumi nell'ambiente esterno per utilizzo pala gommata od escavatore all'aperto per carico e movimentazione. Preventivamente si innaffia il cumulo detritico così da non produrre polveri. Tempi: 15-20 min.;

Utilizzo della viabilità: il preventivo insaccamento dei pulverulenti che si possano formare ai bordi della viabilità o il suo irroramento, durante i periodi siccitosi, mediante camion equipaggiato con botte e sistema di diffusione acqua evita l'immissione di polveri nell'ambiente. Quest'ultimo servizio sarà continuo nell'arco della giornata, così da mantenere il fondo stradale sempre umido";

Visto il capitolo **8. Valutazione delle emissioni di polveri**, dove si riporta che "...a livello regionale è stato approvato con DCRT 72/2018 il Piano Regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA). Il Piano contiene la strategia che la Regione Toscana propone ai cittadini, alle istituzioni locali, comuni, alle imprese e tutta la società toscana al fine di migliorare l'aria.

In particolare l'Allegato 2 del PRQA: Documento tecnico con determinazione di valori limite di emissione e prescrizione per le attività produttive stabilisce le linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali pulverulenti, ai sensi del D.Lgs.155/2010 stabilisce in 35 giorni il limite di riferimento di superamento della concentrazione media giornaliera di PM10...";

Visto lo studio sulle emissioni in atmosfera elaborato dalla Società, dove si riportano le seguenti valutazioni:

EMISSIONI PER PROCESSI FRANTUMAZIONE, MACINAZIONE, AGGLOMERAZIONE	EPM10 FMA = 62.86 g/h
EMISSIONE PER SCOTICO O SBANCAMENTO TERRENO SUPERFICIALE	EPM10 SS = 0.00 g/h
EMISSIONE PER EROSIONE EOLICA	EPM10 EE = 1.70 g/h
EMISSIONE PER FORMAZIONE E STOCCAGGIO CUMULI	E PM10 FSC= 0.53 g/h
EMISSIONE PER TRANSITO MEZZI	EPM10 TM = 518.74 g/h
EMISSIONE PER UTILIZZO DI MINE ED ESPLOSIVI	EPM10 ESPL= 0.00 g/h
EMISSIONI TOTALI	EPM10 TOT = 583.84 g/h

Le emissioni globali di PM10, in assenza di alcun sistema di mitigazione, controllo o abbattimento risultano circa **583.84 g/h.**;

Visto infine il punto **8.5. Confronto delle emissioni con i limiti normativi**, dove si conclude che "Il confronto tra le emissioni previste nel piano di coltivazione della Cava n.2 Boccanaglia A ed i limiti normativi per un recettore ad una distanza minima >150.0m dal sito permette di verificare che le emissioni prodotte dalle attività risultano compatibili anche in assenza di abbattimento. Nel caso specifico, come precedentemente evidenziato, le stesse condizioni meteo-climatiche ed ambientali permettono agevolmente di raggiungere un abbattimento in condizioni cautelative superiore al 90%, ovvero corrispondente al limite superiore dell'intervallo suggerito nelle Linee Guida ARPAT (50-90%).

Pertanto anche in considerazione delle previsioni normative che prevedono il superamento dei limiti di emissioni 35 volte all'anno, all'interno della Cava n.2 Boccanaglia A sebbene non risultano superate le soglie emissive, le sole condizioni meteo-climatiche sono sufficienti ad abbattere drasticamente le eventuali emissioni diffuse e non sono pertanto necessari sistemi di abbattimento integrativi/ausiliari che comunque la società può prevedere di adottare."



Tenuto conto che l'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 prevede che i lavori della conferenza indetta dall'Autorità competente, ai fini del rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico possono avere durata complessiva massima di 90 giorni, nel corso dei quali, a seguito del confronto tra i vari soggetti partecipanti, si formano le rispettive posizioni rispetto alla compatibilità ambientale del progetto e alle singole autorizzazioni necessarie alla realizzazione ed esercizio dell'attività;

Ritenuto che le autorizzazioni di competenza di questo Settore, per quanto riportato in premessa, siano da ricomprendere nel provvedimento autorizzativo dell'autorità competente ai sensi della LR 35/2015;

Considerato che lo scrivente Settore esprime le determinazioni di propria competenza, relativamente alle autorizzazioni da ricomprendere nell'ambito del provvedimento unico rilasciato dall'autorità competente, alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e agli eventuali scarichi idrici, ai sensi dell'art. 124 dello stesso decreto, previa acquisizione del contributo tecnico di Arpat, analogamente a quanto previsto nei casi in cui sia previsto lo svolgimento del procedimento di Autorizzazione Unica Ambientale di cui al DPR 59/2013, disciplinato dalla Deliberazione di G.R. n. 1332/2018;

Vista la nostra nota del 18/06/2025 protocollo n. AOOGR/463897, con la quale si chiedeva al Dipartimento Arpat di Lucca di trasmettere il proprio contributo tecnico sulla documentazione depositata dal proponente al fine di poter procedere all'espressione della posizione di questo Settore, relativamente agli aspetti di competenza;

Preso atto che, al momento, non risulta a questo Settore che il Dipartimento Arpat competente abbia trasmesso il proprio contributo tecnico specialistico ai fini dell'espressione della posizione di competenza della scrivente struttura regionale;

Pertanto, visto quanto sopra, lo scrivente Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali non dispone degli elementi di valutazione tecnica necessari per poter esprimere, in maniera definitiva, la propria posizione in termini di assenso al rilascio delle autorizzazioni di competenza di questo Settore nell'ambito della conferenza interna convocata ai fini dell'espressione della posizione unica regionale per il procedimento PAUR in oggetto.

Si ritiene quindi necessario che il Rappresentante Unico Regionale, all'atto della partecipazione alla conferenza indetta ai sensi dell'art. 27 bis c. 7 del D.Lgs. 152/2006, rappresenti all'autorità competente ai sensi della LR 35/2015, l'impossibilità ad esprimere una posizione definitiva da parte di questo Settore.

Il contributo dello scrivente Settore e quindi la posizione unica regionale potranno essere aggiornati a seguito dell'acquisizione del contributo Arpat e del confronto con l'autorità competente ai sensi della LR 35/2015 e rappresentati in una successiva seduta dei lavori della conferenza di cui all'art. 27 bis c.7.

Il referente per la pratica è Eugenia Stocchi tel. 0554387570, mail: eugenia.stocchi@regione.toscana.it

Il funzionario titolare di incarico di Elevata Qualificazione di riferimento è il Dr. Davide Casini tel. 0554386277; mail: davide.casini@regione.toscana.it

Distinti saluti.

Il Dirigente
Dott. Sandro Garro

ES/DC



Al Settore Mineriere

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006, art. 27/bis Cava 2 Boccanaglia A Società: Escavazioni Marmi di Boccanaglia Alta Srl Comune di Carrara (MS) Indizione Videoconferenza interna asincrona in data 03.07.2025 Eventuale conferenza interna sincrona in data 07.07.2025 alle ore 11:30 stanzavirtuale: <https://grt.webex.com/meet/alessandro.fignani>
Contributo Settore Sismica

In riferimento a quanto in oggetto si fa presente quanto di seguito esposto.

Qualora i progetti in esame contengano interventi edilizi (fabbricati, opere di sostegno, cabine elettriche etc.) e ai disposti degli articoli 65, 93 e 94 del DPR 380/2001 e successive modifiche, si segnala che il committente dovrà presentare domanda di preavviso presso il Settore Sismica della Regione Toscana, tramite il Portale telematico PORTOS 3; contenente il progetto esecutivo degli interventi previsti, completo anche delle indagini geologiche, fatto salvo quanto disposto dall'art. 42 del Dlgs. 36/2023 (Nuovo Codice degli Appalti) in merito agli adempimenti dell'art. 93 e 94bis del DPR 380/2001. Per gli interventi definiti "privi di rilevanza" (art. 94 bis, c. 1, lett. c., L. n. 55/2019), di cui all'allegato B del Regolamento Regionale 1/R del 2022, si ricorda che questi andranno depositati esclusivamente presso il comune così come indicato all'art. 170 bis della L.R. n. 69/2019. Si fa presente che il Comune di Carrara, nel cui territorio ricade l'intervento, è classificato "sismico" e quindi la progettazione delle eventuali opere strutturali dovrà avvenire nel pieno rispetto delle norme tecniche per le costruzioni, anche in zona sismica.

Norme di riferimento minime ed essenziali:

- DPR 380/2001 articoli 65, 93 e 94 bis
- Norme tecniche per le costruzioni (DM 17/1/2018 e relativa circolare esplicativa)
- LR 65/2014 articoli 167 e 169
- Regolamento regionale 1/R/2022
- Regolamento regionale 5/R/2020

Cordiali saluti.

Per informazioni è possibile rivolgersi al responsabile di E.Q. Ing. Santo A. Polimeno (tel. 0554387328 - cell. 3341089416 - e-mail: santoantonio.polimeno@regione.toscana.it) o al P.A. Alessandro Pennino (tel. 0554382704 - e-mail: alessandro.pennino@regione.toscana.it),

Il Dirigente Responsabile
(Ing. Luca Gori)

(sp/ap)



COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

Settore 7 Ambiente e Marmo

PARCO REGIONALE ALPI APUANE

parcoalpiapuane@pec.it

Oggetto: autorizzazione per l'esercizio dell'attività estrattiva ex L.R. 35/2015 e s.m.i. all'interno del Provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) ex art. 27 bis D.Lgs 152/06 e s.m.i. per il piano di coltivazione della cava n. 2 "Boccanaglia A" ditta "Boccanaglia Alta srl" – rilascio parere Conferenza di Servizi del 09.07.2025

Visto il Decreto Sindacale prot. n. 102584 del 28.12.2023 con il quale si conferma al Dr. Geol. Giuseppe Bruschi l'incarico di Direzione del Settore 7 Ambiente e Marmo a decorrere dal giorno 01.01.24 fino alla scadenza del mandato della Sindaca;

Vista la Delibera di Giunta Comunale n.34 del 24/01/2014 che assegna al Settore Marmo-Pianificazione Programmazione e Controllo (oggi Settore Servizi Ambientali/Marmo) del Comune di Carrara la competenza e la funzione di Sportello Unico per le procedure in materia di cave e di attività di escavazione;

Dato atto:

- che il Parco Regionale delle Alpi Apuane con nota del 27.02.25 (ns prot. n. 17287), ha chiesto ai soggetti competenti in materia ambientale una verifica dell'adeguatezza e completezza della documentazione per gli aspetti di propria competenza per il Procedimento di Valutazione di impatto ambientale nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27 bis, relativamente al progetto di coltivazione della cava n. 2 "Boccanaglia A";
- che il Parco Regionale delle Alpi Apuane con nota del 03.04.25 (ns prot. n. 28983), a seguito dei contributi pervenuti dai soggetti competenti, ha richiesto che gli elaborati presentati fossero completati;

Preso atto:

- che in data 14.04.2025 (ns prot. n. 32368) il Parco, a seguito del completamento dell'Istanza da parte del proponente, ha avviato la procedura di PAUR, ai sensi dell'art. 27bis del D.Lgs. 152/06;
- che in data 13.06.2025 (ns prot n. 55283) il Parco, ha convocato la Conferenza di Servizi dove il Comune è tenuto ad esprimersi riguardo:
 - Autorizzazione per l'esercizio dell'attività estrattiva ai sensi della L.R. 35.15;
 - Autorizzazione ai fini del vincolo paesaggistico ai sensi del D.lgs 42.04;

Considerati i tratti salienti del progetto della cava 2 "Boccanaglia A" di seguito riassunti:

Il progetto della cava 2 "Boccanaglia A" prevede un'unica fase della durata di 60 mesi (5 anni).

Le coltivazioni interesseranno principalmente aree già escavate sia nel cantiere a cielo aperto che nel cantiere in sotterraneo, come da previsioni progettuali di cui alle tav.6 (stato di progetto) e tav.8 (sezioni sovrapposte) riferite allo stato attuale di cui alla tav.5.

Le coltivazioni previste si svilupperanno tra cielo aperto e sotterraneo:

- A cielo aperto le lavorazioni risultano essere la logica prosecuzione di quanto oggi escavato con ripresa degli sbassi da una quota 842,00-846,00 dello stato attuale (tav.5) fino a quota 835,00-282,00 di progetto.
- Nel cantiere in sotterraneo relativamente alla parte già escavata verranno realizzati nuovi sbassi da una quota 853,00 dello stato attuale (tav.5) a quota 835,00 dello stato di progetto (tav.6).

Volumi:

Il Volume di quantità sostenibile previsti dalle NTA PaBe 14 assegnati alla cava n. 2 "Boccanaglia A" assomma a 20.000 mc.

Il progettista a pag.10 della Relazione Piano di Coltivazione gennaio 2025 dichiara che la ditta a seguito dell'approvazione dei PaBe14 (novembre21) ha escavato una quantità sostenibile di circa 1.460 mc e pertanto rimane disponibile un volume 18.540 mc.

Il progetto, come si evince dalla Tabella 2 della pag.11 Relazione Piano di Coltivazione gennaio 2025 - Piano di Coltivazione a firma dell'Ing. Giacomo Del Nero prevede l'escavazione complessiva di 35,114,00 mc di materiale roccioso in banco tra il cantiere a cielo aperto e sotterraneo di cui:

- 18.025 mc di quantità sostenibile;
- 6,200 mc per opera di messa in sicurezza (modifica viabilità di accesso);
- 1,300 mc per scopertura del giacimento;



COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

Settore 7 Ambiente e Marmo

Viene stimata una resa del 25% e di conseguenza si prevede di produrre:

- 4.506 mc (12.167 ton) di materiale da taglio;
- 13.519 mc (36.501 ton) di derivati di materiale da taglio derivati dalla quantità sostenibile
- 6.690 mc (18.063 ton) per opera di messa in sicurezza;
- 1.300 mc (3.510 ton) per scopertura del giacimento;

Pertanto il progetto presentato ai fini dei volumi e della resa risulta conforme alle NTA dei PaBe.

Con la presente si esprime parere favorevole al progetto presentato che corrisponde al rilascio dell'autorizzazione estrattiva ex LR. 35/2015 di competenza, inserita nel PAUR ex art. 27 bis D.L.gs. 152/06 e s.m.i., per il progetto di coltivazione della cava n. 2 "Boccanaglia A", con le seguenti prescrizioni:

- *In occasione dell'aggiornamento annuale sullo stato dei lavori di coltivazione previsto ai sensi dell'art. 25 della L.R.35/15 il direttore dei lavori dovrà specificare nella relazione asseverata e rappresentare graficamente, le volumetrie escavate suddivise secondo le previsioni progettuali ad esempio: volumetrie estratte (quantità sostenibili), volumetrie derivanti da operazioni di messa in sicurezza ecc; dovranno inoltre essere presentati con cadenza annuale la rendicontazione sulla produzione e smaltimento della marmettola (con tabelle aventi orizzonte temporale trimestrale);*
- *Per quanto riguarda i derivati dei materiali da taglio dovrà essere istituito un registro nel quale vengono annotate le quantità stimate per tipologia del materiale in entrata ed in uscita da ciascuna area di stoccaggio provvisorio e le quantità di materiale utilizzato nell'attività di cava (rampe, strade, riempimenti etc.);*
- *I registri previsti dal progetto od oggetto di specifiche prescrizioni dovranno essere tenuti in cava a disposizione degli organi di controllo;*
- *in caso di nuovi rinvenimenti di reperti di rilevanza storica si dovrà procedere secondo quanto previsto dall'Ordinanza sindacale n. 28/2023 e s.m.i., coerentemente con quanto previsto anche dagli articoli 88 e ss. del d.lgs. n.42 del 2004 e s.m.i.;*
- *nel caso vengano intercettate cavità carsiche l'attività estrattiva deve essere immediatamente sospesa onde consentire la verifica, da parte dei soggetti competenti, della natura e del valore della grotta intercettata;*
- *la ditta, ai fini dell'accertamento e riscossione del contributo di estrazione ex art. 36 della L.R. 35/15, dovrà ottemperare a quanto previsto dall'art. 6 comma 2 del vigente Regolamento per la gestione e riscossione del contributo di estrazione;*

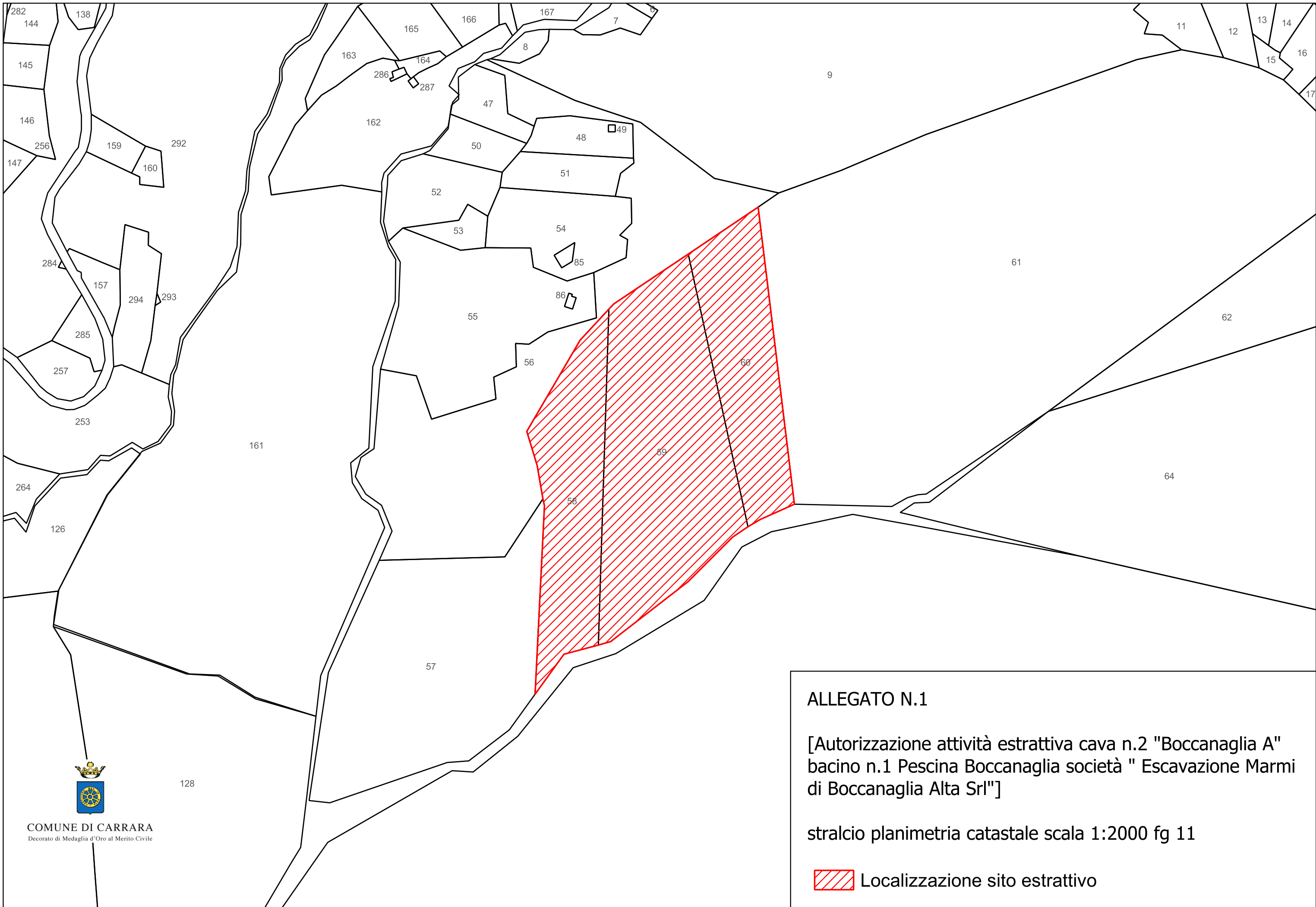
l'autorizzazione è subordinata alla prestazione da parte dell'istante a favore del Comune, della garanzia finanziaria ai fini della corretta esecuzione del progetto di risistemazione, ai sensi dell'art. 26 della L.R. 35.15.

Si specifica inoltre, ai sensi della L.R. 35/15 art. 18 comma 2, quanto segue:

- la localizzazione del sito estrattivo ed eventuali pertinenze (area in disponibilità) della cava n. 2 "Boccanaglia A" è distinta ai mapp. nn. 58, 59 e 60 del Fg 11 del Catasto Terreni del Comune di Carrara per una superficie complessiva di circa 28.702 m² come meglio rappresentato nello stralcio catastale in allegato (Allegato 1);
- per la conformità delle lavorazioni si fa riferimento unicamente al progetto di coltivazione approvato e autorizzato;

Per quanto riguarda l'Autorizzazione al vincolo paesaggistico ai sensi del D.lgs 42.04, si allega alla presente il parere favorevole espresso da parte della commissione comunale per il paesaggio nella seduta n° 12 del 03/07/2025.

Il Dirigente
Geol. Giuseppe Bruschi



ALLEGATO N.1

[Autorizzazione attività estrattiva cava n.2 "Boccanaglia A"
bacino n.1 Pescina Boccanaglia società " Escavazione Marmi
di Boccanaglia Alta Srl"]

stralcio planimetria catastale scala 1:2000 fg 11

 Localizzazione sito estrattivo



COMUNE DI CARRARA
Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile



COMUNE DI CARRARA
Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

Settore 1 – AFFARI E SERVIZI GENERALI
Servizio 1.4 – SUAP, demanio e paesaggio - U.O. 1.4.3 Tutela del paesaggio

Rif. prot. n° 17840/2025

Spett.le: SETTORE 7 - AMBIENTE E MARMO
Servizio 7.1 - Attività estrattive
U.O. - 7.1.1 Sportello LRT 35/15 Aut. Vincolo idrogeologico cave

OGGETTO: Procedimento di Valutazione di impatto ambientale nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27bis del D.lgs. 152/06 per il progetto di coltivazione della cava n. 2 "Boccanaglia A".
Comunicazione parere espresso da parte della Commissione comunale per il paesaggio.

In relazione all'istanza di cui all'oggetto, presentata da SETTORE 7 - AMBIENTE E MARMO Servizio 7.1 - Attività estrattive U.O. - 7.1.1 Sportello LRT 35/15 Aut. Vincolo idrogeologico cave, per conto della Soc. Escavazione Marmi Boccanaglia Srl esercente Cava n. 2 Boccanaglia A", pervenuta tramite Prot. Gen. n° 17840 in data 28/02/2025, si comunica il parere favorevole espresso da parte della Commissione comunale per il paesaggio nella seduta n° 12 del 03/07/2025:

“Si esprime parere favorevole in quanto le opere di escavazione previste interessano un sito di cava attivo già ampiamente antropizzato che non interferiscono con gli Elementi paesaggistici da preservare e valorizzare di cui all'art. 7 delle N.T.A. del PABE 14 né contrastano con la disciplina delle Prescrizioni Art. 11.3 lett. c) dell'Elaborato 8B del PIT.

Distinti saluti.

Il Responsabile del procedimento
Geom. Marco Storti

ARPAT - AREA VASTA COSTA - Dipartimento di Massa Carrara - Settore Supporto tecnico
Via del Patriota, 2 - 54100 - Massa

N. Prot: Vedi segnatura informatica cl.: MS.01.03.04/466.21 del 04/07/2025 a mezzo: PEC

A Parco Regionale delle Alpi Apuane
Settore Uffici Tecnici
pec: parcoalpiapuane@pec.it

Comune di Carrara
Settore Servizi Ambientali/Marmo
pec: comune.carrara@postecert.it

Regione Toscana
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Autorizzazioni Ambientali
pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: procedimento di valutazione di impatto ambientale e provvedimento autorizzatorio unico regionale, art. 27 bis, Dlgs 152/2006 relativa al piano di coltivazione della cava n. 2 "Boccanaglia A" sita nel bacino estrattivo n. 14 nel Comune di Carrara (MS).

Proponente: Escavazione marmi di Boccanaglia Alta srl

In relazione alla convocazione di Conferenza dei Servizi in data 9 luglio 2025 da parte del Parco Regionale delle Alpi Apuane per il piano di coltivazione della cava n. 2 "Boccanaglia A", sita nel Comune di Carrara (MS), si comunica che è stata esaminata la documentazione scaricata dal sito web del Parco Regionale delle Alpi Apuane.

DESCRIZIONE TIPOLOGIA DEL PROGETTO

Il Tecnico dichiara che La Cava è attualmente in esercizio ai sensi dei seguenti atti:

- Autorizzazione Paesaggistica n.18 del 02.05.2018 Settore opere pubbliche/urbanistica – Comune di Carrara;
- PCA n.6 del 16.05.2018 Settore Uffici Tecnici – Parco Regionale delle Alpi Apuane – progetto di coltivazione della cava Boccanaglia A;
- Det.Dir. n. 66 del 29.05.2018 Settore Servizi Ambientali/Marmo – Comune di Carrara: Autorizzazione Attività Estrattiva Piano di Coltivazione Cava n.2 "Boccanaglia A" Bacino n.1 Pescina-Boccanaglia;
- Comunicazione del 15.05.2023 (prot.n.37259) Parco Regionale delle Alpi Apuane proroga PCA del 16.05.2018 ai sensi dell'Art. 10-septies del DL n. 21 del 21.03.2022 fino al 16.05.2025;
- Rinnovo Autorizzazione Paesaggistica n.23 del 15.05.2023 Settore 7 Governo del territorio Comune di Carrara;
- Det.Dir.n.2268 del 16.05.2023 Settore 8 Ambiente e Marmo – Comune di Carrara proroga autorizzazione attività estrattiva cava n. 2 "Boccanaglia A" - Bacino n.1 Pescina Boccanaglia avente scadenza il 16.05.2026;

- PCA n.14 del 28.07.2023 Settore Uffici Tecnici – Parco Regionale delle Alpi Apuane – proroga della PCA n.6 del 16.05.2018 progetto di coltivazione della cava Boccanaglia A di un anno che permette di estendere la proroga della PCA fino al 16.05.2026 ai sensi dell'Art. 10-septies del DL n. 21 del 21.03.2022.

Il nuovo piano di coltivazione (2025-2030) prevede la prosecuzione dell'attività estrattiva già assentita all'interno della Cava n.2 Boccanaglia A ed il razionale sfruttamento del giacimento a seguito delle evidenze delle attività fino ad oggi intraprese e delle indicazioni contenute all'interno della disciplina di piano e della scheda di sito estrattivo del PABE n.14 – Pescina, Piscinicchi, Boccanaglia Bassa (Comune di Carrara, MS). Nel nuovo piano viene esclusa la coltivazione di quelle aree soggette a procedimento di compatibilità paesaggistica in sanatoria ai sensi dell'Art.167 D.Lgs. 42/04.

Il Tecnico dichiara che a breve termine il progetto apporterà benefici immediati di carattere socio-economico a partire dall'incremento del personale dalle attuali 2 fino a 4 unità, mentre in altre relazioni (VIAC) viene dichiarato che il personale non varia ed è di due unità. Si chiarisca come si intende procedere.

Si prevede di escavare circa 26'015 m³ di ammasso roccioso, di cui circa 18'025 m³ di quantità sostenibile con una resa ipotetica in materiale da taglio di circa il 25 % e corrispondente a 4'506 m³ e di circa 13'519 m³ di materiale derivato. A quest'ultimo si dovranno sommare circa 1'300 m³ proveniente dalla scoperta del giacimento, circa 6'690 m³ per attività di messa in sicurezza di ammasso roccioso e 3'810 m³ di materiale incoerente.

PROGETTO DI COLTIVAZIONE CAVA N.2 BOCCANAGLIA A 2025-2030										
FASE	durata	CANTIERE	TIPOLOGIA	escavato		resa	mat.da taglio		derivato	
	mesi			mc	ton	%	mc	ton	mc	ton
FASE UNICA	60	CIELO APERTO	sostenibile	10'235	27'635	25.00%	2'559	6'909	7'676	20'726
			messa in sicurezza	6'200	16'740	0.00%	0	0	6'200	16'740
			scopertura giacimento	1'300	3'510	0.00%	0	0	1'300	3'510
		SOTTERRANEO	sostenibile	7'790	21'033	25.00%	1'948	5'258	5'843	15'775
			messa in sicurezza	490	1'323	0.00%	0	0	490	1'323
TOTALE	60		sostenibile	18'025	48'668	25.00%	4'506	12'167	13'519	36'501
			messa in sicurezza	6'690	18'063	0.00%	0	0	6'690	18'063
			scopertura giacimento	1'300	3'510	0.00%	0	0	1'300	3'510
			escavato totale	26'015	70'241		4'506	12'167	21'509	58'074

MATERIALE INCOERENTE PROGETTO DI COLTIVAZIONE CAVA N.2 BOCCANAGLIA A 2025-2030									
FASE	durata	CANTIERE	TIPOLOGIA	terri (sic+viabilità)		riporti (rampe)		differenziale	
	mesi			mc	ton	mc	ton	mc	ton
FASE UNICA	60	CANTIERE CIELO APERTO	DETRITO	850	1'785	0	0	850	1'785
		CANTIERE SOTTERRANEO	DETRITO	1'140	2'394	0	0	1'140	2'394
		VIABILITA'	DETRITO	7'350	15'435	-5'530	-11'613	1'820	3'822
TOTALE	60		DETRITO	9'340	19'614	-5'530	-11'613	3'810	8'001

Ferme restando le competenze del Comune e del parco, si esprimono le seguenti osservazioni:

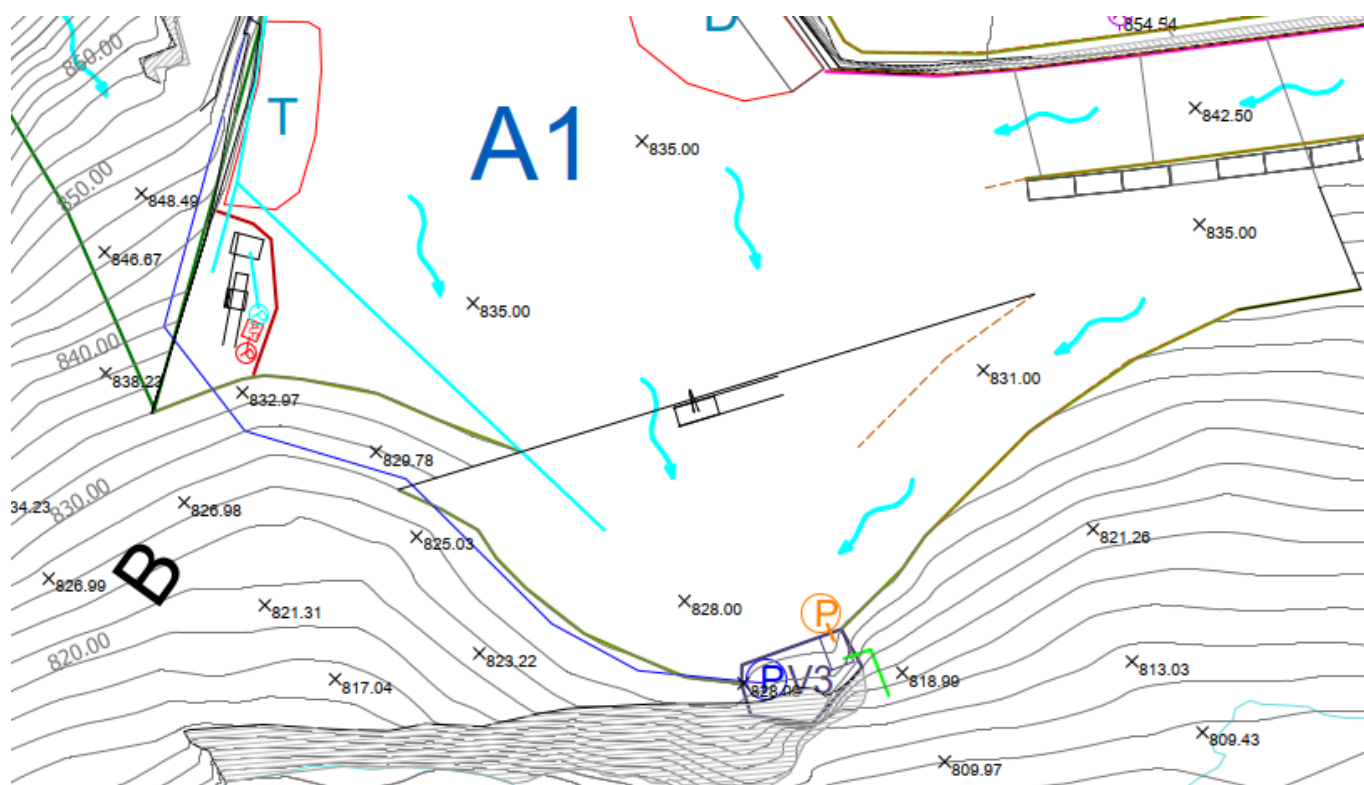
- si osserva che, ai sensi dell'art. 13 comma 8 del PRC "i lavori di scoperchiatura o di messa in sicurezza permanente di cui all'art.2 comma 1 lettera o) della l.r. 35/2015, non possono superare in termini volumetrici il 5% del volume complessivamente abbattuto ed in termini temporali il 10% della durata dell'intero progetto di coltivazione". Si osserva che in questo **progetto messa in sicurezza e scoperta del giacimento costituiscono il 30% dell'escavato totale**. Si specifichi se i lavori di messa in sicurezza sono espressamente prescritti dagli Enti competenti (comma 9). Calcolando la resa, la messa in sicurezza e la scoperta del giacimento, in questo progetto **il materiale ornamentale ottenuto risulterebbe essere il 18 % dell'escavato**.

DESCRIZIONE DEGLI IMPATTI

Acque

La ditta presenta la relazione “Piano di gestione delle acque meteoriche”, contenente il Piano di gestione delle acque reflue di lavorazione ed il Piano di gestione delle AMD suddivise in AMDC, AMPP e AMDNC. Le tavole di riferimento sono Tavv. 9a e 9b relative rispettivamente allo stato attuale ed alla fase di coltivazione.

Acque di lavorazione



Osservazioni:

- Si osserva in figura che la raccolta delle acque reflue di lavorazione non viene effettuata a pié di taglio: nella cartografia non è presente la cordolatura intorno al macchinario da taglio, ma le acque sono libere di scorrere sul piazzale, in contrasto con il comma 2 dell’art. 21 delle NTA. Si fa presente, inoltre, che non è presente un impianto di trattamento delle acque di lavorazione, ma l’acqua pompata confluisce nella vasca per le AMD.
- Il proponente dichiara che la riquadratura dei blocchi non avviene in una posizione fissa, ma viene di volta in volta realizzata all’interno dello stesso piazzale in cui è escavato il fronte. Si dichiara che l’area di riquadratura è posizionata su piazzale in roccia e qui le acque vengono convogliate, per pendenza/cordolatura, verso un punto di presa per essere inviate all’impianto di depurazione a sacchi filtranti (SF) e da qui, una volta depurate, rinviate al taglio e/o stoccate negli appositi serbatoi. La riquadratura dei blocchi viene di volta in volta realizzata all’interno dello stesso piazzale in cui è escavato il fronte.

Si riporta l’art. 21 comma 6 del PABE “Se le attività di riquadratura non possono essere eseguite nelle aree appositamente realizzate a tale scopo per oggettivi impedimenti di natura tecnica da valutare da parte dei competenti uffici, l’area utilizzata dovrà comunque essere ripulita al termine di ogni operazione. La pulizia al termine di ogni operazione è obbligatoria anche per i tagli al monte ed il primo sezionamento delle bancate se non trasportabili per peso e dimensionamento alle aree di riquadratura”. Il proponente non esplicita gli oggettivi impedimenti di natura tecnica che non permettono di definire un’area di riquadratura.

- Il proponente prevede una produzione di marmettola di 390 m³. Il quantitativo di marmettola appare sottostimato.

- **Area servizi e area impianti**

- **Area servizi**

La nuova area servizi/impianti sarà collocata presso il tornante di q.850.0m s.l.m. e sarà costituita da:

- n.1 box prefabbricato adibito a mensa e spogliatoio con WC chimico (M,S);
- n.1 serbatoio del gasolio (C), costituito da una cisterna interna a una vasca chiusa contenente il 110%, munito di pistola erogatrice, su area sigillata/impermeabilizzata e con cordolo perimetrale di contenimento;
- bidoni per la raccolta di carta, plastica e RSU;
- n.1 area per la manutenzione dei mezzi sigillata e cordolata (MM). b. **area impianti** costituita da generatore.

L'ordinaria manutenzione dei mezzi meccanici, che avviene non prima di aver raggiunto le 500 ore lavorative, è svolta, una o al massimo due volte l'anno, presso la cisterna carburanti, all'interno della piazzola sigillata e cordolata dell'area servizi sotterranea e se necessario apponendo teli impermeabili di contenimento.

- **Area impianti**

Presso il piazzale principale a cielo aperto saranno collocati:

- n.1 container in ferro utilizzato come magazzino per minuteria di cava (O) comprendente lubrificanti su vasche di raccolta;
- n.1 cassone coperto da telo carrabile per la raccolta della marmettola (RM);
- n.1 cassone per la raccolta di rifiuti metallici (RF);
- n.1 cassone in plastica utilizzati per la raccolta di rifiuti contaminati (RC);

La pioggia che cade all'interno dell'area impianti (I), costituita essenzialmente dal piazzale roccioso impermeabilizzato e cordolato, su cui si trova il gruppo elettrogeno dotato di serbatoio di sicurezza è raccolta e avviata tramite tubazione alla vasca di raccolta VS (stato attuale) o V2 (stato di progetto) dove avviene la depurazione per sedimentazione e dell'eventuale idrocarburo contenuto mediante stracci assorbenti, per poi essere inviata mediante impianto di pompaggio (P) al serbatoio di stoccaggio (D) e poi ridistribuita in cava.

Al fine di garantire la funzionalità del presidio entro 48 ore dal termine dell'evento o comunque prima di eventi eccezionali (allerta meteo arancione o di grado superiore) si procederà allo svuotamento della vasca.

L'ordinaria manutenzione dei mezzi meccanici, che avviene non prima di aver raggiunto le 500 ore lavorative, è svolta, una o al massimo due volte l'anno, presso la cisterna carburanti, all'interno della piazzola sigillata e cordolata dell'area servizi sotterranea e se necessario apponendo teli impermeabili di contenimento.

La disposizione e l'ubicazione delle aree servizi/impianti è dichiarata **del tutto indicativa**.

Osservazioni:

- Per quanto riguarda l'area servizi, è dichiarato essere collocata sia in sotterraneo che presso il tornante di q.850.0 m: si specifichi l'esatta posizione. Nella Tavola 9b la vasca V2 attualmente utilizzata per le AMD della strada viene asservita all'area servizi: si chiarisca come vengono le AMD della strada;
- Per quanto riguarda l'area impianti, non è riportata nell'elenco la presenza di gruppo elettrogeno con serbatoio (in altra relazione è affermato che l'elettricità è fornita da cabina elettrica MT/BT). Si descrivano univocamente l'area impianti e l'area servizi e la relativa gestione delle acque; si fa presente che la cisterna del gasolio deve essere posizionata in area impianti.
- Per quanto riguarda l'affermazione che l'ubicazione delle aree impianti/servizi è puramente indicativa, si ricorda che non sono accettabili ubicazioni non previste ed indicate esplicitamente nel progetto e nelle tavole.
- Non è chiaro se sia previsto un disoleatore per l'area impianti, e in quali casi si interverrebbe con gli stracci filtranti.

AMD

Nella Tabella di seguito sono riportate le informazioni in merito alle vasche predisposte per la gestione delle AMD:

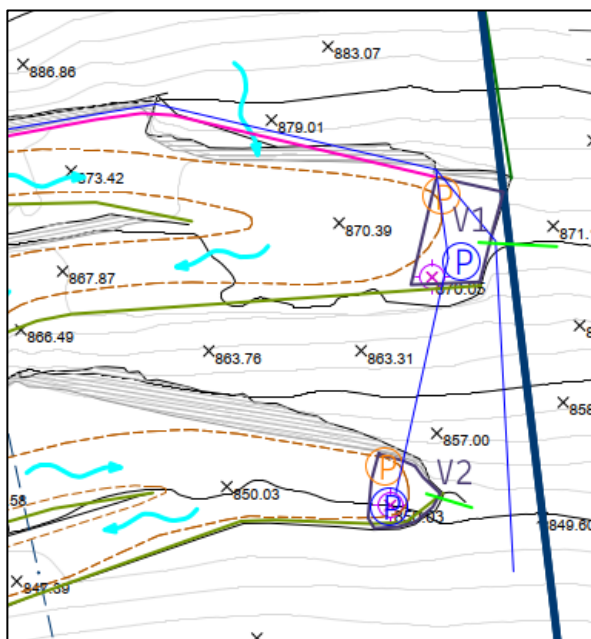
GESTIONE DELLE ACQUE INTERNE AMDC-AMDNC			FASE ATTUALE	DIMENSIONAMENTO	
AREA AFFERENTE	NOME AREA	NOME VASCA	VOLUME EVENTO (mc)	VOLUME VASCA (mc)	SUP VASCA (mq)
VERSANTE INDISTURBATO NON DEVIABILE	N1	V1	16.02	20.00	40.00
AREA PERTINENZIALE SUPERIORE	P1				
AREA PERTINENZIALE INTERMEDIA	P2	V2	2.64	5.00	20.00
AREA SERVIZI IMPIANTI	S	V5	0.75	2.00	4.00
CANTIERE ATTIVO CIELO APERTO	A1	V3	12.15	20.00	70.00
VERSANTE INDISTURBATO NON DEVIABILE	N2				
CANTIERE NON ATTIVO CIELO APERTO	B1				
AREA PERTINENZIALE INFERIORE	P3				

GESTIONE DELLE ACQUE INTERNE AMDC-AMDNC			PROGETTO	DIMENSIONAMENTO	
AREA AFFERENTE	NOME AREA	NOME VASCA	VOLUME EVENTO (mc)	VOLUME VASCA (mc)	SUP VASCA (mq)
VERSANTE INDISTURBATO NON DEVIABILE	N1	V1	16.02	20.00	40.00
AREA PERTINENZIALE SUPERIORE	P1				
AREA PERTINENZIALE INTERMEDIA	P2	V2	3.11	5.00	20.00
AREA SERVIZI IMPIANTI	S	V3	15.55	20.00	30.00
CANTIERE ATTIVO CIELO APERTO	A1				
VERSANTE INDISTURBATO NON DEVIABILE	N2				
CANTIERE NON ATTIVO CIELO APERTO	B1				
AREA PERTINENZIALE INFERIORE	P3				

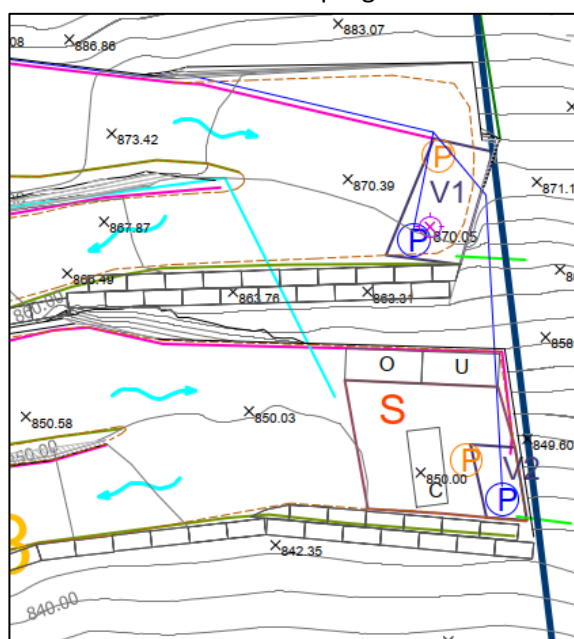
Osservazioni:

- Non è descritta la gestione acque meteoriche nell'area di stoccaggio temporaneo materiale derivati;
- Per quanto riguarda le vasche V1 e V2, non è chiara operativamente la differente funzione dei punti di presa P (Punto di presa AMPP-AMD) e P (Punto di mandata AMPP depurate)

stato attuale



stato di progetto



- Per quanto riguarda l'area di versante indisturbato e/o di monte vergine, viene effettuato il calcolo delle acque che entrano dall'esterno nella cava. Il tecnico espone le difficoltà in merito alla difficoltà ad ottemperare all'art. 40 c. 4 lett.a) del DPGR 46/R/08, che prevede che le acque dovrebbero essere mantenute all'esterno mediante appositi apprestamenti; si fa presente l'importanza di evitare al massimo possibile l'ingresso di acque dall'esterno;

- Il Tecnico esegue valutazioni e calcoli per ricavare il volume specifico di ruscellamento, che viene a coincidere con i 5mm che il DPGR 46R considera per il dimensionamento delle vasche AMPP. In analogia con altre cave, non si ritiene che tali valutazioni siano rispondenti a quanto previsto dal comma 2 dell'art. 22 delle NTA del PABE del Bacino 14;
- Le vasche avrebbero profondità di 25, 30, 50, 70 cm. Non è chiaro se siano tutte su roccia o su detrito impermeabilizzate e come viene realizzato il bypass su una vasca con profondità limitata.

Viabilità

Per quanto riguarda la viabilità, il Tecnico dichiara che la pendenza trasversale farà defluire le acque piovane verso monte così da farle scorrere lungo questo lato, per convogliarle nelle vasche di raccolta AMDC (V1, V2 e V3). Il Tecnico dichiara che, in corrispondenza dei tornanti, saranno previste, ove necessario, cordolature o rieste in materiale impermeabile per granulometria e/o costipamento atta a convogliare i deflussi meteorici. Nelle vasche avviene la sedimentazione ed il riciclaggio mediante punto di presa (**P**) che le invia preventivamente all'interno del serbatoio (**D**). Una volta che queste sono riempite un by-pass meccanico devia il flusso delle successive acque verso il sottostante versante. Si evidenzia che gli apprestamenti ambientali devono essere inseriti nel progetto.

AMDC nelle aree di cava

Il Tecnico dichiara che, al fine di raccogliere e trattare le AMPP che ricadono sulle superfici scolanti all'interno dell'unità estrattiva ed impedire che si infiltrino e/o defluiscano liberamente all'esterno della cava, la Società ha provveduto a sigillare le discontinuità beanti, realizzare una serie di cordoli impermeabili perimetrali ai vari piazzali e dossi sormontabili in corrispondenza delle rampe interne, allestire dei punti di presa per le AMPP ricadenti nei punti morfologicamente più bassi dei piazzali attivi, eventualmente circondati da "cordoli" di inerti resi impermeabili per costipamento al fine di impedire la diffusione incontrollata delle AMD all'esterno del sito ed in subordine di far sedimentare l'eventuale carico solido trasportato. All'interno delle vasche è alloggiata una pompa di sollevamento (P) che consente il recupero completo delle acque intercettate ed il convogliamento tramite tubazione in pvc sospesa verso le cisterne di accumulo (D). Una volta seccata l'acqua attorno il punto di presa e nelle vasche si procede alla rimozione del carico solido eventualmente ivi depositato.

Entro le 48 ore dal termine dell'evento meteoriche e prima di ogni allerta metereologica arancione o rossa le vasche saranno svuotate sia delle AMPP che dell'eventuale residuo solido che sarà gestito come "sfrido di lavorazione", così da poter disporre della effettiva capacità totale.

Osservazioni:

- come osservato in precedenza, non è sufficiente trattare solo le AMPP. Non si ritiene efficace la raccolta delle AMPP e delle AMD nei punti più bassi dei piazzali attivi come descritta (si veda quanto sopra sottolineato). Si riporta NTA art 22 comma 1:
 - le acque meteoriche dilavanti (AMD) in uscita dall'area di estrazione attiva o dalle aree di stoccaggio, prima della continuazione del percorso idrico esistente, devono essere convogliate in appositi sistemi di separazione dei materiali fini, quali vasche di decantazione o opere di trattenuta e sedimentazione in genere;
 - le opere di trattamento e sedimentazione devono essere sistematicamente controllate e mantenute;
 - i piazzali di lavorazione devono essere puliti periodicamente e le operazioni devono essere annotate in apposito registro di cava;
- non si ritiene che trattare solo le AMPP sia conforme a quanto previsto dal comma 2 dell'art. 22 delle NTA del PABE del Bacino 14, che recita: "Il dimensionamento delle vasche deve essere effettuato definendo la pioggia di progetto secondo le Linee Segnalatrici di Possibilità Pluviometrica (LSPP) di cui alla DGRT 1133/2012".

Viene presentato un piano di prevenzione e gestione delle AMD nel quale si afferma che le opere di trattamento e sedimentazione sono sistematicamente controllate e mantenute e che tali operazioni saranno annotate su apposito registro.

Osservazione: deve essere specificata la frequenza e le modalità delle operazioni di controllo e deve essere previsto anche un controllo regolare del sedimento nelle vasche.

Gestione materiali di taglio e rifiuti

La Ditta presenta il “Piano di Gestione del materiale da taglio, dei derivati del materiale da taglio e dei Rifiuti Estrattivi”.

Il proponente afferma che i derivati dei materiali da taglio non necessitano di piano di gestione rifiuti, ma esclusivamente di Piano di Gestione del Materiale Derivato da Taglio, in quanto dall’attività di escavazione **non vengono prodotti rifiuti estrattivi**, eccettuato quelli classificati al codice CER 010413.

Nelle tavole vengono indicate le aree di stoccaggio giornaliero e gestione dei derivati scelte per i cantieri attivi. Viene dichiarato che, in funzione dell’avanzamento dell’attività estrattiva e delle specifiche condizioni logistiche, anche in prossimità delle aree di taglio potranno essere realizzate **aree di accumulo provvisorio**, di dimensioni stimabili in circa 100-150 m³. Queste zone saranno ubicate all’interno di piazzali ove l’acqua meteorica viene gestita secondo le modalità previste dal Piano di Gestione delle acque interne in modo da contenere eventuali dilavamenti dei depositi ed avranno capienza tale da contenere le AMPP ricadenti più una percentuale da attribuire al potenziale trasporto solido. In caso eccezionale il materiale potrà essere frantumato e caricato su camion direttamente sui piazzali di cava.

Osservazione: non si ritiene adeguato gestire le acque di queste aree insieme alle acque del piazzale. Si ricorda che il materiale non deve essere lavorato sui piazzali di cava, ma nelle aree dedicate alla gestione del detrito; non è quindi corretto che il progetto preveda aree di accumulo provvisorio, peraltro non rappresentate nelle Tavole.

Il materiale sarà caricato attraverso l’impiego di pale gommate e scaricato all’interno all’area di stoccaggio/gestione, eventualmente lavorato e/o selezionato dalla Società o da ditte terze al fine di ridurne la pezzatura per mezzo di martellone demolitore, vagliarlo ed infine caricato su camion.

L’intenzione della Società è quella di allontanare i cumuli detritici prima che raggiungano la capacità massima di stoccaggio, stimata in circa 200 m³ per ogni cumulo. Viene poi dichiarato che i cumuli potranno arrivare anche a volumetrie prossime a 500 m³ di detrito in casi eccezionali.

L’ubicazione delle aree destinate allo stoccaggio temporaneo (D) sono rappresentate in modo indicativo negli elaborati grafici, **anche se altre zone, in misura ridotta, potranno anche coincidere con porzioni perimetrali libere dei piazzali**, dove i blocchi e/o le scaglie vengono temporaneamente stoccati, per essere caricati ed inviati ai vari depositi, segherie e laboratori siti a valle.

Ogni qual volta i cumuli detritici non saranno esauriti, questi saranno comunque posizionati all’interno delle aree di stoccaggio/gestione (D) presso le quali sono presenti gli impianti di gestione delle acque meteoriche dilavanti: l’area di stoccaggio/gestione dei derivati a cielo aperto rimane contenuta tra pareti di ammasso roccioso sub-verticali e cordolatura in materiale impermeabile per granulometria e/o costipamento nel piano di calpestio che permette di contenere gli eventuali deflussi idrici superficiali. All’interno dell’area “chiusa” da cordolatura si prevede di posizionare un punto di presa (P) che permette di inviare le AMDC e AMDNC verso la vasca V1.

Osservazione: In precedenza (vedi sopra) i cumuli sono stimati in 100-150 m³. Si ribadisce che a fine giornata dovranno essere rimossi i cumuli di derivati da taglio che si possono trovare in prossimità delle aree di taglio.

Nel progetto devono essere chiarite le volumetrie massime accumulabili nelle aree di stoccaggio/gestione e deve essere indicata la posizione univoca delle aree di accumulo e/o gestione del detrito nelle diverse fasi, riportandole nelle relative planimetrie.

L’area di stoccaggio/gestione dei derivati in sotterraneo rimane contenuta tra pareti di ammasso roccioso sub-verticali e cordolatura in materiale impermeabile per granulometria e/o costipamento nel piano di calpestio. Nel sotterraneo è esclusa la presenza di acque meteoriche dilavanti o di percolazione, comunque l’eventuale acqua che possa bagnare i cumuli sarà contenuta dalla cordolatura ed eventualmente inviata mediante impianto di pompaggio (P) al sistema di gestione delle acque meteoriche dilavanti V1.

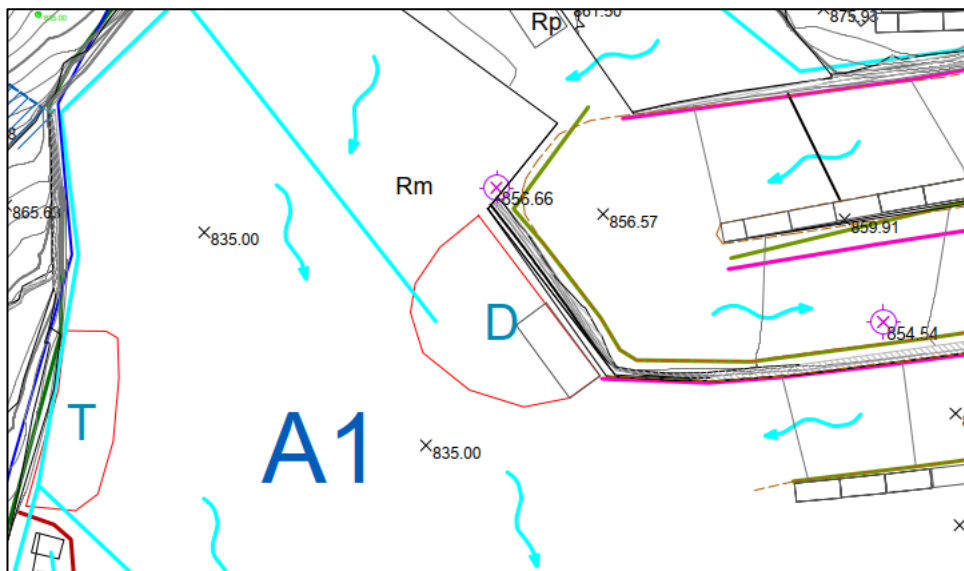
Le dimensioni delle aree di stoccaggio e gestione del derivato risultano idonee ad una **programmazione dell’allontanamento settimanale**. Si prevedono 1 viaggio al giorno per allontanare il materiale incoerente e 8 viaggi al mese per quanto riguarda i blocchi.

Le aree di stoccaggio giornaliero del materiale da taglio sono scelte in funzione delle aree di riquadratura e della logistica e viene dichiarato che potranno subire variazioni per ragioni di sicurezza ed organizzative.

Osservazione: I cumuli sui piazzali di cava, in base a quanto dichiarato nel progetto, sarebbero utilizzati dalla Ditta alla stregua di depositi di detrito. Occorre maggiore rigore nella gestione dei derivati da taglio.

Si afferma che l'intenzione della Ditta è l'allontanamento giornaliero, ma successivamente si dichiara l'allontanamento settimanale. PABE Art. 35 comma 6: Ogni impresa esercente attività di cava deve istituire un registro nel quale vengono annotate le quantità stimate per tipologia del materiale in entrata ed in uscita all'area di stoccaggio provvisorio e le quantità di materiale utilizzato nell'attività di cava (rampe, strade, riempimenti etc.).

L'area di accumulo detriti non è sufficientemente descritta. Nella Tavola 9 non sono mostrati apprestamenti per la gestione delle acque. PABE Art. 35 comma 2: Nei progetti di coltivazione devono essere indicati gli eventuali siti di



stoccaggio provvisorio, di vagliatura e di prima lavorazione in genere dei derivati. PABE Art. 35 comma 4: Le attività di carico scarico, il deposito provvisorio e la lavorazione dei derivati dei materiali da taglio provenienti dalla coltivazione devono avvenire in aree dotate di idonei accorgimenti e/o impianti per la gestione delle acque meteoriche dilavanti(...).

NTA art. 22 comma 1: le aree di stoccaggio dei derivati dei materiali da taglio devono essere posizionate in zone dove la morfologia permette il contenimento impedendo la fuoriuscita dall'area di acqua mista a materiali fini, oppure devono essere previsti appositi impianti di separazione dei materiali fini, quali vasche di decantazione o opere di trattenuta e sedimentazione in genere.

Rifiuti

Il proponente tratta i rifiuti anche nella relazione relativa all'impatto atmosferico.

Il Tecnico afferma che i depositi di rifiuti manterranno il carattere di temporaneità dal momento che saranno suddivisi per categorie omogenee e non supereranno mai i 30 m³ totali (di cui al massimo 10 m³ di rifiuti pericolosi) e non saranno smaltiti oltre l'anno dalla messa in giacenza.

Dichiara che non sono presenti stoccaggi di oli esausti all'interno del cantiere, ma che la manutenzione dei mezzi sarà affidata a ditte esterne che provvedono allo smaltimento dei rifiuti derivanti (oli e altri fluidi esausti).

In caso di sversamento o altro, gli stracci o il materiale neutro (segatura o sepiolite ma anche eventualmente la terra) imbevuti di olio o di grassi sono raccolti e stoccati in contenitore chiuso, in attesa di conferirlo alle Ditte incaricate dei recuperi-smaltimenti di sostanze pericolose.

Per quanto riguarda il rifiuto con codice **CER 010413**, viene prevista una produzione di 390 m³ di sfrido di taglio, corrispondenti ad una produzione media trimestrale in circa 35 - 40 t, che sarà consegnata a Ditte specializzate nel suo recupero o messa a dimora in discarica.

Aria

Il Tecnico applica, per quanto riguarda la parte della cava a cielo aperto, le linee guida contenute nell'Allegato 2 del PRQA. Dalle valutazioni effettuate conclude che le sole condizioni meteo-climatiche sono sufficienti a limitare le eventuali emissioni diffuse e che non sono necessari sistemi di abbattimento integrativi/ausiliari che comunque la società prevede di adottare.

Nei cantieri sotterranei il Tecnico dichiara che l'ampiezza della camera principale permette una circolazione naturale, mentre per la realizzazione dei tracciamenti esplorativi si prevede la realizzazione di impianto di ventilazione opportunamente dimensionato che permetterà un costante ricambio d'aria.

Sistemi e accorgimenti per l'abbattimento delle emissioni adottati:

- Velocità 10 Km/h dei mezzi, peraltro già adottata per affrontare la natura dei tracciati
- inumidimento e raccolta dello sfrido prodotto dai tagli a catena, di sezionamento e di riquadratura della bancata in modo da impedirne la dispersione ambientale;
- utilizzo di acqua per il raffreddamento del circuito di taglio a filo diamantato che permette di abbattere l'emissione pulverulenta dovuta allo sfrido di taglio realizzando un *solido fangoso palabile* gestito all'interno del circuito chiuso di recupero delle acque reflue di lavorazione;
- corretta gestione dei cumuli presenti nelle aree di stoccaggio temporanee;
- bagnatura del materiale detritico nei periodi siccitosi attraverso le AMPP e AMDNC gestite all'interno delle aree attive di cava e delle pertinenziali;
- programmazione delle lavorazioni in funzione della logistica del cantiere, della disponibilità di personale e mezzi che di fatto impedisce la contemporaneità delle sorgenti di emissione.

La Ditta intende impedire la formazione di cumuli di marmettola ai bordi dei piazzali, rimuovendola periodicamente ed insaccandola, e la formazione, durante il periodo estivo, di pulverulenti ai bordi dei piazzali e lungo la viabilità sterrata, provvedendo alla rimozione degli stessi insaccandoli o in alternativa bagnando periodicamente la viabilità. Quest'ultimo servizio sarà continuo nell'arco della giornata, così da mantenere il fondo stradale sempre umido.

Osservazioni:

- si specifichi cosa si intende per corretta gestione dei cumuli (ad esempio se vengono coperti)
- per quanto riguarda le tagliatrici a catena, si chiede perché lo sfrido non venga aspirato e insaccato direttamente;
- si specifichi con che frequenza si intende rimuovere i depositi pulverulenti che si possono formare ai margini dei piazzali nei periodi particolarmente siccitosi.

Rumore

La ditta presenta la valutazione di impatto acustico. Il tecnico calcola teoricamente il contributo delle attività di cantiere ai ricettori più vicini, ubicati a distanza di circa 1 km e schermati dall'area di cava dall'orografia della zona. Sulla base dei calcoli teorici effettuati, il TCAA dichiara che sono rispettati i valori limite di zona.

Non viene preso in considerazione il traffico indotto, che in altra parte della documentazione pervenuta è stato valutato in 1 viaggio al giorno per quanto riguarda i derivati e 8 viaggi al mese per quanto riguarda i blocchi.

Monitoraggio

Il Progetto di Monitoraggio Ambientale si articola in tre fasi temporali: ante-operam, in corso d'opera, post-operam.

Gli aspetti ambientali ritenuti significativi e quindi meritevoli di monitoraggio nel tempo sono:

- atmosfera: qualità dell'aria e caratterizzazione meteorologica;
- rumore: considerato in rapporto all'ambiente umano;
- suolo: inteso sotto il profilo geologico, geomorfologico e pedologico, nel quadro dell'ambiente in esame ed anche come risorsa non rinnovabile;
- acque superficiali e sotterranee, considerate come componenti, ambienti e risorse;
- vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi: formazioni vegetali ed associazioni animali, emergenze più significative, specie protette ed equilibri naturali, complessi di componenti e fattori fisici, chimici e biologici tra loro interagenti ed interdipendenti.

Componente	monitoraggio	
	continuo	puntuale
Atmosfera		
A	Meteoclima e inquinamento atmosferico	•
Ambiente idrico		
B1	Ambiente idrico superficiale	•
B2	Ambiente idrico sotterraneo	•
Suolo e Sottosuolo		
C	Pedologia, cave e discariche	•
Vegetazione, flora, fauna e ecosistemi		
D1	Vegetazione e flora	•
D2	Fauna	•
D3	Ecosistemi	•

In Tabella sono riportate due tipologie distinte di attività considerate:

- monitoraggio "continuo", esteso lungo tutto il tracciato di progetto per una fascia di indagine sufficientemente ampia attorno ad esso;
- monitoraggio "puntuale", limitato a specifiche aree con presenza di potenziali impatti all'interno delle quali possono essere svolte una o più differenti tipi di indagine.

Si prendono in esame gli aspetti ambientali di competenza ARPAT:

Aria

Emissione polveri

Gli inquinanti sono individuati nelle polveri (PM10 PM2,5). Verrà effettuato un monitoraggio strumentale triennale della qualità dell'aria in tre punti di misura considerati significativi (Area di lavorazione, Area deposito derivati, Strada di arroccamento) per le valutazioni sulle attività che generano emissioni, per verificare che vengano rispettati i parametri consentiti per gli inquinanti individuati, rappresentati dalle polveri (PM10 PM2,5).

Verranno rilevati Parametri meteorologici (monitoraggio meteorologico) utilizzando i dati forniti dal Servizio Idrologico Regionale (SIR) per la stazione TOS03004003 denominata "Torano" ed i Parametri analitici conformemente al D.Lgs.155/2010 e s.m.i, che stabilisce valori limite di concentrazione nell'aria ambiente per gli obiettivi di protezione della salute umana e della vegetazione.

Osservazione: dalla descrizione sembra che non siano previsti monitoraggi presso i recettori, si chiede di chiarire la proposta, valutando se considerare le aree circostanti la cava come ricettori per quanto riguarda la vegetazione e la fauna.

Componente ambientale	Fase	Azioni di progetto/esercizio che producono impatto sulla componente	Impatti significativi	Parametro da valutare	Riferimento normativo	Esecutore	Punti di monitoraggio	Periodicità	Ente competente	Azione di mitigazione
ATMOSFERA	AO	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Attività di escavazione ✓ Caricamento detrito e blocchi ✓ Trasporti 	Emissioni di polveri	Valutazione previsionale di impatto atmosferico	D.P.G.R. 72/R/2015 Art. 4, comma 2. c)	Tecnico o laboratorio abilitato	PUNTO A: Area estrattiva PUNTO B: Area deposito blocchi e caricamento su camion PUNTO C: strada di arroccamento	Inizio attività	ARPAT, COMUNE, ASL	Interventi di abbattimento emissioni polverulente: 1. Delibera della Giunta provinciale di Firenze n. 213/2009 2. BREF(Emissions from storage)
			Rumore	Valutazione previsionale di impatto acustico (VIAC)	D.P.G.R. 72/R/2015 Art. 4, comma 2. b)	Tecnico o laboratorio abilitato	punti utilizzati per le misurazioni nella VIAC allegata al progetto (ante-operam).	Inizio attività	ARPAT, COMUNE, ASL	Nel caso di superamento dei limiti acustici si esegue la revisione dei mezzi di cava, prevedendo nel lungo periodo alla sostituzione
	CO	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Attività di preparazione escavazione ✓ Caricamento detrito e blocchi ✓ Trasporti 	Emissioni di polveri	RINNOVO Valutazione previsionale di impatto atmosferico	D.Lgs.155/2010 All.XI All.XIV	Tecnico o laboratorio abilitato	I punti potranno variare come localizzazione durante le coltivazioni ed il cambiamento nella morfologia della cava, sempre però in relazione alle tre aree emissive principali	Triennale e obbligatoriamente ad ogni cambio di TIPOLOGIA di mezzi meccanici o VARIAZIONE del processo operativo, durante le fasi di lavorazione/trasporto in almeno tre punti dell'area estrattiva.	ARPAT, COMUNE, ASL	Interventi di abbattimento emissioni polverulente: 1. Delibera della Giunta provinciale di Firenze n. 213/2009 2. BREF(Emissions from storage)
			Rumore	Valutazione previsionale di impatto acustico (VIAC)	D.P.G.R. 72/R/2015 Art. 4, comma 2. b)	Tecnico o laboratorio abilitato	punti utilizzati per le misurazioni nella VIAC allegata al progetto (ante-operam) e confronto.	Triennale e obbligatoriamente ad ogni cambio di TIPOLOGIA di mezzi meccanici o VARIAZIONE dei processi operativi.	ARPAT, COMUNE, ASL	Nel caso di superamento dei limiti acustici si esegue la revisione dei mezzi di cava, prevedendo nel lungo periodo alla sostituzione.
	PO	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Attività di dismissione ✓ Trasporti 	Emissioni di polveri	RINNOVO valutazioni contributi emissivi nella fase di dismissione	D.Lgs.155/2010 All.XI All.XIV	Tecnico o laboratorio abilitato	PUNTO B: Area deposito blocchi e caricamento su camion PUNTO C: strada di arroccamento	Durante la fase di dismissione	ARPAT, COMUNE, ASL	Nel caso di superamento dei limiti acustici si esegue la revisione dei mezzi di cava.

Emissioni acustiche

Il monitoraggio in corso d'opera verrà effettuato con frequenza triennale e verrà eseguito ogni qualvolta vi sarà l'introduzione di un nuovo macchinario o la variazione del ciclo operativo. Nel caso in cui agli esiti del monitoraggio le emissioni acustiche non rientrino nei limiti di legge sarà effettuata una revisione dei mezzi impiegati in cava o l'insonorizzazione degli stessi (es. motocompressori, generatori, etc.).

Acqua

Acque superficiali

In base agli impatti potenziali rilevati nello S.I.A, il Tecnico ritiene che le valutazioni ed i monitoraggi debbano essere fatti sia in modo diretto, mediante punti di monitoraggio, sia in modo indiretto, per esempio orientati sul controllo dell'efficacia delle procedure di gestione delle acque di lavorazione e delle AMD/AMPP, finalizzate ad eliminare il rischio di inquinamento delle acque superficiali e profonde derivanti dalla dispersione di inquinanti fisici (marmettola) e chimici (oli e idrocarburi).

Relativamente alla qualità delle acque, il monitoraggio si attua con:

- analisi chimiche delle sorgenti in possibile/probabile connessione con la zona di cava, con un monitoraggio periodico nel caso in cui siano presenti sorgenti censite e/o captate a scopo idropotabile nei pressi dell'area di cava o situate in posizioni geometricamente inferiori all'area, o per le quali è stata testata la connessione anche parziale con l'area estrattiva tramite traccianti seppur posizionate all'esterno del bacino idrografico comprendente l'ingresso dell'area in coltivazione sotterranea;
- analisi chimiche delle acque che scorrono all'esterno della zona di imbocco e dei piazzali di lavoro.

Viene proposto, oltre a questo tipo di monitoraggio per i primi due anni, anche quello da eseguire annualmente sul Canale di Boccanaglia, con la finalità di valutare, in tutte le fasi del monitoraggio, la variazione dello stesso parametro/indicatore tra i due punti di misura M-V, al fine di poter individuare eventuali impatti determinanti dalle azioni di progetto, posizionando un punto a monte (M) ed uno a valle (V), ovviamente in caso di presenza di acque di scorrimento superficiale, considerando anche i parametri proposti solidi sospesi e conducibilità, come riportato nella Tabella di seguito riportata.

Parametro	Metodo e frequenza di monitoraggio	Periodicità	Soglia di intervento
pH	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	1 volta l'anno In presenza di acqua	< 5.5 > 9.5
Conducibilità	APAT CNR IRSA 2030 Man 29 2003	1 volta l'anno In presenza di acqua	> 700.0 µS/cm
Solidi sospesi	D.Lgs 152/2006, PARTE TERZA, ALLEGATO 5 - TABELLA 3 (corpi idrici superficiali)	1 volta l'anno In presenza di acqua	≤ 80 mg/l
	D.Lgs 152/2006, PARTE TERZA, ALLEGATO 5 - TABELLA 4 (suolo)	1 volta l'anno In presenza di acqua	≤ 25 mg/l
Torbidità	APAT CNR IRSA 2110 A Man 29 2003	1 volta l'anno In presenza di acqua	> 80 FTU
Temperatura (rilevata in campo)	APAT CNR IRSA 2100 Man 29 2003	1 volta l'anno In presenza di acqua	Limiti D.Lgs 152/06 per le acque superficiali
Colore	APAT CNR IRSA 2020 Man 29 2003	1 volta l'anno In presenza di acqua	Limiti D.Lgs 152/06 per le acque superficiali
Residuo fisso	APAT CNR IRSA 2090 Man 29 2003	1 volta l'anno In presenza di acqua	Limiti D.Lgs 152/06 per le acque superficiali
Idrocarburi totali	Estrazione liquido-liquido Analisi in GC (o in HPLC)	1 volta l'anno In presenza di acqua	Limiti D.lgs 152/06 per le acque superficiali
Metalli pesanti: Zn Cr tot Ni Fe Cd Pb.	Mineralizzazione e successiva lettura con ICP-OES	1 volta l'anno In presenza di acqua	Limiti D.lgs 152/06 Tab 2 All.5 Parte IV Zn 3000 µg/L Cr tot 50 µg/L Ni 20 µg/L Fe 200 µg/L Cd 5 µg/L Pb 10 µg/L

Non è chiaro a quale soglia si intende di fare riferimento per il parametro solidi sospesi.

Acque sotterranee

Il Tecnico afferma che la limitata estensione areale associata all'indagine dei fronti del sito, dove non si sono riscontrate forme carsiche che possano influenzare la circolazione sotterranea, lo fanno escludere come area che partecipi alla alimentazione delle sorgenti carsiche di Torano. Il monitoraggio delle acque sotterranee verrà realizzato anche indirettamente utilizzando i risultati derivati dal monitoraggio previsto per le acque di processo riutilizzate in cava, e sono previsti monitoraggi diretti alle sorgenti Carbonera e Gorgoglio.

Nella Tabella seguente è riassunto il monitoraggio acque previsto:

Componente ambientale	Fase	Azioni di progetto/esercizio che producono impatto sulla componente	Impatti significativi	Parametro da valutare	Riferimento normativo	Esecutore	Punti di monitoraggio	Periodicità	Ente competente	Azione di mitigazione
ACQUE	AO	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Attività di escavazione ✓ Caricamento detrito e blocchi ✓ Trasporti 	Potenziale inquinamento acque sotterranee per sversamenti accidentali o inefficace depurazione.	Qualità acque derivanti dal processo depurazione	<ul style="list-style-type: none"> • D.Lgs. 152/2006, parte terza, tabella 3 • D.Lgs 16 marzo 2009 n.30 • L. R. 20/2009 • D.P.G.R. 76/R-2012 	Tecnico laboratorio o accreditato in modo conforme a quanto richiesto dalla UNI CEN EN ISO 17025.	Acque di processo da desoleatore – aree impianti	Inizio attività	ARPAT, COMUNE, AUTORITA' DI BACINO	Attuazione rigorosa delle procedure specifiche in caso di sversamenti accidentali; Presenza di kit antisversamento presso ogni area di lavorazione e presso aree impianti, con adeguata segnalazione per immediata identificazione; Verifica e manutenzione periodica impianto di depurazione.
		<ul style="list-style-type: none"> ✓ Attività di escavazione ✓ Caricamento detrito e blocchi ✓ Trasporti 	Potenziale inquinamento acque superficiali per sversamenti accidentali o dispersione materiale polverulento	Qualità acque superficiali		Tecnico laboratorio o accreditato in modo conforme a quanto richiesto dalla UNI CEN EN ISO 17025.	Acque che scorrono all'esterno della zona di imbocco e dei piazzali di lavoro.	Inizio attività	ARPAT, COMUNE, AUTORITA' DI BACINO	Attuazione rigorosa delle procedure specifiche in caso di sversamenti accidentali; Presenza di kit antisversamento presso ogni area di lavorazione e presso aree impianti, con adeguata segnalazione per immediata identificazione Adeguamento vasche di raccolta AMD e AMPP per evitare fuoriuscite di fanghi durante eventi meteo intense; Rgolare pulizia delle vasche, obbligatoriamente ad ogni allerta meteo.
		<ul style="list-style-type: none"> ✓ Attività di escavazione ✓ Caricamento detrito e blocchi ✓ Trasporti 	Potenziale inquinamento acque superficiali per sversamenti accidentali o dispersione materiale polverulento	Qualità acque superficiali		Tecnico laboratorio o accreditato in modo conforme a quanto richiesto dalla UNI CEN EN ISO 17025.	Figura 57: Canale di Boccanaglia punti a Monte e Valle (in caso di permanenza acque) <u>prima dell'immissione nel Fosso di Bucceta</u>	Inizio attività	ARPAT, COMUNE, AUTORITA' DI BACINO	In caso di rinvenimento fratture beanti, viene effettuata la sigillatura con resine o cemento; in caso di rinvenimento di cavità carsiche non censite, viene attuato il fermo delle lavorazioni e viene data comunicazione agli Enti.
ACQUE	CO	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Attività di preparazione escavazione ✓ Caricamento detrito e blocchi ✓ Trasporti 	Alterazione eventuali cavità carsiche	Verifica presenza cavità' carsiche e fratture beanti; Revisione annuale carta fratture.	Direttiva 2006/118/CE (protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento)	Tecnico abilitato	Verifica eventuali fratture intercettate	Annuale	ARPAT, COMUNE, AUTORITA' DI BACINO, PARCO	Attuazione rigorosa delle procedure specifiche in caso di sversamenti accidentali; Presenza di kit antisversamento presso ogni area di lavorazione e presso aree impianti, con adeguata segnalazione per immediata identificazione; Adeguamento vasche di raccolta AMD e AMPP per evitare fuoriuscite di fanghi durante eventi meteo intense; Regolare pulizia delle vasche, obbligatoriamente ad ogni allerta meteo.
		<ul style="list-style-type: none"> ✓ Attività di escavazione ✓ Caricamento detrito e blocchi ✓ Trasporti 	Potenziale inquinamento acque superficiali per sversamenti accidentali o dispersione materiale polverulento	Qualità acque superficiali	<ul style="list-style-type: none"> • D.Lgs. 152/2006, parte terza, tabella 3 • D.Lgs 16 marzo 2009 n.30 • L. R. 20/2009 • D.P.G.R. 76/R-2012 	Tecnico laboratorio o accreditato in modo conforme a quanto richiesto dalla UNI CEN EN ISO 17025.	acque che scorrono all'esterno della zona di imbocco e dei piazzali di lavoro.	Annuale	ARPAT, PARCO	Attuazione rigorosa delle procedure specifiche in caso di sversamenti accidentali; Presenza di kit antisversamento presso ogni area di lavorazione e presso aree impianti, con adeguata segnalazione per immediata identificazione; Adeguamento vasche di raccolta AMD e AMPP per evitare fuoriuscite di fanghi durante eventi meteo intense; Regolare pulizia delle vasche, obbligatoriamente ad ogni allerta meteo.
ACQUE	CO	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Attività di escavazione ✓ Caricamento detrito e blocchi ✓ Trasporti 	Potenziale inquinamento acque superficiali per sversamenti accidentali	Qualità acque da trattamento di depurazione (area impianti)	<ul style="list-style-type: none"> • D.Lgs. 152/2006, parte terza, tabella 3 • D.Lgs 16 marzo 2009 n.30 • L. R. 20/2009 • D.P.G.R. 76/R-2012 	Tecnico laboratorio o accreditato in modo conforme a quanto richiesto dalla UNI CEN EN ISO 17025.	Acque di processo da desoleatore – aree impianti	Annuale	ARPAT, COMUNE, AUTORITA' DI BACINO	Attuazione rigorosa delle procedure specifiche in caso di sversamenti accidentali; Presenza di kit antisversamento presso ogni area di lavorazione e presso aree impianti, con adeguata segnalazione per immediata identificazione. Verifica e manutenzione periodica impianto di depurazione. Nel caso di superamento dei limiti revisione dell'impianto di riciclo delle acque/cambiamento di tecnologia/aumento fasi depurazione.
			Potenziale inquinamento acque superficiali per sversamenti accidentali	Qualità acque superficiali		Tecnico laboratorio o accreditato in modo conforme a quanto richiesto dalla UNI CEN EN ISO 17025.	Figura 57: Canale di Boccanaglia punti a Monte e Valle (in caso di permanenza acque) <u>prima dell'immissione nel Fosso di Bucceta</u>	Inizio attività	ARPAT, COMUNE, AUTORITA' DI BACINO	
	Potenziale inquinamento acque sotterranee	Qualità acque sotterranee	Tecnico laboratorio o accreditato in modo conforme a quanto richiesto dalla UNI CEN EN ISO 17025.	Sorgente Carbonera e Gorgoglio		Annuale	ARPAT, COMUNE, AUTORITA' DI BACINO			
ACQUE	PO	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Attività di disseminazione ✓ Caricamento materiali ✓ Trasporti 	Potenziale inquinamento acque superficiali per sversamenti accidentali o dispersione materiale polverulento	Qualità acque superficiali	<ul style="list-style-type: none"> • D.Lgs. 152/2006, parte terza, tabella 3 • D.Lgs 16 marzo 2009 n.30 • L. R. 20/2009 • D.P.G.R. 76/R-2012 	Tecnico laboratorio o accreditato in modo conforme a quanto richiesto dalla UNI CEN EN ISO 17025.	Acque di processo da desoleatore – aree impianti	Fine attività	ARPAT, COMUNE, PARCO	

Osservazione: si specifichino le modalità di esecuzione del monitoraggio delle sorgenti Carbonera e Gorgoglio ed i parametri individuati.

Suolo e sottosuolo

Le analisi riguarderanno principalmente la ricerca di potenziali inquinanti nei fanghi di lavorazione o sul suolo in prossimità delle aree facilmente esposte al rischio sversamento (aree impianti). Nel caso dovessero verificarsi contaminazioni accidentali, si prevederanno delle indagini extra e specifiche, in modo da assicurare una soluzione tempestiva del problema, in contemporanea a controlli sulle acque superficiali e sotterranee.

Nella Tabella seguente è riassunto il monitoraggio previsto:

Componente ambientale	Fase	Azioni di progetto/esercizio che producono impatto sulla componente	Impatti significativi	Parametro da valutare	Riferimento normativo	Esecutore	Punti di monitoraggio	Periodicità	Ente competente	Azione di mitigazione
SUOLO E SOTTOSUOLO	AO	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Attività di escavazione ✓ Caricamento detrito e blocchi ✓ Trasporti 	Contaminazione accidentale	potenziali inquinanti sul suolo	D. Lgs. 152/2006 Titolo V – Parte IV	Tecnico o laboratorio abilitato	Figura 58 PUNTO 1: Area di coltivazione PUNTO 2: Area impianti	Inizio attività	ARPAT, COMUNE, ASL	Interventi di abbattimento emissioni polverulente: 1. Delibera della Giunta provinciale di Firenze n. 213/2009 2. BREF(Emissions from storage)
	CO	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Attività di preparazione escavazione ✓ Caricamento detrito e blocchi ✓ Trasporti 	Contaminazione accidentale	potenziali inquinanti sul suolo; Potenziali inquinanti nei fanghi di lavorazione	D. Lgs. 152/2006 Titolo V – Parte IV		Figura 59 PUNTO 1: Area di progetto PUNTO 2: Area impianti	Annuale sui fanghi di lavorazione; Triennale sul suolo	ARPAT, COMUNE, ASL	
	PO	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Attività di dismissione ✓ Trasporti 	Contaminazione accidentale	potenziali inquinanti sul suolo	D. Lgs. 152/2006 Titolo V – Parte IV		Figura 59 PUNTO 1: Area di coltivazione PUNTO 2: Area impianti	Dopo la fase di dismissione	ARPAT, COMUNE, ASL	Nel caso di superamento dei limiti acustici si esegue la revisione dei mezzi di cava.

Osservazioni al PMA:

- nel caso che, nel corso dell'esecuzione del Piano di Monitoraggio, fossero rilevate non conformità, dovrà essere redatta una relazione da inviare agli enti nella quale siano individuate le azioni correttive da mettere in opera al fine di superare le criticità ambientali;
- i rapporti di prova dovranno essere conservati e resi disponibili su richiesta degli Enti.

CONCLUSIONI

La documentazione tecnica non è risultata esaustiva in alcuni punti, di cui alcuni relativi alla conformità alle NTA del PABE, per cui si rilevano necessità di chiarimenti/integrazioni, che per comodità sono state editate in carattere blu.

Si ricorda che il contributo istruttorio dell'Agenzia è rilasciato ai fini dell'emissione del provvedimento dell'Autorità competente e che le eventuali condizioni/prescrizioni ivi contenute sono riportate a titolo di proposta ai fini della decisione della medesima Autorità.

La Responsabile del Settore Supporto Tecnico

Ing. Ombretta Donatini¹

¹ Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
parcoalpiapuane@pec.it

Oggetto: Procedimento di Valutazione di impatto ambientale relativamente al progetto di coltivazione della cava n. 2 "Boccanaglia A", nel bacino estrattivo n. 14 Pescina, Piscinicchi, Boccanaglia Alta, nel Comune di Carrara (MS). Proponente: Società Escavazione marmi di Boccanaglia Alta srl. Convocazione prima conferenza servizi per il giorno 9 luglio 2025 - Comunicazioni.

Con riferimento alla Vs. nota prot. n. 2586 del 13 giugno 2025 (ns. prot. n. 5934 del 13 giugno 2025) di convocazione di una conferenza dei servizi per il giorno 9 luglio 2025 per l'acquisizione delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati sul progetto di coltivazione della cava in oggetto.

Ricordato che nella fase di avvio del procedimento questa Autorità di bacino, esaminata la documentazione tecnica pubblicata sul sito del Parco Alpi Apuane, in data 21 maggio 2025 con nota ns. prot. n. 5050, ha anticipato la richiesta di specifici approfondimenti sull'intervento suddetto, dandone informazione al proponente.

Ciò detto questa Autorità di bacino in occasione della conferenza servizi del 9 luglio 2025, conferma la richiesta di approfondimenti fatta con nota ns. prot. n. 5050/2025 suddetta, che ad ogni buon fine si allega alla presente.

Per eventuali chiarimenti in merito alla pratica in oggetto è possibile fare riferimento alla Dott.ssa Ilaria Gabbrielli (i.gabbrielli@appenninosettentrionale.it) o al Geom. P. Bertoncini (p.bertoncini@appenninosettentrionale.it).

Cordiali saluti.

La Dirigente
Settore Valutazioni Ambientali
Arch. Benedetta Lenci
(firmato digitalmente)

BL/gp/ig-pb
(pratica n. 1022)



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Al Parco Apuane
parcoalpiapuane@pec.it

e p.c. Escavazione marmi di Boccanaglia Alta srl
boccanaglia_marmi@arubapec.it

Oggetto: Procedimento di Valutazione di impatto ambientale relativamente al progetto di coltivazione della cava n. 2 "Boccanaglia A", nel bacino estrattivo n. 14 Pescina, Piscinicchi, Boccanaglia Alta, nel Comune di Carrara (MS). Proponente: Società Escavazione marmi di Boccanaglia Alta srl. Avvio - Comunicazioni.

Con riferimento alla nota del Parco Apuane prot. n. 1275 del 14 aprile 2025 (ns. prot. n. 3908 del 14 aprile 2025) della comunicazione di pubblicazione della nota di avvio del procedimento per il piano di coltivazione di oggetto.

Ricordato che i Piani di Bacino vigenti nell'area dove è localizzata la cava suddetta sono:

- Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 - 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGRA);
- Piano di Gestione delle Acque 2021 - 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGA);
- Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico del distretto idrografico dell'Appennino settentrionale per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica (PAI dissesti).

Ricordato altresì, che è disponibile al link: <https://geodataserver.appenninoseptentrionale.it/portal/apps/instant/portfolio/index.html?appid=4868ed0ee290438685b823f168c0bcfd> la webapplication che permette di verificare con immediatezza ed efficacia le cartografie dei Piani di bacino distrettuali e gli articoli applicabili delle rispettive discipline normative, consentendo anche l'upload degli shapefile e il download degli strati delle pericolosità relativi alle aree di interesse.

Vista la documentazione tecnica relativa al procedimento suddetto pubblicata sul sito del Parco Alpi Apuane alla pagina: https://www.parcapuane.toscana.it/ftp/via/conferenze_servizi_new.htm;

Preso atto di quanto riportato nel SIA nel quale vengono descritte le fragilità idrogeomorfologiche dell'area in oggetto si ritiene opportuno che vengano approfonditi e contestualizzati i seguenti aspetti:

- a) Effettuare una ricognizione le forme e cavità carsiche censite e/o non censite nell'area di interesse;
- b) Definizione attraverso un modello a scala locale della circolazione idrica negli acquiferi;
- c) Attivazione di un sistema di monitoraggio in continuo delle acque in entrata e in uscita dal sistema di trattamento;
- d) Revisione del SIA utilizzando gli ultimi stati di qualità dei corpi idrici;
- e) Valutazione del possibile drenaggio delle acque sotterranee derivabili dall'attività di escavazione e dei possibili impatti, in considerazione che le attività di escavazione non potranno mettere a rischio di



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

drenaggio eventuali acquiferi sotterranei attraversati e/o corpi idrici superficiali sottopassati, né mettere in comunicazione acquiferi separati;

- f) Data la complessità dell'assetto geologico strutturale e della distribuzione degli acquiferi sotterranei presenti, si chiede che gli stessi vengano identificati correttamente e caratterizzati anche attraverso l'impiego di indagini dirette e indirette al fine di contestualizzare e dettagliare le osservazioni riportate nella relazione tecnica e quantificare, se presente, l'effettivo impatto delle opere a progetto sugli acquiferi superficiali e sotterranei interessati, approfondendo, a scala locale, la circolazione sotterranea con particolare riferimento all'individuazione della direzione dei deflussi sotterranei. Inoltre, una volta caratterizzati gli acquiferi superficiali e sotterranei, dovranno essere individuate idonee misure compensative calibrate sullo stato dei luoghi e il monitoraggio utile a dimostrare il non arreo di danno alla risorsa, sia per gli aspetti quantitativi sia qualitativi;
- g) In relazione alle acque sotterranee del bacino, accertare la loro natura e provenienza, anche mediante la conduzione di analisi chimico fisiche e isotopiche a ciò finalizzate;
- h) In collegamento ai punti precedente si richiede che, considerato che le acque che si infiltrano nel serbatoio idrogeologico carrarese penetrano in profondità e defluiscono sul livello impermeabile delle Filladi Inferiori del Basamento Paleozoico verso o le sorgenti di Torano o la sorgente del Cartaro (cfr. Studio geologico-geomeccanico, geomorfologico, giacimentologico, idrogeologico cava n. 2 pag 28), di chiarire quali sorgenti possano essere interessate da una potenziale infiltrazione ed il conseguente deflusso sotterraneo delle acque meteoriche;
- i) Individuazione di azioni e procedure atte a prevenire gli impatti attesi, anche mediante tecnologie di indagine in situ preliminari alle escavazioni, che possano fornire indicazioni sulla prossimità delle stesse a cavità carsiche o flussi di acque sotterranee, e permettere quindi la modifica della direzione di escavo;
- j) Tra le attività di mitigazione degli impatti appare opportuno considerare anche che, qualora siano presenti cavità carsiche rilevanti, possa essere individuata un'area di tutela della stessa cavità carsica mediante previsione di apposita fascia di rispetto, ove non sarà possibile prevedere attività di coltivazione; dovrà essere evitato in particolare che le acque di ruscellamento potenzialmente inquinanti invadano la cavità stessa. La rilevanza dovrà essere valutata individuando specifici i criteri che dovranno essere applicati successivamente da tecnici specializzati geologi e biologi/naturalisti;
- k) In merito ai monitoraggi sulle acque superficiali, considerato che il PGA individua le cave come pressioni significative e che la cava Boccanaglia da un'analisi delle foto aeree pare essere l'unica pressione insistente sul fosso Boccanaglia, si richiede che venga effettuato un monitoraggio di confronto monte-valle fra i due punti individuati sul corso d'acqua (cfr. SIA) e che sia previsto l'invio periodico di relazioni esplicative di tali monitoraggi. Si richiede inoltre che il piano di monitoraggio preveda misurazioni della torbidità in continuo e misurazioni del trasporto solido, e che sia previsto un monitoraggio delle portate almeno nei periodi di maggior deflusso (o una volta al mese). Si richiede inoltre, considerato che il corso d'acqua potrebbe non presentare portata, che i monitoraggi vengano integrati con l'analisi dei sedimenti. Per quanto riguarda i monitoraggi dei parametri chimici sulle acque e sui sedimenti si richiede di concordare con ARPAT le frequenze ed eventuali ulteriori parametri da monitorare anche sui sedimenti (dovranno essere previsti comunque come parametri base i metalli pesanti e gli idrocarburi);
- l) Si richiede altresì che i monitoraggi proposti includano tutti gli eventuali rilasci di acque meteoriche nell'ambiente (comprese le acque di seconda pioggia); detto monitoraggio dovrà comprendere una caratterizzazione di tali acque e dei sedimenti; relativamente ai parametri monitorati dovrà essere



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

comunque previsto di rilevare la torbidità con frequenze simili al continuo; inoltre dovranno essere valutati gli idrocarburi e i metalli pesanti.

Per eventuali chiarimenti in merito alla pratica in oggetto è possibile fare riferimento alla Dott.ssa Ilaria Gabbrielli (i.gabbrielli@appenninosettentrionale.it) o al Geom. P. Bertoncini (p.bertoncini@appenninosettentrionale.it).

Cordiali saluti.

La Dirigente
Settore Valutazioni Ambientali
Arch. Benedetta Lenci
(firmato digitalmente)

BL/gp/ig-pb
(pratica n. 1022)

AUTORITA DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE
Protocollo Partenza N. 5050/2025 del 21-05-2025
Doc. Principale - Copia Del Documento Firmato Digitalmente



Ministero della cultura

Lucca

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI LUCCA E MASSA CARRARA

A

Parco Regionale delle Alpi Apuane
parcoalpiapuane@pec.it

Lettera inviata solo tramite E-MAIL
SOSTITUISCE L'ORIGINALE ai sensi dell'art.43, comma 6
DPR n. 445/2000 e art. 47, commi 1 e 2, d.lgs. n. 82/2005

E.p.c.

Arch. Marco Chiuso
marco.chiuso@cultura.gov.it

Prot. n.

MIC|MIC_SABAP-LU|25/06/2025|0010273-P

Class

Oggetto:

D.Lgs. 152/2006 artt.23 e seguenti e L.R. 10/2010 artt. 52 e seguenti. Procedimento di Valutazione di impatto ambientale nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27 bis, relativamente al progetto di coltivazione della cava n. 2 "Boccanaglia A", nel bacino estrattivo n. 14 Pescina, Piscinicchi, Boccanaglia Alta, nel Comune di Carrara (MS). Proponente: società Escavazione marmi di Boccanaglia Alta srl. CONVOCAZIONE CONFERENZA DEI SERVIZI; delega Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara

In riferimento alla procedura in oggetto, vista la convocazione della Conferenza dei Servizi indetta dal Parco regionale delle Alpi Apuane con nota del 13.06.2025 acquisita a protocollo da questa amministrazione con prot. n. 9699 del 13.06.2025, si comunica che il funzionario architetto Marco Chiuso è delegato dalla scrivente a rappresentare la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara nella richiesta di conferenza di servizi indicata ed in quelle, eventualmente, successive convocate con medesimo argomento.

LP

Il Soprintendente
Angela Acordon



Ex Manifattura Tubacchi, piazza della Magione - 55100 Lucca

Tel. 0583.416544 -

pec: mbac-sabap-lu@mailcert.beniculturali.it

e-mail: sabap-lu@beniculturali.it



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
UOC Pianificazione territoriale

Cava Boccanaglia n. 2

Ditta Escavazione Marmi Boccanaglia Alta srl
Comune di Carrara

Commissione tecnica dei Nulla osta del Parco

Presidente della commissione, specialista in analisi e valutazioni geotecniche, geomorfologiche, idrogeologiche e climatiche *dott.ssa geol. Anna Spazzafumo*

specialista in analisi e valutazioni dell'assetto territoriale, del paesaggio, dei beni storico-culturali *dott.ssa arch. Simona Ozioso*

specialista in analisi e valutazioni pedologiche, di uso del suolo e delle attività agro-silvo-pastorali; specialista in analisi e valutazioni floristico-vegetazionali, faunistiche ed ecosistemiche *dott.ssa for. Isabella Ronchieri*



Riunione del 09.07.2025

VERBALE

Il progetto in esame prevede sia coltivazioni a cielo aperto che in sotterraneo, per una volumetria pari a circa 26.000 mc in un'unica fase di 5 anni.

La documentazione cartografica risulta poco leggibile per la presenza di numerosi segni grafici che si sovrappongono alle curve di livello. Si chiede la presentazione delle tavole di stato attuale e di progetto della porzione in sotterraneo priva della morfologia superficiale.

Dal confronto della tavola 7A (gennaio 2024) – *sovrapposto planimetria attuale autorizzato* con la tavola 7 (marzo 2023) – *sovrapposto finale approvato, stato attuale dicembre 2022, stato finale di SCIA*, risultano volumi autorizzati diversi, si chiede di rivedere la tavola di stato sovrapposto. Inoltre si fa presente che la tavola di stato attuale è datata dicembre 2024, quella di stato sovrapposto attuale autorizzato è datata gennaio 2024. La ditta dovrà chiarire se non ci sono state lavorazioni durante l'anno 2024.

Per i motivi sopra esposti la Commissione sospende la pronuncia del parere.



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
Ufficio Pianificazione Territoriale

Conferenza di servizi, ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006, “Provvedimento autorizzatorio unico regionale” per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale per il seguente intervento:

Cava “Boccanaglia A,” Bacino estrattivo n. 14 Pescina, Piscinicchi, Boccanaglia Alta, nel Comune di Carrara (MS). Società Escavazione marmi di Boccanaglia Alta s.r.l. Procedimento di Valutazione di impatto ambientale nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27 bis, relativamente al Piano di coltivazione.

Istanza acquisita al protocollo in data 17.02.2025, protocollo 842 ed integrata in data 10.04.2025 protocollo 1664, in data 02.10.2025 prot. 4254 ed in data 13.10.2025 prot. 4419

VERBALE

In data odierna, martedì 16 dicembre, alle ore 10.00 si è tenuta la seconda riunione telematica della seconda conferenza dei servizi convocata ai sensi dell’art. 27 bis, Dlgs 152/2006 per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale, relativi all’intervento in oggetto;

premessato che

Alla presente riunione della conferenza sono state invitate le seguenti amministrazioni:

- *Comune di Carrara*
- *Provincia di Massa Carrara*
- *Regione Toscana*
- *Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio di Lucca e Massa Carrara*
- *Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale*
- *ARPAT Dipartimento di Massa Carrara*
- *AUSL Toscana Nord Ovest*

le materie di competenza delle Amministrazioni interessate, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, dei nulla-osta e degli atti di assenso, risultano quelle sottoindicate:

<i>Amministrazioni</i>	<i>parere e/o autorizzazione</i>
<i>Comune di Carrara</i>	<i>Autorizzazione all’esercizio dell’attività estrattiva Nulla osta impatto acustico Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>Provincia di Massa Carrara</i>	<i>Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori</i>
<i>Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale</i>	<i>Parere di conformità al proprio Piano Contributo istruttorio in materia ambientale a supporto degli Enti</i>
<i>Regione Toscana</i>	<i>Autorizzazioni di cui al decreto RT 12181 del 4/06/24</i>
<i>Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara</i>	<i>Autorizzazione paesaggistica Autorizzazione archeologica Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>ARPAT Dipartimento di Massa Carrara</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale a supporto degli Enti</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale Parere in materia di salute e sicurezza sui luoghi di Lavoro</i>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>Pronuncia di Compatibilità Ambientale Pronuncia di valutazione di incidenza Nulla Osta del Parco Autorizzazione idrogeologica</i>

Precisato che

le **Amministrazioni partecipanti** alla presente conferenza sono le seguenti:

Comune di Carrara <i>Vedi parere reso in conferenza</i>	<i>dott. geol. Lorenza Bellini</i>
Regione Toscana <i>Vedi parere reso in conferenza e nei contributi allegati</i>	<i>dott. ing. Alessandro Fignani</i>
AUSL Toscana Nord Ovest <i>Vedi parere reso in conferenza</i>	<i>dott. geol. Maria Laura Bianchi</i>
ARPAT Dipartimento di Massa Carrara <i>Vedi contributo illustrato in conferenza e nel contributo allegato</i>	<i>dott. ing. Ombretta Donatini</i>
Parco Regionale delle Alpi Apuane <i>Vedi parere reso in conferenza e nel contributo allegato</i>	<i>dott. ing. Riccardo Gaddi</i>

la conferenza dei servizi

premesso che partecipano alla presente conferenza telematica il dott. ing. Giacomo del Nero in qualità di professionisti incaricato e il Sig. Quinto Ciuffi, legale rappresentante della ditta.

Partecipano inoltre la dott.ssa Simona Ozioso e la dott.ssa Giovanna Ciari del Parco Regionale delle Alpi Apuane, il dott. Andrea Biagini della Regione Toscana.

Il rappresentante del Parco, nella persona del Direttore Riccardo Gaddi, comunica che sono pervenuti i contributi/pareri delle seguenti amministrazioni:

1. ARPAT dipartimento di Massa Carrara (prot. 5384 dell'11.12.2025)
2. Regione Toscana Settore AUA (prot. 5390 del 12.12.2025)
3. Autorità di Bacino settentrionale (prot. 5418 del 15.12.2025)

ricorda inoltre che si tratta della seconda conferenza dei servizi e che la prima si era conclusa con la sospensione dei lavori e la richiesta di integrazioni. Le integrazioni sono state inoltrate dal proponente in data 02.10.2025 per venute al protocollo con n. 4254 ed in data 13.10.2025 con prot. 4419.

Poiché da quanto ricevuto nei giorni immediatamente precedenti alla attuale conferenza emerge il permanere di criticità anche a fronte delle integrazioni trasmesse, il Direttore dell'Ente parco, nel suo ruolo di Responsabile del procedimento, propone di cedere la parola ai rappresentanti di ARPAT e della Regione Toscana per evidenziare, sulla base dei contributi rilasciati, i punti ancora da chiarire per giungere in tempi brevi e possibilmente nella seduta odierna alla chiusura del procedimento.

Il Rappresentante della Regione Toscana, dott. ing. Alessandro Fignani, dà atto di aver svolto il procedimento previsto dall'art. 26 ter della L.R. 40/2009. Nella conferenza di servizi regionale interna, con i settori preposti all'espressione dei pareri di competenza regionale, è emersa l'impossibilità, continua, di esprimere un parere favorevole o condizionato, in particolare per quanto indicato dal settore "Autorizzazioni Uniche Ambientali" (AUA). Nello specifico, il settore AUA ha dichiarato di non disporre degli elementi di valutazione necessari ad esprimere in maniera positiva la propria posizione a causa del contenuto del contributo tecnico inviato al Settore da ARPAT, nel quale si manifestava la necessità di richiedere alla Ditta ulteriori precisazioni sulla documentazione integrativa presentata.

Il Direttore, pur nel rispetto delle modalità con le quali Regione Toscana definisce la propria posizione sul progetto da esprime in conferenza attraverso il RUR, osserva che in questo modo si generano ritardi sulla chiusura della conferenza "sincrona", per la impossibilità di condividere con Regione Toscana soluzioni e valutazioni che possono emergere dalle valutazioni dei presenti. Si disperde così sia tempo ed energie, che non sono certo imputabili alla Ditta.

La rappresentante del Comune di Carrara, dott. geol. Lorenza Bellini, propone, per ottimizzare comunque i tempi e non vanificare la seduta, di invitare la Ditta a scollegarsi e a continuare il confronto tra Enti per programmare una linea di azione.

Nella impossibilità, quindi, di superare in sede di conferenza il parere rilasciato dal settore regionale avviando una valutazione in particolare con l'amministrazione comunale, l'ARPAT e l'ente parco, si invita, alle ore 10:30, i rappresentanti della ditta a disconnettersi ringraziandolo per la partecipazione e assicurando sulla celerità con la quale si procederà nel proseguo del procedimento.

Chiede di prendere la parola **la rappresentante del Comune di Carrara, dott. geol. Lorenza Bellini**, che si dice disponibile, pur avendo già emesso un atto favorevole con prescrizioni, a seguito delle osservazioni di ARPAT, a rivedere il documento con ulteriori prescrizioni concordate; nel chiedere l'invio dei contributi pervenuti, cede la parola al collega Massimo Dell'Amico il quale afferma che le criticità evidenziate da ARPAT possono, a suo avviso, essere trasformate in prescrizioni sanabili dalla Ditta con la presentazione di ulteriori integrazioni, così da consentire, anche a Regione Toscana, di esprimersi positivamente. In effetti, continua, nella documentazione depositata dal proponente vi sono delle inesattezze e errori, ma si tratta di criticità, a suo avviso, tutte superabili.

La **dott. ing. Ombretta Donatini** di ARPAT evidenzia che la documentazione tecnica integrativa non ha chiarito tutti i dubbi sollevati nel precedente contributo; occorre che la ditta fornisca ancora alcuni chiarimenti editati in carattere rosso nel contributo istruttorio inviato per PEC agli Enti in data 11/12/2025 (Protocollo ARPAT n° 2025/ 0103736). Nel contributo si propone all'Amministrazione Competente di imporre nell'Atto Autorizzativo alcune prescrizioni. Precisa che la partecipazione alla conferenza decisoria da parte di ARPAT è al solo fine del supporto agli Enti per l'illustrazione degli aspetti ambientali di competenza e senza prendere parte alla decisione.

Alle valutazioni si associa anche il rappresentante della **AUSL Toscana Nord Ovest, dott. geol. Maria Laura Bianchi**, confermando la necessità in particolare di porre rimedio ad alcuni errori nei calcoli, condividendo la possibilità di superare le criticità attraverso l'inserimento di prescrizioni e comunicando che il parere trasmesso risulta comunque favorevole.

Il **Direttore dott. Ing. Riccardo Gaddi** evidenziato quindi come superare le criticità riportate nella nota di ARPAT ma nella impossibilità, peraltro, di assumere le decisioni nella stessa conferenza in base a quanto riportato dal RUR **dott. ing. Alessandro Fignani**, chiede una sospensione della riunione, invitando il Rappresentante di Regione Toscana ad indicare una data al più presto, per riconvocare una ultima seduta, compatibile con l'espressione del parere regionale attraverso l'istituto della conferenza interna.

La Conferenza di servizi, visto quanto sopra, fa proprie tutte le richieste avanzate dagli Enti in sede di Conferenza e tutti i contributi scritti pervenuti. Sospende pertanto la riunione in attesa di ricevere le integrazioni dettagliate nel presente verbale e nei suoi allegati individuando, in accordo con l'indicazione del rappresentante regionale, il giorno 27 gennaio per una prossima riunione.

Alle ore 11,00 il Direttore, in qualità di presidente, dichiara conclusa l'odierna riunione della conferenza di servizi.

Letto, approvato e sottoscritto, Massa, 16 dicembre 2025.

Conferenza di servizi

<i>Comune di Carrara</i>	
<i>ARPAT Dipartimento di Massa Carrara</i>	
<i>Regione Toscana</i>	
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	

ARPAT - AREA VASTA COSTA - Dipartimento di Massa Carrara - Settore Supporto tecnico
Via del Patriota, 2 - 54100 - Massa

N. Prot: Vedi segnatura informatica cl.: MS.01.03.04/66.21 del 11/12/2025 a mezzo: PEC


A Parco Regionale delle Alpi Apuane
Settore Uffici Tecnici
pec: parcoalpiapuane@pec.it


Comune di Carrara
Settore Servizi Ambientali/Marmo
pec: comune.carrara@postecert.it


Regione Toscana
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Autorizzazioni Ambientali
pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: procedimento di valutazione di impatto ambientale e provvedimento autorizzatorio unico regionale, art. 27 bis, Dlgs 152/2006 relativa al piano di coltivazione della cava n. 2 "Boccanaglia A" sita nel bacino estrattivo n. 14 nel Comune di Carrara (MS). Proponente: Escavazione marmi di Boccanaglia Alta srl


In relazione alla convocazione di Conferenza dei Servizi in data 16 dicembre 2025 da parte del Parco Regionale delle Alpi Apuane per il piano di coltivazione della cava n. 2 "Boccanaglia A", sita nel Comune di Carrara (MS), si comunica che è stata esaminata la relativa documentazione scaricata dal sito web del Parco Regionale delle Alpi Apuane. Si ricorda che il contributo istruttorio dell'Agenzia è rilasciato ai fini dell'emissione del provvedimento dell'Autorità competente e che le eventuali condizioni/prescrizioni ivi contenute sono riportate a titolo di proposta ai fini della decisione della medesima Autorità. Sono stati forniti dal proponente i seguenti file integrativi:

 [int2_pg_derivati_taglio_rifiuti_estr_cava2_piano24_set25.pdf](#)

 [int2_piano gestione H2O_cava2_piano24_set25.pdf](#)


 [int2_piano24_cava2_set25.pdf](#)

 [integrazione volontaria boccanaglia copia.pdf](#)

 [TAV_07Ai_plan_sovrapposto_attuale_aut_piano24_cava2_set25-Modello.pdf](#)

 [TAV_09ai_gestione_H2O_emissioni_attuale_piano24_cava2_set25-Modello.pdf](#)

 [TAV_09bi_gestione_H2O_emissioni_piano24_cava2_set25-Modello.pdf](#)

 [VIAC.pdf](#)

Nella relazione tecnica integrativa sono riportate le risposte alle richieste integrative/osservazioni degli enti. Per

quanto riguarda ARPAT, si riportano i chiarimenti forniti e le osservazioni/proposte in colore rosso. In blu sono riportate alcune richieste di cui al precedente contributo ARPAT.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

- Per quanto riguarda l'incremento del personale dalle attuali 2 fino a 4 unità, viene dichiarato che il personale sarà incrementato a 4 unità e che all'interno della VIAC è presente un mero refuso materiale.
- Per quanto riguarda la richiesta di specificare se i lavori di messa in sicurezza sono espressamente prescritti dagli Enti competenti (comma 9), il Tecnico dichiara che i lavori di messa in sicurezza riguardano interventi atti a migliorare la sicurezza dell'unica viabilità di accesso ai cantieri attivi, realizzando tratti aventi ampia carreggiata facilmente percorribile dai mezzi di cava e pendenza inferiore al 25%. Tali interventi rappresentano una risoluzione di criticità per situazioni previste dal piano di coltivazione valutabili e validabili dagli enti competenti in fase di iter autorizzativo. **Si rimette al Comune e al Parco la valutazione di questo aspetto.**

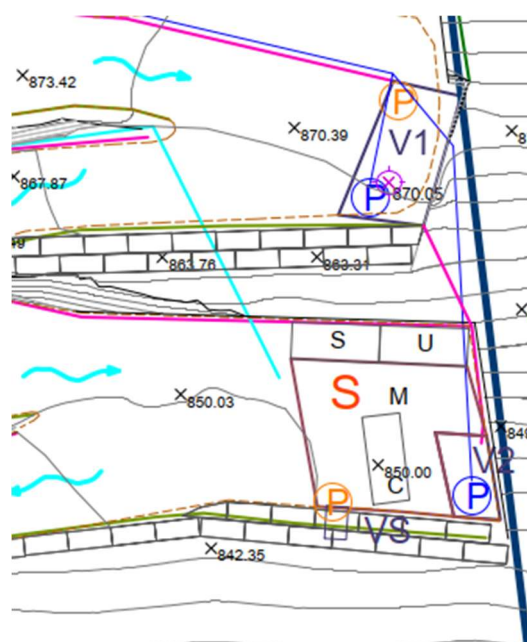
ACQUE DI LAVORAZIONE

- Per quanto riguarda le acque di lavorazione, il Tecnico distingue fra il contenimento e la gestione delle acque di lavorazione operato per le tagliatrici a filo diamantato e l'assenza di tali apprestamenti al piede di taglio dei macchinari che lavorano a secco, per i quali lo sfrido di lavorazione viene aspirato o direttamente insaccato. L'impianto di trattamento delle acque di lavorazione è costituito da punto di presa (P), impianto a sacchi filtranti (AF) e pompa di mandata (P) delle acque di lavorazione depurate o al punto di lavoro o al deposito di stoccaggio delle acque depurate. L'acqua di lavorazione pompata non può quindi confluire verso la vasca delle AMD. Durante gli eventi pluviometrici intensi le lavorazioni saranno sospese, pertanto non sussiste la possibilità che le acque di lavorazione si vadano a miscelare con le acque meteoriche dilavanti.
- Per quanto riguarda la riquadratura dei blocchi: il proponente ribadisce che per ragioni logistiche e per gli spazi molto ridotti, per mantenere la sicurezza dei luoghi di lavoro, le aree di riquadratura non potranno essere fisse, ma modificate di volta in volta in funzione dell'avanzamento della coltivazione che interesserà l'intero cantiere attivo sia a cielo aperto che in sotterraneo. Viene dichiarato che le aree di riquadratura, sebbene variabili, saranno comunque gestite ai sensi dell'Art.21 comma 6 del PABE. **Si rimette al Comune la valutazione delle motivazioni addotte dal proponente.**
- Per quanto riguarda il calcolo della produzione di marmettola (390 m³), il Tecnico dichiara che è stato considerato il 1.51% del materiale complessivamente escavato, comprensivo di interventi di scopertura del giacimento e messa in sicurezza, che prevedono lavorazioni/interventi che limitano la produzione di sfrido. Specifica inoltre che, per ragioni geomeccaniche, i tagli di riquadratura dei "marmi colorati" sono ridotti anche del 30% rispetto alle cave dei marmi "bianchi".

AREA SERVIZI E AREA IMPIANTI

- Per quanto riguarda l'area servizi, il Tecnico chiarisce che sarà ubicata solo presso il tornante di quota 850 m s.l.m e che la vasca V2 sarà ad esclusivo servizio della strada come la vasca V1, mentre per l'area servizi/impianti sarà realizzata la vasca VS.

Come si può vedere dallo stralcio della Tavola 09bi a fianco riportato, non è chiaro come possano confluire le acque della strada nella vasca V2 che è ubicata al di là dei cordoli di contenimento dell'area impianti S.



Si evidenzia che a pag. 15 dell'integrazione al Piano di gestione H₂O viene nuovamente affermato che la cisterna carburanti è collocata nell'area servizi **sotterranea**.

- Per quanto riguarda l'area impianti, il Tecnico dichiara che l'indicazione della presenza di gruppo elettrogeno con serbatoio è un mero refuso materiale, e che è presente esclusivamente cabina elettrica MT/BT.
- Per quanto riguarda l'affermazione che l'ubicazione delle aree impianti/servizi è puramente indicativa, il Tecnico dichiara che trattasi di mero refuso materiale e che l'ubicazione sarà quella prevista ed indicata nel progetto di coltivazione e negli elaborati grafici.
- Il Tecnico chiarisce che non è presente disoleatore, vista le ridotte dimensioni del sito, e che si prevede di intervenire con stracci o salsicciotti assorbenti e teli nei casi previsti dal "piano di prevenzione e gestione" allegato al piano di gestione delle acque. Il Tecnico dichiara che la rimozione del carico di idrocarburi avviene facendo depurare le AMPP di prima pioggia dell'area impianti attraverso stracci assorbenti e che l'olio derivante dalla depurazione delle acque dell'area impianti sarà consegnato al relativo Consorzio di Recupero.

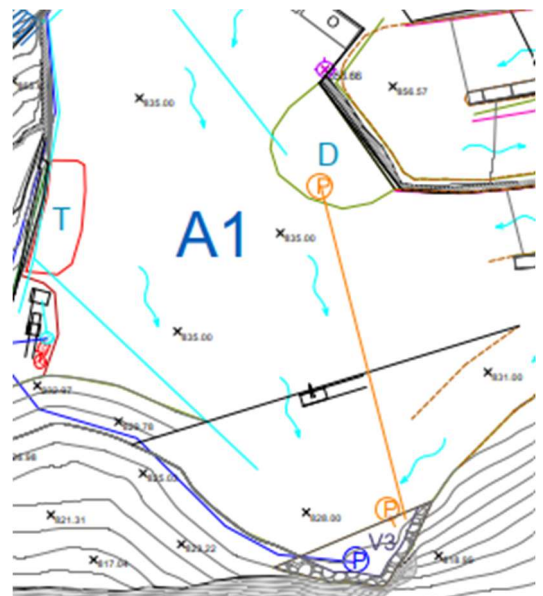
Si rileva che gli stracci assorbenti non costituiscono un sistema di trattamento di acque potenzialmente contaminate da idrocarburi. Si propone di prescrivere l'installazione di un idoneo sistema di trattamento delle AMPP dell'area impianti dove si trova l'area di eventuale manutenzione mezzi e la cisterna carburanti. Si evidenzia che nella planimetria stato attuale Tav 09ai non sono riportati alcuni apprestamenti ambientali che erano presenti nella planimetria stato attuale Tav 09a precedentemente presentata nel presente procedimento: il sistema di trattamento AMPP nell'area impianti e le vasche V1 e V2 sulla viabilità. Il progetto dura 5 anni e non è stato presentato uno stato intermedio; si propone al Comune di stabilire la tempistica di adeguamento dei presidi ambientali non presenti nello stato attuale per l'area impianti e per la viabilità.

AMD

- Per quanto riguarda la gestione delle acque meteoriche nell'area di stoccaggio temporaneo materiale derivati, il Tecnico dichiara che l'area di gestione del materiale derivato (D) è collocata nel piazzale principale dell'area attiva di cava (A1) e risulta cordolata con materiale impermeabile per granulometria e/o costipamento al fine di convogliare i deflussi meteorici verso il punto di presa interno (P) che permette di inviare le AMD verso la vasca V3 opportunamente dimensionata.

Non si comprende il significato della linea azzurra (in legenda corrisponde alla tubazione di distribuzione delle acque depurate in cava) che sembra partire dall'area (D) per essere inviata all'utilizzo, e dall'area (T) verso la zona di lavoro della tagliatrice a catena (che dovrebbe essere una lavorazione a secco).

- Per quanto riguarda le vasche V1 e V2, il Tecnico specifica che il punto di presa P è necessario per l'ingresso delle AMD all'interno delle vasche e potranno sfruttare la gravità attraverso tubazioni o sfiori inclinati o essere costituiti da altri impianti di pompaggio se risulterà necessario superare la gravità (vedi area stoccaggio derivati D), mentre i punti di mandata P saranno sempre impianti di pompaggio necessari a superare la gravità.
- In merito alla possibilità di mantenere le acque all'esterno della cava attiva mediante appositi apprestamenti, il Tecnico evidenzia che la cava si sviluppa all'interno della parte sommitale dell'impluvio del Canale di Boccanaglia, sia a cielo aperto che in sotterraneo, ed è contornata da balze sub-verticali e versanti molto inclinati che impediscono per quanto ragionevolmente possibile di deviare le acque ricadenti nel versante indisturbato.



- Il Tecnico procede, nella relazione tecnica integrativa, al ridimensionamento delle vasche considerando l'evento critico di 18mm: la profondità delle vasche è compresa tra 0.5-3.0 m in relazione alle dimensioni che dovranno assumere ed il nuovo dimensionamento non necessita di by-pass idraulico dal momento che le vasche risultano ampiamente sovradimensionate rispetto all'evento critico atteso.

Si evidenzia che la tabella a pag. 15 dell'integrazione al Piano di gestione H₂O, che riporta il calcolo dei volumi AMD attesi, sono presenti errori di calcolo, ad esempio per le superfici N1 e N2, B1, P1, P2 e P3.

STATO DI PROGETTO	SUPERFICIE	COEFF.DEFLUSSO	PIOGGIA LORDA	PIOGGIA NETTA	VOLUME AMDC mc	
VERSANTE VERGINE*	N1	9'680	0.30	18	5.4	15.6816
	N2	1'000	0.30	18	5.4	1.62
CAVA ATTIVA	A1	1'700	1.00	18	18	30.6
	A2	500	1.00	18	18	9
CAVA NON ATTIVA	B1	890	0.65	18	11.7	6.76845
	B2	640	1.00	18	18	11.52
AREA SERVIZI/IMPIANTI	S	100	1.00	5	5	0.5
AREE PERTINENZIALI	P1	1'000	0.30	18	5.4	1.62
	P2	1'740	0.30	18	5.4	2.8188
	P3	730	0.30	18	5.4	1.1826

Considerato che, nello stato attuale, l'altezza di pioggia considerata è 5 mm e che sono stati effettuati errori di calcolo per lo stato di progetto, si ritiene che debbano essere ripresentate le tabelle di cui al paragrafo 4. Schema riassuntivo corrette considerando l'altezza di pioggia (pioggia lorda) di 18 mm anche per la prima fase di lavorazione/stato attuale. Infatti, il progetto dura 5 anni e non è stato presentato uno stato intermedio; si propone al Comune di stabilire la tempistica di adeguamento dei presidi ambientali non presenti nello stato attuale.

- Per quanto riguarda la viabilità, il Tecnico precisa che le cordolature saranno presenti anche sui cigli stradali come riportato negli elaborati grafici, che sono stati integrati anche con la canalizzazione per contropendenza, che è stata meglio rappresentata. Il nuovo dimensionamento non necessita di by-pass idraulico dal momento che le vasche risultano ampiamente sovradimensionate rispetto all'evento critico atteso.
- Il Tecnico specifica che l'area attiva di cava (A1) sarà dotata di cordolatura perimetrale che permetterà di convogliare le acque meteoriche verso il punto di presa (P) della vasca V3 opportunamente dimensionata. Dal momento che nel corso di eventi pluviometrici le attività di cava saranno sospese e dal momento che il cantiere estrattivo risulta mobile e variabile nel tempo, il Tecnico dichiara che non sarà possibile allestire ulteriori presidi fissi per convogliare le acque. La Società si propone di allestire REGISTRO di PULIZIA PERIODICA dei PIAZZALI e delle VASCHE, che saranno controllati a seguito degli eventi pluviometrici.

GESTIONE DERIVATI DA TAGLIO

Il Tecnico descrive nuovamente l'area di gestione del materiale derivato (D) ed i suoi apprestamenti e dichiara che **sui piazzali di cava non è prevista la lavorazione del materiale derivato**. Specifica che le zone di accumulo provvisorio sono zone presso le aree attive dove risulta logisticamente opportuno posizionare temporaneamente materiale necessario alle lavorazioni per ragioni di sicurezza (letti detritici, contenimenti, contrafforti, etc.). Le aree di accumulo, come le aree di lavorazione e di taglio saranno ripulite compatibilmente alle operazioni di messa in sicurezza dei luoghi di lavoro ed il materiale detritico accumulato sarà conferito all'interno delle aree di stoccaggio temporaneo compatibilmente con le operazioni di messa in sicurezza dei luoghi di lavoro.

Le volumetrie massime accumulabili nell'area di stoccaggio e gestione dei derivati vengono quantificate in circa 500 m³, mentre le zone di accumulo....**non è completata la frase relativa alla volumetria prevista nella zona di accumulo (in precedenza i cumuli sono stimati in 100-150 m³).**

Il proponente dichiara che all'interno degli elaborati grafici sono indicate in maniera univoca le aree di stoccaggio e gestione del materiale derivato (D), mentre le aree di accumulo per gli scopi visti sopra non risultano rappresentabili nelle planimetrie, essendo variabili ad ogni avanzamento della coltivazione.

Si propone di prescrivere che:

- le aree di taglio e lavorazione siano ripulite a fine giornata lavorativa, compatibilmente con le operazioni di messa in sicurezza dei luoghi di lavoro.

- il materiale detritico accumulato al piede del taglio deve essere conferito alle aree di accumulo e gestione a fine giornata lavorativa, compatibilmente con le operazioni di messa in sicurezza dei luoghi di lavoro.

In merito all'intenzione della Ditta di effettuare l'allontanamento del detrito, il Tecnico dichiara di aver corretto i refusi materiali all'interno della relazione tecnica dedicata. Ai sensi dell'Art.35 Comma 6 prevede di redigere un REGISTRO dei DERIVATI dove annotare quantità stimate in entrata/uscita e le quantità utilizzate per le normali attività di cava.

Nelle Tavv.9 del progetto di coltivazione è descritta l'area di stoccaggio/gestione provvisoria dei derivati dove avviene lo stoccaggio, la vagliatura e la prima lavorazione. L'area di stoccaggio/gestione dei derivati rimane contenuta tra pareti di ammasso roccioso sub-verticali e cordolatura in materiale impermeabile per granulometria e/o costipamento nel piano di calpestio che permette di trattenere gli eventuali deflussi idrici superficiali. All'interno dell'area "chiusa" da cordolatura si prevede di posizionare un punto di presa (P) che permette di inviare le AMDC verso la vasca V3 dove si provvede alla depurazione per sedimentazione.

ARIA

Il Tecnico chiarisce che:

- per corretta gestione dei cumuli presenti nelle aree di stoccaggio temporaneo intende il controllo delle condizioni igrometriche degli stessi;
- per quanto riguarda le tagliatrici a catena conferma che: *lo sfrido di grossolana granulometria, quindi direttamente palabile, come per la fanghiglia derivante dalle perforazioni e/o dai tagli della tagliatrice a catena viene direttamente palata ed insaccata all'interno del sacco filtrante collocato nei pressi della macchina... Lo sfrido di lavorazione delle tagliatrici a catena viene classificato viene raccolto manualmente o meccanicamente nei pressi del taglio.*
- i depositi pulverulenti che si possono formare ai margini dei piazzali saranno rimossi se e quando si formeranno; il controllo delle condizioni dei piazzali avverrà da parte del personale giornalmente all'accesso nel sito.

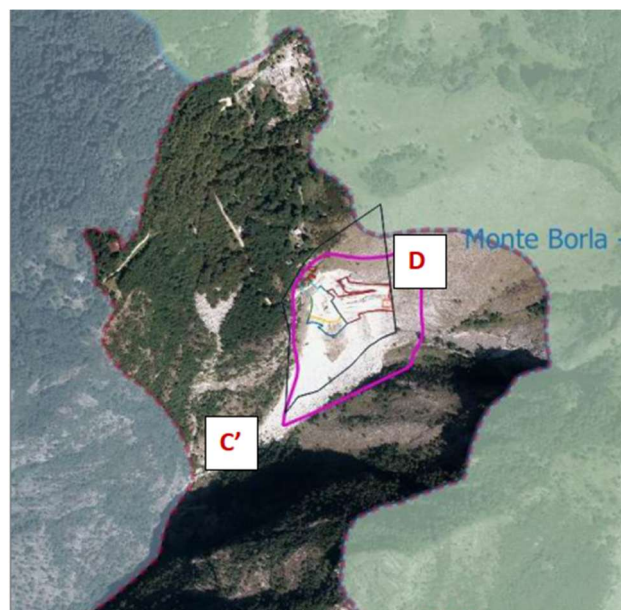
MONITORAGGIO

Emissione polveri

Osservazione: dalla descrizione sembra che non siano previsti monitoraggi presso i recettori, si chiede di chiarire la proposta, valutando se considerare le aree circostanti la cava come recettori per quanto riguarda la vegetazione e la fauna.

Il Tecnico propone di effettuare annualmente una misurazione strumentale in continuum (lo strumento viene posizionato nel punto di monitoraggio per circa 20 giorni, nel periodo di maggior siccità e registra il rateo emissivo durante tutta la giornata lavorativa) presso le aree ricadenti all'interno dei Siti Natura 2000. Per le aree a valle del sito estrattivo, che interessano unicamente la ZPS223, Il Tecnico considera utile effettuare la misurazione lungo la strada di accesso al bacino estrattivo, come da Figura successiva (PUNTO C').

Propone inoltre che la stessa misurazione venga effettuata nel punto D che si localizza internamente ad habitat di



Direttiva (6210*, prioritario), in diretta continuità con quello all'interno della ZPS23 e ZSC08.

Acque superficiali

Osservazione: Non è chiaro a quale soglia si intende di fare riferimento per il parametro solidi sospesi.

Il Tecnico evidenzia che la soglia di riferimento per i solidi sospesi per la componente ACQUA è quella indicata nella tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte TERZA del D.Lgs. 152/2006 per i valori limite di emissione in corpi idrici superficiali: 80 mg/l.

Si evidenzia che i limiti previsti dal D. Lgs. 152/06 Tab3. All V alla parte III sono da riferirsi a scarichi di acque industriali in acque superficiali, e non sono pertanto utilizzabili come riferimento per il monitoraggio delle acque del canale Boccanaglia.

La proposta della Società è di eseguire annualmente un monitoraggio sul Canale di Boccanaglia, al fine di valutare la variazione dello stesso parametro/indicatore tra i due punti di misura M-V. Dal punto di vista ambientale, si ritiene opportuno che siano eseguiti i monitoraggi proposti in due punti M-V al fine di individuare eventuali variazioni fra i due punti. Nel caso che si verifichi una variazione, la Società dovrà informare gli Enti e mettere in campo azioni correttive efficaci nel risolvere le criticità ambientali ed inviare agli Enti una relazione finale in merito alle azioni messe in campo. Le eventuali soglie di attenzione per i parametri del monitoraggio devono essere stabilite dal proponente in base alla situazione specifica.

Acque sotterranee

Osservazione: si specifichino le modalità di esecuzione del monitoraggio delle sorgenti Carbonera e Gorgoglio ed i parametri individuati.

Il Tecnico riporta una nuova Tabella per il monitoraggio delle acque nella quale introduce, per le sorgenti Carbonera e Gorgoglio:

Parametro da valutare: Qualità acque sotterranee: solidi sospesi, torbidità. Conducibilità, metalli

Periodicità: Semestrale;
in occasione di eventi meteo importanti entro le 24 h.
per i primi due anni

Non è chiaro se sono i controlli semestrali o quelli in occasione di eventi meteo importanti che saranno effettuati solo per i primi due anni.

CONCLUSIONI

La documentazione tecnica integrativa non ha chiarito tutti i dubbi sollevati nel precedente contributo; occorre che la ditta fornisca ancora alcuni chiarimenti che, per comodità di lettura, sono stati editati in carattere rosso.

Si propone all'Amministrazione Competente di imporre nell'Atto Autorizzativo le prescrizioni proposte nel presente contributo e le seguenti:

1. Adottare sistemi di rilevazioni utili a dimostrare che il volume occupabile dalle acque di precipitazione meteorica nelle vasche/bacini non scenda mai al di sotto dei 2/3 del volume totale, ossia che i materiali fini, al massimo, occupino 1/3 del volume totale. Per la misurazione del volume residuo potrebbero essere utilizzate aste graduate.
2. Le vasche/bacini devono essere univocamente identificate con appositi sistemi di cartellonistica o quanto altro ritenuto idoneo e permanente e con la medesima denominazione attribuita nelle relazioni e planimetrie.
3. Si richiede di verificare la funzionalità delle vasche/bacini ripristinando, ove necessario, arginature, pendenze e quanto altro necessario a garantire l'efficacia delle stesse.
4. Le vasche/bacini che sono sede di sedimentazione di particolato dovranno essere sottoposte a svuotamento e allontanamento della marmettola, nel caso siano riempite per 1/3 del loro volume utile, e preventivamente a giornate con allerta meteo arancione e superiore per rischio pioggia.
5. Le operazioni di pulizia delle vasche dovranno essere annotate nel registro di pulizia delle vasche con data e

- volume stimato di materiale estratto, che dovrà essere gestito secondo norma di legge.
6. Presentare con cadenza annuale la rendicontazione sulla produzione e smaltimento della marmettola (con tabelle aventi orizzonte temporale trimestrale).
 7. Non dovranno essere creati accumuli locali di materiali di qualsiasi pezzatura al di fuori delle aree designate a contenerli e/o lavorarli. Gli accumuli vicini alle aree di taglio dovranno essere rimossi a fine giornata.
 8. I cordoli o dossi detritici utilizzati a qualsiasi titolo devono essere realizzati con materiale non dilavabile.
 9. I cordoli o dossi detritici utilizzati a qualsiasi titolo devono essere rimossi una volta terminata la loro funzione; in caso di deterioramento devono essere ripristinati nel più breve tempo possibile.
 10. I cassoni per il contenimento della marmettola devono essere a tenuta stagna.
 11. Si ribadisce che i materiali terrigeni e fangosi raccolti nelle vasche/bacini AMD non possono essere riutilizzati in cava poiché possono essere dilavati dalle AMD e dispersi nuovamente nelle acque e sul suolo.
 12. La ditta dovrà provvedere alla pulizia dei piazzali attivi di cava, procedendo alla raccolta del particolato fine depositato con frequenza settimanale. La pulizia dovrà essere effettuata straordinariamente in caso di allerta arancione o superiore per rischio pioggia e vento. La pulizia dei piazzali dovrà essere annotata sul registro di conduzione della cava, annotando anche una stima del materiale rimosso che va gestito come rifiuto; tale registro dovrà essere presente in cava e mostrato a richiesta in fase di controllo. Contestualmente procedere alla verifica e sigillatura di eventuali fratturazioni beanti che venissero individuate durante le fasi di pulizia.

La Responsabile del Settore Supporto Tecnico

Ing. Ombretta Donatini¹

¹ Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Al Parco delle Alpi Apuane
parcoalpiapuane@pec.it

Oggetto: Procedimento di valutazione di impatto ambientale progetto di coltivazione della cava n. 2 "Boccanaglia A", nel bacino estrattivo n. 14 Pescina, Piscinicchi, Boccanaglia Alta, nel Comune di Carrara (MS). Proponente: Società Escavazione marmi di Boccanaglia Alta srl. – Nota per conferenza dei servizi del 16/12/2025.

Con riferimento alla nota Vs. prot. 4498 del 21 ottobre 2025 con la quale viene convocata una conferenza dei servizi per la valutazione del progetto di coltivazione delle cave in oggetto per il giorno 19 novembre 2025;

Vista la Vs. successiva nota prot. n. 4942 del 13 novembre 2025 (ns. prot, n. 11196 del 14 novembre 2025) di rinvio della suddetta conferenza dei servizi al giorno 16 dicembre 2025;

Ricordato che questa Autorità si è espressa sul procedimento in oggetto con le note:

- prot. n. 5050 del 21 maggio 2025 di richiesta di integrazioni;
- prot. n. 6726 del 8 luglio 2025, di sollecito della consegna delle integrazioni chieste con la nota prot. n. 5050/2025 suddetta.

Rilevato che il progetto prevede la continuazione per ulteriori 5 anni dell'attività di cava con coltivazione sia a cielo aperto che in sotterraneo per un totale di 18.025 mc di quantità e produzione di detriti - durante la coltivazione - pari a mc 21.509 (cfr. SIA, pag. 7 e relazione "Integrazione 2 piano di gestione dei rifiuti estrattivi, del materiale derivato e del materiale da taglio", pag. 10);

In linea generale sulla attività di cava, si ricorda quanto segue.

Facendo riferimento agli strumenti di pianificazione di questa Autorità, si osserva che le cave sono state riconosciute come pressioni significative agenti su molteplici risorse naturali. In particolare, le attività di escavazione, che per loro stessa natura riducono in modo importante e irreversibile la risorsa suolo/sottosuolo, possono determinare anche evidenti impatti negativi sulle risorse idriche: sia quelle superficiali, esponendole a inquinamento e talvolta obliterando o modificando corsi d'acqua, che sotterranee, producendo alterazione della circolazione idrica sotterranea, possibile suo drenaggio e inquinamento.

Tali impatti devono essere adeguatamente mitigati, al fine di non compromettere il raggiungimento/mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale fissati dal vigente Piano di Gestione delle Acque per i corpi idrici interessati. Ciò nel rispetto dei contenuti della Direttiva Europea 2000/60/CE, che stabilisce che non possa essere arrecato danno agli stati qualitativi e quantitativi delle risorse idriche.

Si ricorda inoltre che questa Autorità di bacino è ente di programmazione e pianificazione sovraordinata, estesa all'intero territorio distrettuale, tenuta alla redazione dei Piani di bacino e al costante aggiornamento del quadro conoscitivo; i citati Piani di bacino non prevedono rilascio di parere sulle attività di coltivazione.

Inoltre, l'attività di escavazione non viene svolta su aree classificate a pericolosità da frana elevata o molto elevata e si comunica che per la pratica in oggetto non è dovuto il parere ai sensi del PAI Dissesti.

In relazione al vigente PGA si comunica che l'area di intervento interessa:

- Il Corpo Idrico Superficiale *Fosso di Torano* [IT09CIR000TN261FI], classificato in stato ecologico "Scarso" e chimico "Non Buono", con l'obiettivo del raggiungimento del "Sufficiente" stato ecologico e del raggiungimento dello stato chimico "Buono" al 2027;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

- il Corpo Idrico sotterraneo *Carbonatico Metamorfico delle Alpi Apuane* [IT0999MM013], classificato in stato quantitativo e chimico "Buono", con obiettivi del loro mantenimento; tale corpo idrico è individuato nel Registro delle Aree Protette del PGA come "Aree designate per l'estrazione di acqua destinata al consumo umano".

In relazione alle richieste già contenute nella ns. nota prot. n. 5050 del 21 maggio 2025, si prende atto che sul sito di codesto ente sono state pubblicati documenti integrativi e si rileva che:

- Relativamente alla richiesta di un'integrazione del monitoraggio ambientale, richiedendo di effettuare misurazioni della torbidità in continuo e misurazioni del trasporto solido, e alla richiesta di un monitoraggio delle portate almeno nei periodi di maggior deflusso (o una volta al mese) e dei sedimenti: il proponente recepisce quanto richiesto, ad eccezione della misurazione in continuo delle portate.
- Il proponente, in merito ai monitoraggi di acque meteoriche nell'ambiente, indica di visionare le tabelle 48i e 49i per l'individuazione degli inquinanti, che però non risultano presenti nel materiale integrativo prodotto.
- Relativamente alla richiesta della caratterizzazione di cavità carsiche e flussi di acqua sotterranea, si prende atto delle considerazioni espresse sulla tecnologia esplorativa (stendimenti ISRM) prevista in fase di escavazione e dell'analisi delle fratture e delle strutture e dei complessi geologici fornita.

Si raccomanda che:

- il monitoraggio delle portate acque superficiali sia effettuato almeno nei periodi di maggior deflusso;
- i monitoraggi proposti includano tutti gli eventuali rilasci di acque meteoriche nell'ambiente, comprese le acque di seconda pioggia.

Ai sensi dell'art. 25 comma 1 del D.Lgs 152/2006 rimane a codesta autorità competente la valutazione conclusiva circa la sostenibilità ambientale del progetto proposto.

Infine, si anticipa fin da ora che al termine della coltivazione e delle attività di sistemazione finale dell'area, ai sensi dell'art. 15 e dell'Allegato 3 della disciplina di PAI Dissesti, l'area sarà oggetto di nuova classificazione delle pericolosità da frana, anche sulla base di un volo lidar sullo stato finale.

Ai fini dell'aggiornamento del quadro conoscitivo distrettuale, si richiede l'invio anche a questa Autorità dei report di monitoraggi delle acque superficiali e sotterranee previsti.

Per eventuali chiarimenti in merito alla pratica in oggetto è possibile fare riferimento alla Dott.ssa I. Gabrielli (i.gabrielli@appenninosettentrionale.it) o al Geom. P. Bertoncini (p.bertoncini@appenninosettentrionale.it).

Cordiali saluti.

La Dirigente
Area Valutazioni Ambientali)
Arch. Benedetta Lenci
(firmato digitalmente)

BL/gp/pb
(pratica n. 1022)

Al
Parco Regionale delle Alpi Apuane
Ufficio Pianificazione Territoriale

Responsabile della UOC.
Dott. For. Isabella Ronchieri

OGGETTO: Cava "Boccanaglia A n.2", bacino estrattivo Pescina, Piscinicchi, Boccanaglia Alta, Comune di Carrara (MS). Ditta: Escavazione Marmi di Boccanaglia Alta srl. - Procedimento di V.I.A. nuovo progetto di coltivazione [Prot. Az. USL n.62425 del 27.02.24]. Conferenza dei Servizi del 16/12/25 [Prot. Az.USL n. 336928 del 14.11.25]
Espressione di parere

Esaminata assieme alla geol. Laura Maria Bianchi la documentazione progettuale relativa al procedimento di VIA per il nuovo piano di coltivazione e la documentazione integrativa redatta a seguito di richiesta in sede di verifica documentale, si esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

- dovrà essere previsto un sistema di monitoraggio degli spostamenti delle principali fratture che attraversano il pilastro P₁ del sotterraneo, con particolare riferimento alle fratture del sistema K₅, come indicato anche dal progettista, da mettere in opera prima dello sbasso previsto sul lato Sud-Ovest dello stesso pilastro ed eventualmente da integrare durante l'avanzamento della coltivazione. Tale sistema dovrà essere mantenuto in efficienza con lo sviluppo del piano in modo da potere intervenire tempestivamente in caso di necessità;

- per quanto inerente la coltivazione a cielo aperto ad ogni sbasso dovranno essere rivalutate le condizioni di stabilità del fronte Nord-Est e nel caso si verificassero condizioni di potenzialmente instabilità dovranno essere valutati interventi di messa in sicurezza e /o modifiche alla geometria di progetto in riduzione;

- preso atto del progetto di rifacimento della strada di accesso alla cava e delle verifiche di stabilità effettuate, prima di consentire l'accesso alla cava tramite detta viabilità, dovrà essere effettuata una valutazione specifica in merito alla percorribilità in sicurezza da parte di tutti i mezzi di cui è previsto il transito (es. mezzi 4x4, pala, escavatore, dumper ecc) compresi i tratti di rampa interni con indicazione di larghezza, pendenza, dimensione dei presidi di confinamento/barriere del ciglio, stabilità dei versanti che le delimitano a monte e valle, sistema di regimazione delle acque e/o di abbattimento delle polveri, con valutazioni anche sulla necessità di adeguamento e/o limitazioni di accesso, là dove necessario.

Direttore U.O.C.
Prevenzione e Sicurezza e Ingegneria Mineraria

Domenico Gulli



DIPARTIMENTO DI
PREVENZIONE
CERTIFICATO UNI EN ISO 9001

Area Funzionale
Prevenzione Igiene
e Sicurezza nei
Luoghi di Lavoro

Unità Funzionale
Prevenzione Igiene
Sicurezza nei Luoghi
di Lavoro
- Zona Apuane -

U.O.C.
Prevenzione e
Sicurezza Area Nord
Ingegneria Mineraria

Responsabile
Ing. Domenico Gulli

Centro Polispecialistico
Monterosso Palazzina,
Piazza Sacco e Vanzetti,
54033 Carrara (MS)
tel. 0585 657932

email:
prev.apua@
uslnordovest.toscana.it

PEC:
direzione.uslnordovest@
postacert.toscana.it

Azienda USL
Toscana nord ovest
sede legale
via Cocchi, 7
56121 - Pisa
P.IVA: 02198590503

Cla. 1
Arrivo Cat. 1
16-19-2025 in
05464 del
Apuane, Prot.



AOO GRT Prot. n.

Data

Da citare nella risposta

OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale – D.Lgs 152/2006, art. 27/bis. Cava 2 Boccanaglia A Società esercente Escavazioni Marmi di Boccanaglia Alta SRL Comune di Carrara (MS) - Indizione Videoconferenza interna sincrona del 15/12/2025.

Contributo per la formazione della posizione unica regionale.

Riferimento univoco pratica: ARAMIS 79006

Settore Miniere

p.c.

ARPAT Dipartimento di Massa

Parco Regionale delle Alpi Apuane

In riferimento alla convocazione della videoconferenza interna sincrona indetta dal RUR per il 15/12/2025, prot. n. AOOGRT/904888 del 19/11/2025, si trasmette il contributo tecnico per gli aspetti di propria competenza.

Richiamato il nostro precedente contributo, protocollo n. AOOGRT/529293 del 04/07/2025 espresso in occasione della videoconferenza interna sincrona indetta dal RUR per il giorno 07/07/2025, nel quale si dichiara che *“lo scrivente Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali non dispone degli elementi di valutazione tecnica necessari per poter esprimere, in maniera definitiva, la propria posizione in termini di assenso al rilascio delle autorizzazioni di competenza di questo Settore nell'ambito della conferenza interna convocata ai fini dell'espressione della posizione unica regionale per il procedimento PAUR in oggetto.*

Si ritiene quindi necessario che il Rappresentante Unico Regionale, all'atto della partecipazione alla conferenza indetta ai sensi dell'art. 27 bis c. 7 del D.lgs. 152/2006, rappresenti all'autorità competente ai sensi della LR 35/2015, l'impossibilità ad esprimere una posizione definitiva da parte di questo Settore.”

Preso atto del contributo tecnico del Dipartimento Arpat di Massa, allegato al verbale della Conferenza di Servizi tenutasi dal Parco Regionale delle Alpi Apuane in data 09/07/2025 e pervenuto presso il nostro Settore in data 04/09/2025 protocollo n. AOOGRT/696646, acquisito tardivamente rispetto allo svolgimento della Conferenza interna sincrona indetta dal Settore Miniere in data 07/07/2025, per la formazione della posizione unica regionale ai sensi dell'art. 26 ter della LR 40/2009, nel quale venivano richieste integrazioni e chiarimenti;

Vista la documentazione integrativa depositata dalla ditta esercente nel mese di ottobre e resa disponibile dall'Ente Parco nel proprio sito istituzionale;

Vista la nostra nota del 04/12/2025 protocollo n. AOOGRT/946627, con la quale si chiedeva al Dipartimento Arpat di Massa di trasmettere il proprio contributo tecnico sulla documentazione depositata dal proponente al fine di poter procedere all'espressione della posizione di questo Settore, relativamente agli aspetti di competenza;



Visto il contributo tecnico del Dipartimento Arpat competente, pervenuto per le vie brevi in data 11/12/2025, nel quale vengono richieste ulteriori precisazioni riguardo alla documentazione tecnica integrativa presentata dalla Società e vengono proposte all'autorità competente una serie di prescrizioni da imporre nell'Atto Autorizzativo, in particolare il punto 12 *“La ditta dovrà provvedere alla pulizia dei piazzali attivi di cava, procedendo alla raccolta del particolato fine depositato con frequenza settimanale. La pulizia dovrà essere effettuata straordinariamente in caso di allerta arancione o superiore per rischio pioggia e vento. La pulizia dei piazzali dovrà essere annotata sul registro di conduzione della cava, annotando anche una stima del materiale rimosso che va gestito come rifiuto; tale registro dovrà essere presente in cava e mostrato a richiesta in fase di controllo. Contestualmente procedere alla verifica e sigillatura di eventuali fratturazioni beanti che venissero individuate durante le fasi di pulizia.”*

Pertanto, visto quanto sopra, lo scrivente Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali ribadisce di non disporre degli elementi di valutazione tecnica necessari per poter esprimere, in maniera definitiva, la propria posizione in termini di assenso al rilascio delle autorizzazioni di competenza di questo Settore nell'ambito della conferenza interna convocata ai fini dell'espressione della posizione unica regionale per il procedimento PAUR in oggetto.

Si ritiene quindi necessario che il Rappresentante Unico Regionale, all'atto della partecipazione alla conferenza indetta ai sensi dell'art. 27 bis c. 7 del D.lgs. 152/2006, rappresenti all'autorità competente ai sensi della LR 35/2015, l'impossibilità ad esprimere una posizione definitiva da parte di questo Settore.

Il contributo dello scrivente Settore e quindi la posizione unica regionale potranno essere aggiornati a seguito dell'acquisizione del contributo Arpat e del confronto con l'autorità competente ai sensi della LR 35/2015 e rappresentati in una successiva seduta dei lavori della conferenza di cui all'art. 27 bis c.7.

Il referente per la pratica è Eugenia Stocchi tel. 0554387570, mail: eugenia.stocchi@regione.toscana.it

Il funzionario titolare di incarico di Elevata Qualificazione di riferimento è il Dr. Davide Casini tel. 0554386277; mail: davide.casini@regione.toscana.it

Distinti saluti.

Il Dirigente
Dott. Sandro Garro

ES/DC



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
Ufficio Pianificazione Territoriale

Conferenza di servizi, ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006, “Provvedimento autorizzatorio unico regionale” per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale per il seguente intervento:

Cava “Boccanaglia A”, Bacino estrattivo n. 14 Pescina, Piscinicchi, Boccanaglia Alta, nel Comune di Carrara (MS). Società Escavazione marmi di Boccanaglia Alta s.r.l. Procedimento di Valutazione di impatto ambientale nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell’art. 27 bis, relativamente al Piano di coltivazione.

Istanza acquisita al protocollo in data 17.02.2025, prot. n. 842 ed integrata in data 10.04.2025 prot. n.1664, in data 02.10.2025 prot. n.4254, in data 13.10.2025 prot.n. 4419 ed in data 14.01.2026 prot. n.190;

VERBALE

In data odierna, martedì 27 gennaio 2026, alle ore 10.00 si è tenuta la riunione telematica della terza conferenza dei servizi convocata ai sensi dell’art. 27 bis, Dlgs 152/2006 per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale, relativi all’intervento in oggetto;

premesse che

Alla presente riunione della conferenza sono state invitate le seguenti amministrazioni:

- *Comune di Carrara*
- *Provincia di Massa Carrara*
- *Regione Toscana*
- *Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio di Lucca e Massa Carrara*
- *Autorità di Bacino distrettuale dell’Appennino Settentrionale*
- *ARPAT Dipartimento di Massa Carrara*
- *AUSL Toscana Nord Ovest*

le materie di competenza delle Amministrazioni interessate, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, dei nulla-osta e degli atti di assenso, risultano quelle sotto indicate:

<i>Amministrazioni</i>	<i>parere e/o autorizzazione</i>
<i>Comune di Carrara</i>	<i>Autorizzazione all’esercizio dell’attività estrattiva Nulla osta impatto acustico Autorizzazione paesaggistica Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>Provincia di Massa Carrara</i>	<i>Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori</i>
<i>Autorità di Bacino distrettuale dell’Appennino Settentrionale</i>	<i>Parere di conformità al proprio Piano Contributo istruttorio in materia ambientale a supporto degli Enti</i>
<i>Regione Toscana</i>	<i>Autorizzazioni di cui al decreto RT 12181 del 4/06/24</i>
<i>Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara</i>	<i>Autorizzazione paesaggistica Autorizzazione archeologica Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>ARPAT Dipartimento di Massa Carrara</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale a supporto degli Enti</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale Parere in materia di salute e sicurezza sui luoghi di Lavoro</i>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>Pronuncia di Compatibilità Ambientale Pronuncia di valutazione di incidenza Nulla Osta del Parco Autorizzazione idrogeologica</i>

Precisato che

le **Amministrazioni partecipanti** alla presente conferenza sono le seguenti:

Comune di Carrara <i>Vedi parere reso in conferenza</i>	<i>dott. geol. Lorenza Bellini</i>
Regione Toscana <i>Vedi parere reso in conferenza e nei contributi allegati</i>	<i>dott. ing. Alessandro Fignani</i>
AUSL Toscana Nord Ovest <i>Vedi parere reso in conferenza</i>	<i>dott. geol. Maria Laura Bianchi</i>
ARPAT Dipartimento di Massa Carrara <i>Vedi contributo illustrato in conferenza e nel contributo allegato</i>	<i>dott. ing. Ombretta Donatini</i>
Parco Regionale delle Alpi Apuane <i>Vedi parere reso in conferenza e nel contributo allegato</i>	<i>dott. for. Isabella Ronchieri</i>

la conferenza dei servizi

premessi che partecipano alla presente conferenza telematica il dott. ing. Giacomo del Nero in qualità di professionista incaricato, il sig. Quinto Ciuffi, legale rappresentante della ditta e il sig. Pietro Luca Fatigante, legale della ditta.

Partecipano inoltre il dott. Massimo dell'Amico del comune di Carrara, la dott.ssa Simona Ozio, la dott.ssa Giovanna Ciari, e il geom. Antonio Bozzolini del Parco Regionale delle Alpi Apuane e il dott. Andrea Biagini della Regione Toscana.

Il rappresentante del Parco, nella persona della Responsabile dell'U.O. Isabella Ronchieri, comunica che sono pervenuti i contributi/pareri delle seguenti amministrazioni:

- ARPAT di Massa Carrara prot. n. 365 del 22.01.2026;
- Regione Toscana - Settore cave e miniere prot. n.420 del 26.01.2026;
- Autorità di Bacino dell'Appennino settentrionale prot. n. 426 del 27.01.2026;

Ai fini del procedimento relativo all'autorizzazione paesaggistica l'amministrazione procedente, rilevato che il rappresentante della Soprintendenza, ancorché correttamente convocato, non ha partecipato alla riunione della CdS decisoria, ai sensi del comma 7 dell'art. 14 ter della legge 241/90, considera acquisito l'assenso senza condizioni.

Informa inoltre che si tratta della terza conferenza dei servizi e chiede alla ditta se ha delle dichiarazioni da fare prima di lasciare la stanza per le opportune valutazioni degli enti.

Prende la parola il rappresentante della ditta **il dott. ing. Giacomo del Nero** il quale domanda se le integrazioni volontarie della ditta, inviate in data 14.01.2026 prot. n.190, abbiano soddisfatto le prescrizioni precedentemente indicate da ARPAT.

Ronchieri risponde che il contributo inviato da ARPAT in data 27.01.2026, successivo quindi all'inoltro delle integrazioni volontarie, prevede comunque un parere favorevole con prescrizioni.

Alle ore 10.20 i rappresentanti della ditta lasciano la riunione.

La dott.ssa Ronchieri lascia a questo punto la parola ai presenti per l'espressione del parere di competenza.

Il Rappresentante della Regione Toscana, dott. ing. Alessandro Fignani, dà atto di aver svolto il procedimento previsto dall'art. 26 ter della L.R. 40/2009. Nella conferenza di servizi interna, con i settori preposti all'espressione dei pareri di competenza regionale, sono stati

acquisiti pareri e contributi favorevoli con prescrizioni e raccomandazioni, anticipati con PEC prot. RT n.53121 del 26.01.2026.

Pertanto esprime il “parere unico regionale” di cui all’art. 26 ter comma 7 della L.R. 40/09 in senso favorevole, nel rispetto delle prescrizioni e con le raccomandazioni indicate negli allegati alla PEC sopra citata.

La rappresentante di ARPAT Massa Carrara, dott.ssa ing. Ombretta Donatini, precisa che la partecipazione alla conferenza decisoria da parte di ARPAT è al solo fine del supporto agli Enti per l’illustrazione degli aspetti ambientali di competenza e senza prendere parte alla decisione dopo di che conferma il contributo istruttorio con proposta di prescrizioni inviato per PEC in data 21/01/2026 (Prot. ARPAT n° 2026/0004537).

La rappresentante dell’Azienda USL Toscana Nord Ovest, dott.ssa geol. Maria Laura Bianchi, conferma il proprio parere favorevole con prescrizioni già trasmesso in sede di Conferenza del 16.12.2025.

La rappresentante del Comune di Carrara, dott.ssa geol. Lorenza Bellini, richiamato il proprio parere favorevole con prescrizioni trasmesso con nota PEC prot. 62413 del 09/07/25, visto il contributo di ARPAT, concorda nel recepire l’ulteriore prescrizione di adeguare le vasche AMD considerando come altezza di pioggia 18 – 20 mm entro tre mesi dal rilascio dell’autorizzazione.

Visti inoltre i pareri di ASL e del RUR, concorda e recepisce anche le prescrizioni ivi contenute.

Ai fini del procedimento relativo all’autorizzazione paesaggistica, comprensiva della valutazione di compatibilità paesaggistica, il Comune, preso atto del parere favorevole espresso dalla Commissione paesaggistica comunale nella seduta n. 12 del 03/07/2025 inviato in allegato alla nota PEC prot. 62413 del 09/07/25 e preso atto dell’avvenuta acquisizione dell’assenso senza condizioni da parte della Soprintendenza, precisa che il procedimento di autorizzazione paesaggistica è da ritenersi formato e concluso in senso favorevole. Per quanto sopra rappresentato, il provvedimento di autorizzazione paesaggistica, comprensivo anche della valutazione di compatibilità paesaggistica, è sostituito dalla determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi come previsto dalla L. 241/90 s.m.i.

Pertanto il Comune rilascia autorizzazione all’esercizio dell’attività estrattiva contenente anche le prescrizioni di cui sopra.

La rappresentante del Parco fa presente che nella formulazione del proprio parere **favorevole con prescrizione** la Commissione ha tenuto conto di alcune indicazioni espresse nel contributo pervenuto dall’Autorità di Bacino. Verrà inoltre proposta tra le prescrizioni alla ditta la presentazione di uno studio dei deflussi delle acque al fine di individuare i punti migliori per l’effettuazione dei monitoraggi.

La Conferenza di servizi, visti i pareri acquisiti, esprime un **parere favorevole** al rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale, con le prescrizioni contenute nel presente verbale e in quelli precedenti. Le prescrizioni contenute negli allegati sono parte integrante del verbale stesso.

Alle ore 10.45, Isabella Ronchieri, in qualità di presidente, dichiara conclusa l’odierna riunione della conferenza di servizi.

Letto, approvato e sottoscritto, Massa, 27 gennaio 2026.

Conferenza di servizi

<i>Comune di Carrara</i>	<i>dott. geol. Lorenza Bellini</i>
<i>ARPAT Dipartimento di Massa Carrara</i>	<i>dott. ing. Ombretta Donatini</i>
<i>Regione Toscana</i>	<i>dott. ing. Alessandro Fignani</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>dott. geol. Maria Laura Bianchi</i>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>dott. for. Isabella Ronchieri</i>

ARPAT - AREA VASTA COSTA - Dipartimento di Massa Carrara - Settore Supporto tecnico
Via del Patriota, 2 - 54100 - Massa

N. Prot: Vedi segnatura informatica cl.: MS.01.03.04/66.21 del 21/01/2026 a mezzo: PEC

A Parco Regionale delle Alpi Apuane
Settore Uffici Tecnici
pec: parcoalpiapuane@pec.it

Comune di Carrara
Settore Servizi Ambientali/Marmo
pec: comune.carrara@postecert.it


Regione Toscana
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali
pec: regionetoscana@postacert.toscana.it


Oggetto: procedimento di valutazione di impatto ambientale e provvedimento autorizzatorio unico regionale, art. 27 bis, Dlgs 152/2006 relativa al piano di coltivazione della cava n. 2 "Boccanaglia A" sita nel bacino estrattivo n. 14 nel Comune di Carrara (MS). Proponente: Escavazione marmi di Boccanaglia Alta srl


In relazione alla convocazione di Conferenza dei Servizi in data 27 gennaio 2026 da parte del Parco Regionale delle Alpi Apuane per il piano di coltivazione della cava n. 2 "Boccanaglia A", sita nel Comune di Carrara (MS), si comunica che è stata esaminata la documentazione integrativa volontaria scaricata dal sito web del Parco Regionale delle Alpi Apuane. Si ricorda che il contributo istruttorio dell'Agenzia è rilasciato ai fini dell'emissione del provvedimento dell'Autorità competente e che le eventuali condizioni/prescrizioni ivi contenute sono riportate a titolo di proposta ai fini della decisione della medesima Autorità.

Sono stati forniti dal proponente i seguenti file integrativi:

 [int3_pg_derivati_taglio_rifiuti_estrattivi_gen26.pdf](#)

 [int3_piano gestione H2O_cava2_piano24_gen26.pdf](#)

 [int3_piano24_cava2_gen26.pdf](#)

 [TAV_09aai_piano gestione H2O_emissioni_attuale_cava2_piano24_gen26.pdf](#)

 [TAV_09bii_piano gestione H2O_emissioni_piano24_cava2_piano24_gen26.pdf](#)

Nella **Relazione tecnica integrativa** del 3 gennaio 2026 sono riportate le risposte alle richieste integrative/osservazioni degli enti. Per quanto riguarda ARPAT, si riportano i chiarimenti forniti alle osservazioni/proposte in colore rosso. In blu sono riportate le osservazioni ai chiarimenti non esaustivi.

- Si evidenzia che la tabella a pag. 15 dell'integrazione al Piano di gestione H₂O, che riporta il calcolo dei volumi AMD attesi, sono presenti errori di calcolo, ad esempio per le superfici N1 e N2, B1, P1, P2 e P3.

Il Tecnico riporta la Tabella con i calcoli corretti (si fa presente un refuso per il versante vergine che non peraltro ha compromesso il calcolo del volume AMDC).

STATO DI PROGETTO		SUPERFICIE	COEFF.DEFLUSSO	PIOGGIA LORDA	PIOGGIA NETTA	VOLUME AMDC mc
AREA SERVIZI/IMPIANTI	S	100	1.00	5	5	0.50
	N1	9'680	0.30	18	5.4	52.27
AREE PERTINENZIALI	P1	1'000	0.30	18	5.4	5.40
	P2	1'740	0.30	18	5.4	9.40
	P3	730	0.30	18	5.4	3.94
CAVA ATTIVA	A1	1'700	1.00	18	18	30.60
VERSANTE VERGINE	N2	1'000	0.30	18	18	5.40
CAVA NON ATTIVA	B1	890	0.65	18	11.7	10.41

- Considerato che, nello stato attuale, l'altezza di pioggia considerata è 5 mm e che sono stati effettuati errori di calcolo per lo stato di progetto, si ritiene che debbano essere ripresentate le tabelle di cui al paragrafo 4. *Schema riassuntivo* corrette considerando l'altezza di pioggia (pioggia lorda) di 18 mm anche per la prima fase di lavorazione/stato attuale. Infatti, il progetto dura 5 anni e non è stato presentato uno stato intermedio; si propone al Comune di stabilire la tempistica di adeguamento dei presidi ambientali non presenti nello stato attuale.

Il Tecnico afferma che le vasche V1 e V2 sono state ampliate per contenere i volumi idrici corretti. Per quanto riguarda lo stato attuale, il Tecnico dichiara che questo rappresenta lo stato autorizzato per il quale il dimensionamento era stato effettuato sulla base dei 5mm come da normativa vigente all'epoca di presentazione del piano assentito. Per le tempistiche di adeguamento dei presidi ambientali il Tecnico ritiene che 90 giorni siano un periodo ragionevole per permettere alla Società di affrontare le spese necessarie in serenità.

GESTIONE DERIVATI DA TAGLIO

- Le volumetrie massime accumulabili nell'area di stoccaggio e gestione dei derivati vengono quantificate in circa 500 m³, mentre le zone di accumulo....non è completata la frase relativa alla volumetria prevista nella zona di accumulo (in precedenza i cumuli sono stimati in 100-150 m³).

Il Tecnico riporta la frase modificata "L'ubicazione delle aree destinate allo stoccaggio/gestione temporaneo (D) sono rappresentate negli elaborati grafici Tavv.9ai, 9bi, mentre altre zone di accumulo, in misura ridotta e stimabili in circa 100-150 m³, potranno anche coincidere con porzioni perimetrali libere dei piazzali, dove i blocchi e/o le scaglie vengono temporaneamente stoccati, per essere caricati ed inviati ai vari depositi, segherie e laboratori siti a valle." **In proposito, si veda la proposta di prescrizione n.7.**

MONITORAGGIO

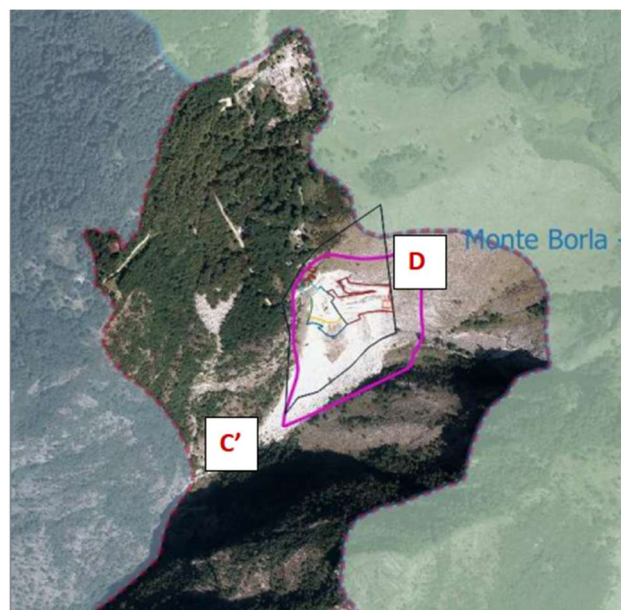
Emissione polveri

Osservazione: dalla descrizione sembra che non siano previsti monitoraggi presso i recettori, si chiede di chiarire la proposta, valutando se considerare le aree circostanti la cava come ricettori per quanto riguarda la vegetazione e la fauna.

Il Tecnico ribadisce che il monitoraggio non interessa aree insediate poiché non presenti a distanza idonea per poter sopporre la presenza di impatti emissivi.

Data la vicinanza dei Siti Natura 2000, prevede di effettuare annualmente una misurazione strumentale in continuum (lo strumento viene posizionato nel punto di monitoraggio per circa 20 giorni, nel periodo di maggior siccità e registra il rateo emissivo durante tutta la giornata lavorativa) presso le aree ricadenti all'interno dei Siti Natura 2000. Queste aree, in questo modo, vengono considerate recettori per quanto riguarda la vegetazione e la fauna segnalate per i siti stessi. Il Tecnico conferma quanto proposto nel piano di monitoraggio:

- 1 misurazione lungo la strada di accesso al bacino estrattivo, (PUNTO C'), significativa per la valutazione delle emissioni sugli Habitat di Direttiva presenti nella ZPS23;
- 1 misurazione a monte del sito estrattivo (PUNTO D) che si localizza internamente ad Habitat di Direttiva presenti nella ZSC09 e ZPS23 (6210 prioritario*).



Acque superficiali

- Si evidenzia che i limiti previsti dal D. Lgs. 152/06 Tab3. All V alla parte III sono da riferirsi a scarichi di acque industriali in acque superficiali, e non sono pertanto utilizzabili come riferimento per il monitoraggio delle acque del canale Boccanaglia.

La proposta della Società è di eseguire annualmente un monitoraggio sul Canale di Boccanaglia, al fine di valutare la variazione dello stesso parametro/indicatore tra i due punti di misura M-V. Dal punto di vista ambientale, si ritiene opportuno che siano eseguiti i monitoraggi proposti in due punti M-V al fine di individuare eventuali variazioni fra i due punti. Nel caso che si verifichi una variazione, la Società dovrà informare gli Enti e mettere in campo azioni correttive efficaci nel risolvere le criticità ambientali ed inviare agli Enti una relazione finale in merito alle azioni messe in campo. Le eventuali soglie di attenzione per i parametri del monitoraggio devono essere stabilite dal proponente in base alla situazione specifica.

Al fine di stabilire il limite di soglia per il caso in esame il Proponente intende effettuare un primo campionamento Ante Operam a monte del sito estrattivo (M) per valutare lo stato di partenza del corso d'acqua e di comunicare, insieme al risultato dell'esame, i valori soglia che dovranno essere tenuti come riferimento a partire dallo stato iniziale:

- VALORE INIZIALE RILEVATO: < 20 mg/l, VALORE DI SOGLIA 20 mg/l;
- VALORE INIZIALE RILEVATO: 20 - 50 mg/l, VALORE DI SOGLIA interno al range (es.35 mg/l);
- VALORE INIZIALE RILEVATO: 50 - 80 mg/l, VALORE DI SOGLIA 50 mg/l.

Si ritiene opportuno che il campionamento sia effettuato ogni volta a monte e a valle e siano individuate eventuali variazioni fra i due punti. Come già riportato nel precedente contributo, nel caso che si verifichi una variazione, la Società dovrà informare gli Enti e mettere in campo azioni correttive efficaci nel risolvere le criticità ambientali ed inviare agli Enti una relazione finale in merito alle azioni messe in campo.

Al momento del superamento dei valori di soglia si procederà ad effettuare le seguenti azioni correttive:

- Analisi delle possibili cause dell'intorbidimento;
- Definizione di opportune misure correttive tra cui:
 - Incremento della frequenza di pulizia dei piazzali;

- Manutenzione straordinaria dei presidi di contenimento e gestione delle acque reflue di lavorazione (cordoli, tubazioni, sacchi a filtro, impianti di pompaggio, punti di presa, etc.);
- Intensificazione dei controlli del livello delle acque e del solido sedimentato all'interno delle vasche di gestione delle AMDC ed eventuale incremento della frequenza di pulizia.

Acque sotterranee

- **Osservazione: si specifichino le modalità di esecuzione del monitoraggio delle sorgenti Carbonera e Gorgoglio ed i parametri individuati.**

Attraverso il Sistema Informativo Regionale Ambientale della Toscana (SIRA), saranno recuperati i dati relativi all'attività di controllo e monitoraggio effettuati dall'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana (ARPAT), ed in particolare:

- la torbidità oraria dell'acqua della sorgente espressa in (NTU);
- i solidi sospesi totali dell'acqua della sorgente (mg/l)
- la conducibilità dell'acqua della sorgente espressa (Ms/cm 20°C);
- i metalli nelle acque della sorgente espressi (µg/l);
- l'altezza di pioggia relativamente al pluviometro di Torano TOS1000040 (mm);
- la portata oraria della sorgente (l/s).

Attraverso la trattazione statistica dei dati disponibili sarà definito per ogni parametro la media giornaliera e mensile riferita a ciascun anno del campione, nonché la media mensile generale dell'intero periodo.

Le medie giornaliere dei parametri saranno confrontate al fine di definire una potenziale correlazione tra il superamento della soglia dei parametri chimico-fisici, la variazione della portata idraulica e l'eventuale scroscio di pioggia, e poter successivamente isolare eventuali anomalie non direttamente connessi ad eventi meteorici rilevanti.

La trattazione in seconda analisi permetterà di ottenere una soglia di altezza di pioggia e portata idraulica oltre la quale la sorgente inizia ad intorbidirsi.

Nel corso del periodo autorizzativo si proseguirà nella gestione e trattazione dei parametri fisico-chimici confrontandoli con quelle attività estrattive che producono potenziale inquinamento delle acque sotterranee (attività di escavazione, caricamento detrito-blocchi, trasporti, etc.). Nel caso i dati non siano reperibili si provvederà a campionare le sorgenti attraverso il supporto di Tecnico o laboratorio accreditato in modo conforme a quanto richiesto dalla UNI CEN EN ISO 17025.

- **Non è chiaro se sono i controlli semestrali o quelli in occasione di eventi meteo importanti che saranno effettuati solo per i primi due anni.**

I monitoraggi saranno semestrali per tutta la durata del piano di coltivazione, mentre solo per i primi due anni si provvederà ad effettuare monitoraggi straordinari in occasione di eventi meteo eccezionali.

In merito al documento **Integrazione 3 Piano di gestione delle acque meteoriche** si esprime quanto segue:

- Il Tecnico riscrive per l'ennesima volta che "l'acqua di lavorazione defluisce, seguendo le pendenze del piazzale, verso il punto di presa "P" collocato nei pressi dell'area di taglio. Il punto di presa, se necessario, è delimitato da cordoli impermeabili di natura limo-argillosa provenienti dall'operazione di grigliatura del materiale detritico di cava. **Si ribadisce che le acque devono essere contenute a piè di taglio mediante adeguata cordolatura.**
- Si prende atto, se il Comune ne riconosce i presupposti, che la riquadratura dei blocchi viene di volta in volta realizzata all'interno dello stesso piazzale in cui è escavato il fronte e si svolge su ammasso roccioso,

la cui impermeabilità sarà garantita sigillando le fratture beanti e le fasce cataclastiche eventualmente presenti;

- Si riporta di seguito il confronto fra gli apprestamenti per la gestione delle acque meteoriche fra lo stato attuale e di progetto. Si osserva che, in assenza di una fase intermedia, gli apprestamenti di progetto debbono essere messi in atto in tempi brevi, in quanto utili a contenere le AMD già dalla fase iniziale del progetto. Il Tecnico ritiene fattibile l'adeguamento in 90 giorni. Si propone al Comune e al Parco di prescrivere la realizzazione del sistema di gestione delle AMD considerando come altezza di pioggia 18 – 20 mm entro 3 mesi dal rilascio dell'autorizzazione.

GESTIONE DELLE ACQUE INTERNE AMDC-AMDNC			FASE ATTUALE	DIMENSIONAMENTO	
AREA AFFERENTE	NOME AREA	NOME VASCA	VOLUME EVENTO (mc)	VOLUME VASCA (mc)	SUP VASCA (mq)
VERSANTE INDISTURBATO NON DEVIABILE	N1	V1	16.02	20.00	40.00
AREA PERTINENZIALE SUPERIORE	P1				
AREA PERTINENZIALE INTERMEDIA	P2	V2	2.64	5.00	20.00
AREA SERVIZI IMPIANTI	S	VS	0.75	2.00	4.00
CANTIERE ATTIVO CIELO APERTO	A1	V3	12.15	20.00	70.00
VERSANTE INDISTURBATO NON DEVIABILE	N2				
CANTIERE NON ATTIVO CIELO APERTO	B1				
AREA PERTINENZIALE INFERIORE	P3				

STATO DI PROGETTO	SUPERFICIE	COEFF.DEFLUSSO	PIOGGIA LORDA	PIOGGIA NETTA	VOLUME AMDC mc	VOLUME TOT AMDC	ID VASCA	VOLUME VASCA	MAGGIORAZIONE %	
AREA SERVIZI/IMPIANTI	S	100	1.00	5	5	0.50	0.50	VS	2	300.00%
AREE PERTINENZIALI	N1	9'680	0.30	18	5.4	52.27	57.67	V1	60	4.04%
	P1	1'000	0.30	18	5.4	5.40				
	P2	1'740	0.30	18	5.4	9.40	9.40	V2	10	6.43%
	P3	730	0.30	18	5.4	3.94	50.36	V3	60	19.15%
CAVA ATTIVA	A1	1'700	1.00	18	18	30.60				
VERSANTE VERGINE	N2	1'000	0.30	18	18	5.40				
CAVA NON ATTIVA	B1	890	0.65	18	11.7	10.41				

CONCLUSIONI

Il Tecnico presenta infine le misure che intende mettere in atto in relazione alle prescrizioni proposte da ARPAT. Si propone che siano comunque inserite nell'atto autorizzativo:

1. Adottare sistemi di rilevazioni utili a dimostrare che il volume occupabile dalle acque di precipitazione meteorica nelle vasche/bacini non scenda mai al di sotto dei 2/3 del volume totale, ossia che i materiali fini, al massimo, occupino 1/3 del volume totale. Per la misurazione del volume residuo potrebbero essere utilizzate aste graduate.
2. Le vasche/bacini devono essere univocamente identificate con appositi sistemi di cartellonistica o quanto altro ritenuto idoneo e permanente e con la medesima denominazione attribuita nelle relazioni e planimetrie.
3. Si richiede di verificare la funzionalità delle vasche/bacini ripristinando, ove necessario, arginature, pendenze e quanto altro necessario a garantire l'efficacia delle stesse.
4. Le vasche/bacini che sono sede di sedimentazione di particolato dovranno essere sottoposte a svuotamento e allontanamento della marmettola, nel caso siano riempite per 1/3 del loro volume utile, e preventivamente a giornate con allerta meteo arancione e superiore per rischio pioggia.
5. Le operazioni di pulizia delle vasche dovranno essere annotate nel registro di pulizia delle vasche con data e volume stimato di materiale estratto, che dovrà essere gestito secondo norma di legge.
6. Presentare con cadenza annuale la rendicontazione sulla produzione e smaltimento della marmettola

(con tabelle aventi orizzonte temporale trimestrale).

7. Non dovranno essere creati accumuli locali di materiali di qualsiasi pezzatura al di fuori delle aree designate a contenerli e/o lavorarli. Gli accumuli vicini alle aree di taglio dovranno essere rimossi a fine giornata.
8. I cordoli o dossi detritici utilizzati a qualsiasi titolo devono essere realizzati con materiale non dilavabile.
9. I cordoli o dossi detritici utilizzati a qualsiasi titolo devono essere rimossi una volta terminata la loro funzione; in caso di deterioramento devono essere ripristinati nel più breve tempo possibile.
10. I cassoni per il contenimento della marmettola devono essere a tenuta stagna.
11. Si ribadisce che i materiali terrigeni e fangosi raccolti nelle vasche/bacini AMD non possono essere riutilizzati in cava poiché possono essere dilavati dalle AMD e dispersi nuovamente nelle acque e sul suolo.
12. La ditta dovrà provvedere alla pulizia dei piazzali attivi di cava, procedendo alla raccolta del particolato fine depositato con frequenza settimanale. La pulizia dovrà essere effettuata straordinariamente in caso di allerta arancione o superiore per rischio pioggia e vento. La pulizia dei piazzali dovrà essere annotata sul registro di conduzione della cava, annotando anche una stima del materiale rimosso che va gestito come rifiuto; tale registro dovrà essere presente in cava e mostrato a richiesta in fase di controllo. Contestualmente procedere alla verifica e sigillatura di eventuali fratturazioni beanti che venissero individuate durante le fasi di pulizia.

La Responsabile del Settore Supporto Tecnico

Ing. Ombretta Donatini¹

¹ Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Mobilità, infrastrutture e
trasporto pubblico locale
Settore Cave e Miniere

Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
PEC: parcoalpiapuane@pec.it

**OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006 art. 27/bis
Cava 2 Boccanaglia A Società: Escavazioni Marmi di Boccanaglia Alta Srl
Comune di Carrara (MS)
Conferenza dei Servizi del 27.01.2026 ore 10:00**

In previsione della Conferenza di Servizi in oggetto, in qualità di Rappresentante Unico della Regione Toscana (RUR) nominato con Decreto n. 6153 del 24.04.2018, rappresento di aver svolto una conferenza interna preliminare, con i settori regionali competenti, ai sensi dell'art. 26 ter della L.R. 40/2009.

Nei pareri e contributi ricevuti per la conferenza sopra indicata:

- vengono formulate prescrizioni e raccomandazioni.
- il settore Genio Civile Toscana Nord, con PEC prot. n. 26068 del 16.01.2026, ha rappresentato di non aver ravvisato profili di propria competenza e che nessuno degli atti richiamati nella nota prot. n. 225809 del 04.04.2025 deve intendersi come rilasciato.

In considerazione di quanto sopra, fatto salvo quanto potrà emergere nel corso della conferenza da voi convocata, pongo in evidenza fin d'ora che mi sarà possibile esprimere “posizione unica regionale” in senso favorevole nel rispetto delle prescrizioni contenute nei pareri acquisiti in conferenza interna e trasmessi in allegato alla presente.

Eventuali informazioni circa il presente procedimento possono essere assunte da:
- Andrea Biagini tel. 055 438 7516

Cordiali saluti

Allegati:

- parere Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali prot. 46464 del 23/01/2026
- parere Settore Genio Civile Toscana Nord prot. 26068 del 12/01/2026
- parere Settore Sismica prot. 8845 del 08/01/2026
- parere a carattere generale del Settore Economia Circolare Qualità dell'Aria

Il Dirigente
Ing. Alessandro Fignani



Oggetto: Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva non soggetta a Via regionale – legge regionale 35/2015, art. 9 comma 1. Trasmissione contributo generale ai fini dell'espressione del parere di cui al decreto del direttore generale n. 6153 del 24.04.2018 e successive modifiche e integrazioni.

Al Responsabile del Settore Mineriere

Premesso che con decreto n. 6153 del 24.04.2018 e successivi aggiornamenti disposti con decreti n. 16760 del 23/08/22 e n. 12181 del 04.06.24, il Direttore Generale ha individuato le strutture preposte a svolgere il ruolo di Rappresentante Unico Regionale (RUR) nell'ambito delle Conferenze di Servizi convocate in modalità simultanea da altre amministrazioni, per il rilascio di atti di competenza di diverse direzioni regionali, nell'ambito di procedimenti di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale;

Visto in particolare l'allegato A al decreto n. 12181 del 04.06.24, ove sono specificatamente individuati i pareri da doversi esprimere e le strutture regionali deputate, nel quale si prevede che il settore scrivente esprima al RUR il proprio parere di conformità al Piano Rifiuti.

Ricordato che al punto 4 del decreto 16760 del 23/08/22 viene espressamente previsto che nelle conferenze relative ai procedimenti in questione "...tutte le strutture regionali coinvolte dovranno assicurare i contributi scritti di competenza, anche partecipando al RUR il caso in cui si ritenga di non doversi esprimere".

Visto quanto sopra e con riferimento ai procedimenti in oggetto si osserva quanto segue.
I rifiuti da estrazione, in quanto disciplinati dalla specifica norma di settore di cui al decreto legislativo 117/2008, non afferiscono alla parte IV del decreto legislativo 152/2006.
Tuttavia l'articolo 7, comma 3 del predetto decreto condiziona l'autorizzazione **delle strutture di deposito dei rifiuti da estrazione**¹ all'accertamento che la loro gestione non sia direttamente in contrasto o non interferisca con l'attuazione della pianificazione regionale in materia di rifiuti. La sola valutazione di quest'ultimo aspetto rientra nella competenza del settore scrivente.

Sul punto si fa presente che, relativamente ai rifiuti speciali afferenti alla parte IV del decreto legislativo 152/2006, il vigente Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati - Piano regionale dell'economia circolare (PREC), approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n° 2 del 15/01/2025, contiene solo obiettivi generali a cui tendere, tra i quali il rispetto

¹ Così come riportato alla lettera r) dell'articolo 3 del d.lgs. 117/2008 si definisce struttura di deposito qualsiasi area adibita all'accumulo o al deposito di rifiuti di estrazione, allo stato solido o liquido, in soluzione o in sospensione. Tali strutture comprendono una diga o un'altra struttura destinata a contenere, racchiudere, confinare i rifiuti di estrazione o svolgere altre funzioni per la struttura, inclusi, in particolare, i cumuli e i bacini di decantazione; sono esclusi i vuoti e volumetrie prodotti dall'attività estrattiva dove vengono risistemati i rifiuti di estrazione, dopo l'estrazione del minerale, a fini di ripristino e ricostruzione.

del principio di prossimità al fine di ridurre la movimentazione dei rifiuti e il sostegno a interventi volti all'adozione di processi produttivi sempre più attenti alla riduzione degli sprechi di materia.

Il piano non contiene alcuna disposizione specifica riguardo ai rifiuti da estrazione pertanto, anche nel caso in cui fosse presente una struttura di deposito, si ritiene che questa sia da considerarsi non interferente con l'attuazione della pianificazione regionale.

In via generale, si coglie comunque l'occasione per evidenziare che i rifiuti speciali diversi da quelli da estrazione, che potranno essere prodotti nelle fasi di coltivazione e ripristino, dovranno essere gestiti nel rispetto della vigente normativa in materia (decreto legislativo 152/2006, parte IV).

Infine, si ricorda la necessità che i rifiuti, anche da estrazione, siano prioritariamente destinati a recupero nel rispetto delle direttive comunitarie e in coerenza con gli indirizzi del piano regionale vigente

Il Settore scrivente rimane a disposizione per eventuali chiarimenti o necessità di approfondimento sul parere rimesso.

Cordiali saluti.

la Dirigente

Renata Laura Caselli



CASELLI RENATA
LAURA
24.09.2025 15:00:04
GMT+02:00



Al Settore Mineriere
PEC

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006, art. 27/bis Cava 2 Boccanaglia A Società: Escavazioni Marmi di Boccanaglia Alta Srl Comune di Carrara (MS) Indizione Videoconferenza interna asincrona in data 22.01.2026 Eventuale conferenza interna sincrona in data 26.01.2026 alle ore 11:00 sala virtuale: <https://grt.webex.com/meet/alessandro.fignani>

Contributo Settore Sismica

In riferimento a quanto in oggetto si fa presente quanto di seguito esposto.

Qualora i progetti in esame contengano interventi edilizi (fabbricati, opere di sostegno, cabine elettriche etc.) e ai disposti degli articoli 65, 93 e 94 del DPR 380/2001 e successive modifiche, si segnala che il committente dovrà presentare domanda di preavviso presso il Settore Sismica della Regione Toscana, tramite il Portale telematico PORTOS 3; contenente il progetto esecutivo degli interventi previsti, completo anche delle indagini geologiche, fatto salvo quanto disposto dall'art. 42 del Dlgs. 36/2023 (Nuovo Codice degli Appalti) in merito agli adempimenti dell'art. 93 e 94bis del DPR 380/2001. Per gli interventi definiti "privi di rilevanza" (art. 94 bis, c. 1, lett. c., L. n. 55/2019), di cui all'allegato B del Regolamento Regionale 1/R del 2022, si ricorda che questi andranno depositati esclusivamente presso il comune così come indicato all'art. 170 bis della L.R. n. 69/2019. Si fa presente che il Comune di *Carrara*, nel cui territorio ricade l'intervento, è classificato "sismico" e quindi la progettazione delle eventuali opere strutturali dovrà avvenire nel pieno rispetto delle norme tecniche per le costruzioni, anche in zona sismica.

Norme di riferimento minime ed essenziali:

- DPR 380/2001 articoli 65, 93 e 94 bis
- Norme tecniche per le costruzioni (DM 17/1/2018 e relativa circolare esplicativa)
- LR 65/2014 articoli 167 e 169
- Regolamento regionale 1/R/2022
- Regolamento regionale 5/R/2020

Cordiali saluti.

Per informazioni è possibile rivolgersi al responsabile di E.Q. Ing. Santo A. Polimeno (tel. 0554387328 - cell. 3341089416 - e-mail: santoantonio.polimeno@regione.toscana.it) o al P.A. Alessandro Pennino (tel. 0554382704 - e-mail: alessandro.pennino@regione.toscana.it),

Il Dirigente Responsabile
(Ing. Luca Gori)

(sp/ap)



AOO GRT Prot. n.

Data

Da citare nella risposta

OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale – D.Lgs 152/2006, art. 27/bis. Cava 2 Boccanaglia A Società esercente Escavazioni Marmi di Boccanaglia Alta SRL Comune di Carrara (MS) - Indizione Videoconferenza interna sincrona del 26/01/2026.

Contributo per la formazione della posizione unica regionale.

Riferimento univoco pratica: ARAMIS 79006

Settore Cave e Miniere

p.c.

ARPAT Dipartimento di Massa

Parco Regionale delle Alpi Apuane

In riferimento alla convocazione della videoconferenza interna sincrona indetta dal RUR per il giorno 26/01/2026 di cui al protocollo n. AOOGRT/985991 del 19/12/2025, si trasmette il contributo tecnico per gli aspetti di propria competenza.

Richiamato il nostro precedente contributo, protocollo n. AOOGRT/963493 del 11/12/2025 espresso in occasione della videoconferenza interna sincrona indetta dal RUR per il giorno 15/12/2025, nel quale si dichiara che *"lo scrivente Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali ribadisce di non disporre degli elementi di valutazione tecnica necessari per poter esprimere, in maniera definitiva, la propria posizione in termini di assenso al rilascio delle autorizzazioni di competenza di questo Settore nell'ambito della conferenza interna convocata ai fini dell'espressione della posizione unica regionale per il procedimento PAUR in oggetto.*

Si ritiene quindi necessario che il Rappresentante Unico Regionale, all'atto della partecipazione alla conferenza indetta ai sensi dell'art. 27 bis c. 7 del D.lgs. 152/2006, rappresenti all'autorità competente ai sensi della LR 35/2015, l'impossibilità ad esprimere una posizione definitiva da parte di questo Settore."

Vista la documentazione integrativa depositata dalla ditta esercente nel mese di gennaio e resa disponibile dall'Ente Parco nel proprio sito istituzionale;

Vista la nostra nota del 09/01/2026 protocollo n. AOOGRT/963493, con la quale si chiedeva al Dipartimento Arpat di Lucca di trasmettere entro il 21/01/2025 il proprio contributo tecnico sulla documentazione depositata dal proponente al fine di poter procedere all'espressione della posizione di questo Settore, relativamente agli aspetti di competenza;

Visto il contributo tecnico del Dipartimento Arpat competente, pervenuto per le vie brevi in data 21/01/2026, nel quale vengono proposte all'autorità competente una serie di prescrizioni da imporre nell'Atto Autorizzativo, in particolare il punto 12 *"La ditta dovrà provvedere alla pulizia dei piazzali attivi di cava, procedendo alla raccolta del particolato fine depositato con frequenza settimanale. La pulizia dovrà essere effettuata straordinariamente in caso di allerta arancione o superiore per rischio pioggia e vento. La pulizia dei piazzali dovrà essere annotata sul registro di conduzione della cava, annotando anche una stima del materiale rimosso che va gestito come rifiuto; tale registro dovrà essere presente in cava e mostrato a richiesta in fase di controllo. Contestualmente procedere alla verifica e sigillatura di eventuali fratturazioni beanti che venissero individuate durante le fasi di pulizia."*

Dato atto quindi che, sulla base di quanto sopra, non emergono motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, nel rispetto di condizioni gestionali per il contenimento delle emissioni pulverulente individuate dall'Impresa nonché di quelle contenute nelle prescrizioni alla Parte I, dell'Allegato V alla Parte



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali

quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e negli INDIRIZZI E MISURE DI MITIGAZIONE PER LE CRITICITA' AMBIENTALI del Piano Regionale Cave, par. "1.3. Indicazioni gestionali/misure di mitigazione";

Premesso quanto sopra si ritiene di esprimere **parere favorevole** al rilascio dell'**autorizzazione alle emissioni in atmosfera**, di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 di competenza di questo Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali, nell'ambito del procedimento di cui alla LR 35/2015, all'interno del PAUR **limitatamente alle emissioni diffuse**, subordinando tale parere al rispetto delle prescrizioni in allegato alla presente nota.

Relativamente alla **prevenzione e gestione delle AMD**, visto quanto riportato nella documentazione tecnica di progetto, comprensiva della documentazione integrativa depositata a gennaio 2026, da cui non emerge la presenza di scarichi soggetti ad autorizzazione di competenza di questo Settore, si rimanda alle valutazioni tecniche del Dipartimento Arpat in merito al Piano predisposto dal proponente.

Non si ravvisano pertanto motivi ostativi, per quanto di competenza del Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali, alla approvazione del Piano di gestione delle AMD che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 40 del DPGR 46R/2008 costituisce parte integrante del Progetto di coltivazione e recupero ambientale, nell'ambito del provvedimento di approvazione del suddetto Progetto ai sensi dell'art. 18 della LR 35/2015 da parte dell'autorità competente, con le prescrizioni e le condizioni previste da Arpat.

Il referente per la pratica è Eugenia Stocchi tel. 0554387570, mail: eugenia.stocchi@regione.toscana.it

Il referente per la presente nota è il funzionario titolare di incarico di Elevata Qualificazione, Dr. Davide Casini tel. 0554386277; mail: davide.casini@regione.toscana.it

Distinti saluti.

Il Dirigente
Dott. Sandro Garro

Allegato:

Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 - PRESCRIZIONI



Allegato

*Autorizzazione alle emissioni in atmosfera,
ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 - PRESCRIZIONI*

Emissioni diffuse

1. l'Impresa dovrà dare attuazione a tutte le misure previste nel documento di progetto relativo alla valutazione delle emissioni in atmosfera;
2. ferme restando tutte le ulteriori prescrizioni imposte dalle autorizzazioni rilasciate per l'esercizio dell'attività di cava, per limitare le emissioni diffuse di polveri, per le attività che prevedono la produzione, manipolazione e/o stoccaggio di materiali polverulenti devono essere osservate le prescrizioni alla Parte I, dell'Allegato V alla Parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
3. l'impresa dovrà altresì tenere conto di ogni ulteriore misura di contenimento delle emissioni diffuse sulla base di quanto previsto dagli INDIRIZZI E MISURE DI MITIGAZIONE PER LE CRITICITA' AMBIENTALI del Piano Regionale Cave, par. "1.3. Indicazioni gestionali/misure di mitigazione";
4. dovranno essere rimossi i materiale di scarto, con particolare riferimento a quelli fini soggetti a spolverio, tenendo pulite e sgombre le bancate, i fronti di cava sia attivi che inattivi, la viabilità interna alla cava di collegamento tra i vari comparti del sito estrattivo, i piazzali ed ogni altra superficie interessata dall'attività; per i piazzali attivi di cava, in particolare, la ditta dovrà provvedere alla pulizia, procedendo alla raccolta del particolato fine depositato con frequenza settimanale;
5. le misure di contenimento previste dovranno essere oggetto di monitoraggio in continuo da parte dell'impresa e qualora si rivelassero non adeguate o sufficienti allo scopo, dovranno essere implementate, dandone comunicazione all'autorità competente;
6. l'autorizzazione alle emissioni è rilasciata sulla base delle condizioni lavorative indicate nella documentazione tecnica ed in relazione alle quali è stato effettuato il calcolo del rateo emissivo previsto; qualora dette condizioni dovessero mutare, l'impresa dovrà procedere ad una nuova valutazione delle emissioni in atmosfera e, se necessario, richiedere una modifica dell'autorizzazione.

Si ricorda che:

- l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.lgs. 152/2006, ha durata di 15 anni dalla data di rilascio del provvedimento finale da parte dell'Autorità competente;
- ai fini dell'eventuale rinnovo, almeno un anno prima della scadenza dell'autorizzazione, il gestore dell'attività dovrà richiedere il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui al DPR 59/2013;
- la mancata osservanza delle disposizioni dell'autorizzazione alle emissioni comporterà l'adozione dei provvedimenti previsti dalla normativa di settore.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Al Parco delle Alpi Apuane
parcoalpiapuane@pec.it

Oggetto: Procedimento di valutazione di impatto ambientale progetto di coltivazione della cava n. 2 "Boccanaglia A", nel bacino estrattivo n. 14 Pescina, Piscinicchi, Boccanaglia Alta, nel Comune di Carrara (MS). Proponente: Società Escavazione marmi di Boccanaglia Alta srl. – Nota per conferenza dei servizi del 27 gennaio 2026.

Con riferimento alla nota Vs. prot. 5568 del 18 dicembre 2025 (ns. prot. n. 12500 del 18 gennaio 2025) con la quale viene convocata una seconda conferenza dei servizi per la valutazione del progetto di coltivazione della cava in oggetto per il giorno 27 gennaio 2026;

Ricordato che questa Autorità si è già espressa sul procedimento in oggetto con le note:

- prot. n. 5050 del 21 maggio 2025 di richiesta di integrazioni;
- prot. n. 6726 del 8 luglio 2025, di sollecito della consegna delle integrazioni chieste con la nota prot. n. 5050/2025 suddetta;
- Prot. n. 12294 del 15 dicembre 2025 con la quale è stato espresso un contributo per la conferenza dei servizi del 16 dicembre 2025.

Per quanto di competenza sul procedimento di VIA in oggetto si conferma il suddetto contributo (prot. n. 12294 del 15 dicembre 2025) ribadendo che a parere di questo ente devono essere garantite le azioni/misure già richieste e di seguito riportate:

- a) il monitoraggio delle portate acque superficiali sia effettuato almeno nei periodi di maggior deflusso;
- b) i monitoraggi proposti includano tutti gli eventuali rilasci di acque meteoriche nell'ambiente, comprese le acque di seconda pioggia.

Inoltre, considerato che nel mese corrente sul sito di codesto parco, nella sezione dedicata al presente procedimento, sono stati pubblicati nuovi documenti integrativi, si ribadisce la necessità che tutta la documentazione venga resa disponibile al momento dell'invito alla conferenza servizi o, quantomeno, che venga data notizia della nuova pubblicazione agli enti coinvolti.

Per eventuali chiarimenti in merito alla pratica in oggetto è possibile fare riferimento alla Dott.ssa I. Gabbrielli (i.gabbrielli@appenninosettentrionale.it) o al Geom. P. Bertoncini (p.bertoncini@appenninosettentrionale.it).

Cordiali saluti.

La Dirigente
Area Valutazioni Ambientali)
Arch. Benedetta Lenci
(firmato digitalmente)




BL/gp/ig-pb
(pratica n. 1022)



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
UOC Pianificazione territoriale

Cava Boccanaglia n. 2
Comune di Carrara

Commissione tecnica dei Nulla osta del Parco

Presidente della commissione, specialista in analisi e valutazioni geotecniche, geomorfologiche, idrogeologiche e climatiche	<i>dott.ssa geol. Anna Spazzafumo</i>	 ANNA SPAZZAFUMO 16.12.2025 11:02:29 UTC
specialista in analisi e valutazioni dell'assetto territoriale, del paesaggio, dei beni storico-culturali	<i>dott.ssa arch. Simona Ozioso</i>	 SIMONA OZIOSO 16.12.2025 12:44:52 GMT+01:00
specialista in analisi e valutazioni pedologiche, di uso del suolo e delle attività agro-silvo-pastorali; specialista in analisi e valutazioni floristico-vegetazionali, faunistiche ed ecosistemiche	<i>dott.ssa for. Isabella Ronchieri</i>	 ISABELLA RONCHIERI 17.12.2025 08:47:09 GMT+00:00

Riunione del 09.12.2025

VERBALE

La commissione, visto che la documentazione integrativa risponde a quanto richiesto col precedente verbale, esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

- 1. non è consentito alcuno scarico di materiali sul versante;*
- 2. le aree di lavorazione dovranno essere ripulite almeno con cadenza settimanale e comunque ogni qualvolta si renda necessario*
- 3. nel caso in cui le lavorazioni intercettino cavità e/o fratturazioni di un certo rilievo il proponente dovrà sospendere immediatamente le lavorazioni, dovrà adottare tutte le misure necessarie alla salvaguardia dell'ambiente ipogeo e dovrà darne comunicazione al Parco e a tutte le Amministrazioni interessate, entro 48 ore dal rinvenimento;*



COMUNE DI CARRARA
Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

Settore 1 – AFFARI E SERVIZI GENERALI
Servizio 1.4 – SUAP, demanio e paesaggio - U.O. 1.4.3 Tutela del paesaggio

Rif. prot. n° 17840/2025

Spett.le: SETTORE 7 - AMBIENTE E MARMO
Servizio 7.1 - Attività estrattive
U.O. - 7.1.1 Sportello LRT 35/15 Aut. Vincolo idrogeologico cave

OGGETTO: Procedimento di Valutazione di impatto ambientale nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27bis del D.lgs. 152/06 per il progetto di coltivazione della cava n. 2 "Boccanaglia A".
Comunicazione parere espresso da parte della Commissione comunale per il paesaggio.

In relazione all'istanza di cui all'oggetto, presentata da SETTORE 7 - AMBIENTE E MARMO Servizio 7.1 - Attività estrattive U.O. - 7.1.1 Sportello LRT 35/15 Aut. Vincolo idrogeologico cave, per conto della Soc. Escavazione Marmi Boccanaglia Srl esercente Cava n. 2 Boccanaglia A", pervenuta tramite Prot. Gen. n° 17840 in data 28/02/2025, si comunica il parere favorevole espresso da parte della Commissione comunale per il paesaggio nella seduta n° 12 del 03/07/2025:

“Si esprime parere favorevole in quanto le opere di escavazione previste interessano un sito di cava attivo già ampiamente antropizzato che non interferiscono con gli Elementi paesaggistici da preservare e valorizzare di cui all'art. 7 delle N.T.A. del PABE 14 né contrastano con la disciplina delle Prescrizioni Art. 11.3 lett. c) dell'Elaborato 8B del PIT.

Distinti saluti.

Il Responsabile del procedimento
Geom. Marco Storti



COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

Settore 7 Ambiente e Marmo

PARCO REGIONALE ALPI APUANE

parcoalpiapuane@pec.it

Oggetto: PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, Piano di Coltivazione Cava n. 2 "Boccanaglia A" – Bacino Estrattivo n. 4 Pescina Boccanaglia Scheda PIT/PPR/Pabe n.14 – Comune di Carrara (MS). Proponente: "Boccanaglia Alta srl". Autorizzazione attività estrattiva ex L.R. 35/15 ricompresa nel PAUR - Conferenza di Servizi - 3ª Riunione del 27.01.2026

Visto il Decreto Sindacale prot. n. 102584 del 28.12.2023 con il quale si conferma al Dr. Geol. Giuseppe Bruschi l'incarico di Direzione del Settore 7 Ambiente e Marmo a decorrere dal giorno 01.01.24 fino alla scadenza del mandato della Sindaca;

Vista la Delibera di Giunta Comunale n.34 del 24/01/2014 che assegna al Settore Marmo-Pianificazione Programmazione e Controllo (oggi Settore Servizi Ambientali/Marmo) del Comune di Carrara la competenza e la funzione di Sportello Unico per le procedure in materia di cave e di attività di escavazione;

Dato atto:

- che il Parco Regionale delle Alpi Apuane con nota del 27.02.25 (ns prot. n. 17287), ha chiesto ai soggetti competenti in materia ambientale una verifica dell'adeguatezza e completezza della documentazione per gli aspetti di propria competenza per il Procedimento di Valutazione di impatto ambientale nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27 bis, relativamente al progetto di coltivazione della cava n. 2 "Boccanaglia A" presentato dalla ditta esercente "Boccanaglia Alta srl";
- che il Parco Regionale delle Alpi Apuane con nota del 03.04.25 (ns prot. n. 28983), a seguito dei contributi pervenuti dai soggetti competenti, ha richiesto che gli elaborati presentati fossero completati;

Preso atto:

- che in data 14.04.2025 (ns prot. n. 32368) il Parco, a seguito del completamento dell'Istanza da parte del proponente, ha avviato la procedura di PAUR, ai sensi dell'art. 27bis del D.Lgs. 152/06;
- che in data 13.06.2025 (ns prot n. 55283) il Parco, ha convocato la Conferenza di Servizi dove il Comune è tenuto ad esprimersi riguardo:
 - Autorizzazione per l'esercizio dell'attività estrattiva ai sensi della L.R. 35.15;
 - Autorizzazione ai fini del vincolo paesaggistico ai sensi del D.lgs 42.04;
- che in data 09.07.2025 è stata svolta la prima riunione della Conferenza di servizi con invio in pari data da parte dello scrivente di parere favorevole con prescrizioni per il rilascio dell'autorizzazione ex LRT 35/15 (prot.62413) allegando, per quanto riguarda l'Autorizzazione al vincolo paesaggistico ai sensi del D.lgs 42.04, il parere favorevole espresso dalla commissione comunale per il paesaggio nella seduta n° 12 del 03/07/2025;
- del verbale della prima riunione della conferenza di servizi svoltasi in data 09/07/2025 in cui è emersa la necessità di integrazioni e chiarimenti;
- che la ditta ha presentato integrazioni ad ottobre 2025;
- che in data 16.12.2025 è stata svolta la 2a riunione della CDS dove sono state richieste ulteriori integrazioni;
- che la ditta ha quindi presentato ulteriori integrazioni a gennaio 2026;
- che in data 22.01.2027 (prot.5577) ARPAT a seguito delle integrazione trasmesse dalla ditta ha inviato il proprio contributo suggerendo prescrizioni;
- che in data 27.01.2026 si è svolta la terza ed ultima riunione di Cds dove tutti gli Enti si sono espressi favorevolmente con prescrizioni;

Preso atto che il progetto, come modificato nel corso del procedimento, prevede un'unica fase della durata di 60 mesi (5 anni) con escavazione complessiva di 35.114,00 mc di materiale roccioso in banco tra il cantiere a cielo aperto e sotterraneo di cui:

- 18.025 mc riferibili a quantità sostenibile;
- 6.200 mc riferibili ad operazioni di messa in sicurezza (art. 13 comma 9 della disciplina del PRC);
- 1.300 mc per scopertura del giacimento

Dato atto che nel corso delle riunioni della conferenza sono stati acquisiti, tra gli altri, i seguenti atti di assenso/nulla osta/autorizzazioni comunque denominati necessari al rilascio dell'autorizzazione al



COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

Settore 7 Ambiente e Marmo

progetto di coltivazione della cava n. 2 "Boccanaglia A":

- Autorizzazione paesaggistica comprensiva di Valutazione favorevole della compatibilità paesaggistica
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera
- approvazione piano di gestione AMD
- parere ASL. U.O.C. Ingegneria Mineraria sulla sicurezza dei cantieri
- Parere Unico Regionale in senso favorevole del Rappresentante Unico Regionale

Vista la regolarità contributiva della ditta "Boccanaglia Alta srl" di cui al protocollo INPS n. 49213490 ;

Con la presente si autorizza ai sensi della L.R. 35/15, secondo le prescrizioni di seguito elencate alla lettera c), il progetto di coltivazione della cava n. 2 "Boccanaglia A" presentato dalla soc. "Boccanaglia Alta srl" come modificato nel corso del procedimento e costituito dai seguenti elaborati:

- Relazione Tecnica Illustrativa – datata gen25
- Piano Di Coltivazione - datata gen25
- Int1_Relazione Integrativa Piano - datata apr25
- Int2_Relazione Integrativa Piano - datata set25
- Int3_Relazione Integrativa Piano - datata gen26
- Relazione Paesaggistica, Piano Di Risistemazione Ambientale, Perizia Di Stima - datata dic24
- Valutazione Previsionale Di Impatto Atmosferico - datata gen25
- Valutazione Previsionale Di Impatto Acustico - datata dic24
- Int3_Piano Di Gestione Delle Acque Interne - datata gen26
- Int3_Piano Di Gestione Rifiuti Di Estrazione, Materiale Derivato E Da Taglio - datata gen26
- Valutazione Previsionale Di Impatto Acustico (Viac) - datata dic24
- Chiarimento Valutazione Previsionale Di Impatto Acustico (Viac) - datata ott25
- Relazione Geologica, Geomorfologica, Idrogeologica - datata feb25
- Int1_Relazione Di Stabilita'dei Fronti, Delle Tecchie E Degli Scavi - datata gen25
- Sintesi Non Tecnica (S.N.T.) - datata feb25
- Studio D'impatto Ambientale (S.I.A.) - datata feb25
- Valutazione D'incidenza Ambientale (V.Inc.A.) – datata feb25
- Tav.01 Ubicazione - datata dic24
- Tav.02 Carta Catastale - datata dic24
- Tav.03 Carta Uso Del Suolo - datata dic24
- Tav.04a Vincoli Siti Natura 2000 - datata dic24
- Tav.04b Vincoli Pabe - datata gen25
- Tav.04c Vincoli Paesaggistici - datata gen25
- Tav.04d Vincoli Pai-Prga-Corpi Idrici Superficiali E Sotterranei - datata gen24
- Tav.04e Carta Pericolosita' Geomorfologica - datata gen24
- Tav.05 Planimetria Stato Attuale - datata dic24
- Tav.06 Planimetria Stato Di Progetto - datata gen24
- Tav.07ai Planimetria Sovrapposizione Stato Attuale-Stato Autorizzato - datata set25
- Tav.07b Planimetria Sovrapposizione Stato Attuale-Stato Di Progetto - datata gen25
- Tav.08 Sezioni Sovrapposte - datata gen25
- Tav.09aii Acque Servizi Stato Attuale - datata gen26
- Tav.09bii Acque Servizi Stato Di Progetto - datata gen26
- Tav.10a Planimetria Risistemazione Ambientale Finale – datata gen25
- Tav.10b Sezioni Risistemazione Ambientale - datata fen25
- Tav.11a Carta Intervisibilita' Assoluta - datata gen25
- Tav.11b Carta Intervisibilita' Ponderata - datata gen25
- Tav.11c Carta Intervisibilita' Crinali - datata gen25
- Tav.12i Progetto Stradale - datata apr25
- Tav.G1 Carta Geomorfologica - datata feb24
- Tav.G2 Carta Geologica - datata feb24
- Tav.G2b Sezioni Geologiche - datata feb25
- Tav.G3a Carta Idrogeologica - datata feb24
- Tav.G3b Sezioni Idrogeologiche - datata feb24



COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

Settore 7 Ambiente e Marmo

- Tav.G4a Carta Merceologica - datata feb24
- Tav.G4b Sezioni Merceologiche - datata feb25
- Tav.G5i Carta Geostrutturale - datata gen25
- Tav.G6i Sezioni Geostrutturali - datata apr25

La presente autorizzazione comprende le operazioni di prima lavorazione quali movimentazione, trasporto, risegatura del materiale di coltivazione e movimentazione, trasporto, vagliatura del materiale detritico.

Restano impregiudicati eventuali diritti di terzi, l'esito di eventuali procedimenti amministrativi in corso e l'osservanza di altre disposizioni di legge vigenti in materia quali provvedimenti di sicurezza emessi da parte dell'ASL ai sensi del D.P.R. 128/59;

Si specifica inoltre, ai sensi della L.R. 35/15 art. 18 comma 2, quanto segue:

a) la localizzazione del sito estrattivo ed eventuali pertinenze (area in disponibilità) della cava n. 2 "Boccanaglia A" è distinta ai mappali nn. 58, 59 e 60 del Fg 11 del Catasto Terreni del Comune di Carrara per una superficie complessiva di circa 28.702 m² così come individuato e definito nella planimetria allegata al presente atto per farne parte integrante e sostanziale (Allegato 1);

Per la conformità delle lavorazioni si fa riferimento unicamente al progetto di coltivazione approvato e autorizzato;

b) è autorizzata l'estrazione dei materiali per usi ornamentali (marmi) da taglio e dei derivati dei materiali da taglio per le volumetrie previste dal progetto di coltivazione così come specificate in premessa;

c) le lavorazioni di progetto dovranno essere svolte secondo le modalità descritte dal progetto di coltivazione così come modificato nel corso del procedimento con le prescrizioni di seguito riportate (si precisa che non si ravvisano prescrizioni a tutela delle matrici ambientali per le quali, in caso di inadempienza, è prevista anche l'applicazione dell'art. 37 comma 1 lettera f bis della L.R. 35/15 e non si ravvisano prescrizioni il cui mancato rispetto comporta la decadenza dell'autorizzazione):

1. *In occasione dell'aggiornamento annuale sullo stato dei lavori di coltivazione previsto ai sensi dell'art. 25 della L.R.35/15 il direttore dei lavori dovrà specificare nella relazione asseverata e rappresentare graficamente, le volumetrie scavate suddivise secondo le previsioni progettuali ad esempio: volumetrie estratte (quantità sostenibili), volumetrie derivanti da operazioni di messa in sicurezza ecc; dovranno inoltre essere presentati con cadenza annuale la rendicontazione sulla produzione e smaltimento della marmettola (con tabelle aventi orizzonte temporale trimestrale);*
2. *per quanto riguarda i derivati dei materiali da taglio dovrà essere istituito un registro nel quale vengono annotate le quantità stimate per tipologia del materiale in entrata ed in uscita da ciascuna area di stoccaggio provvisorio e le quantità di materiale utilizzato nell'attività di cava (rampe, strade, riempimenti etc.);*
3. *i registri previsti dal progetto od oggetto di specifiche prescrizioni dovranno essere tenuti in cava a disposizione degli organi di controllo;*
4. *in caso di nuovi rinvenimenti di reperti di rilevanza storica si dovrà procedere secondo quanto previsto dall'Ordinanza sindacale n. 28/2023 e s.m.i., coerentemente con quanto previsto anche dagli articoli 88 e ss. del d.lgs. n.42 del 2004 e s.m.i;*
5. *nel caso vengano intercettate cavità carsiche l'attività estrattiva deve essere immediatamente sospesa onde consentire la verifica, da parte dei soggetti competenti, della natura e del valore della grotta intercettata;*
6. *la ditta, ai fini dell'accertamento e riscossione del contributo di estrazione ex art. 36 della L.R. 35/15, dovrà ottemperare a quanto previsto dall'art. 6 comma 2 del vigente Regolamento per la gestione e riscossione del contributo di estrazione;*

Per la sicurezza sul cantiere

7. *dovrà essere previsto un sistema di monitoraggio degli spostamenti delle principali fratture che attraversano il pilastro P1 del sotterraneo, con particolare riferimento alle fratture del sistema K5, come indicato anche dal progettista, da mettere in opera prima dello sbasso previsto sul lato Sud-Ovest dello stesso pilastro ed eventualmente da integrare durante l'avanzamento della coltivazione. Tale sistema dovrà essere mantenuto in efficienza con lo sviluppo del piano in modo da potere intervenire tempestivamente in caso di necessità;*
8. *per quanto inerente la coltivazione a cielo aperto ad ogni sbasso dovranno essere rivalutate le condizioni di stabilità del fronte Nord-Est e nel caso si verificassero condizioni di potenzialmente instabi-*



COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

Settore 7 Ambiente e Marmo

lità dovranno essere valutati interventi di messa in sicurezza e /o modifiche alla geometria di progetto in riduzione;

9. preso atto del progetto di rifacimento della strada di accesso alla cava e delle verifiche di stabilità effettuate, prima di consentire l'accesso alla cava tramite detta viabilità, dovrà essere effettuata una valutazione specifica in merito alla percorribilità in sicurezza da parte di tutti i mezzi di cui è previsto il transito (es. mezzi 4x4, pala, escavatore, dumper ecc) compresi i tratti di rampa interni con indicazione di larghezza, pendenza, dimensione dei presidi di confinamento/barriere del ciglio, stabilità dei versanti che le delimitano a monte e valle, sistema di regimazione delle acque e/o di abbattimento delle polveri, con valutazioni anche sulla necessità di adeguamento e/o limitazioni di accesso, là dove necessario;

gestione e tutela delle acque e gestione derivati materiali da taglio

10. entro tre mesi dal rilascio dell'autorizzazione dovranno essere adeguate le vasche AMD considerando come altezza di pioggia 18 – 20 mm;
11. la ditta dovrà adottare sistemi di rilevazioni utili a dimostrare che il volume occupabile dalle acque di precipitazione meteorica nelle vasche/bacini non scenda mai al di sotto dei 2/3 del volume totale, ossia che i materiali fini, al massimo, occupino 1/3 del volume totale. Per la misurazione del volume residuo potrebbero essere utilizzate aste graduate;
12. le vasche/bacini devono essere univocamente identificate con appositi sistemi di cartellonistica o quanto altro ritenuto idoneo e permanente e con la medesima denominazione attribuita nelle relazioni e planimetrie;
13. si richiede di verificare la funzionalità delle vasche/bacini ripristinando, ove necessario, arginature, pendenze e quanto altro necessario a garantire l'efficacia delle stesse;
14. le vasche/bacini che sono sede di sedimentazione di particolato dovranno essere sottoposte a svuotamento e allontanamento della marmettola, nel caso siano riempite per 1/3 del loro volume utile, e preventivamente a giornate con allerta meteo arancione e superiore per rischio pioggia;
15. le operazioni di pulizia delle vasche dovranno essere annotate nel registro di pulizia delle vasche con data e volume stimato di materiale estratto, che dovrà essere gestito secondo norma di legge;
16. la ditta dovrà presentare con cadenza annuale la rendicontazione sulla produzione e smaltimento della marmettola con tabelle aventi orizzonte temporale trimestrale;
17. non dovranno essere creati accumuli locali di materiali di qualsiasi pezzatura al di fuori delle aree designate a contenerli e/o lavorarli. Gli accumuli vicini alle aree di taglio dovranno essere rimossi a fine giornata;
18. i cordoli o dossi detritici utilizzati a qualsiasi titolo devono essere realizzati con materiale non dilavabile;
19. i cordoli o dossi detritici utilizzati a qualsiasi titolo devono essere rimossi una volta terminata la loro funzione; in caso di deterioramento devono essere ripristinati nel più breve tempo possibile;
20. i cassoni per il contenimento della marmettola devono essere a tenuta stagna;
21. si ribadisce che i materiali terrigeni e fangosi raccolti nelle vasche/bacini AMD non possono essere riutilizzati in cava poiché possono essere dilavati dalle AMD e dispersi nuovamente nelle acque e sul suolo;
22. la ditta dovrà provvedere alla pulizia dei piazzali attivi di cava, procedendo alla raccolta del particolato fine depositato con frequenza settimanale. La pulizia dovrà essere effettuata straordinariamente in caso di allerta arancione o superiore per rischio pioggia e vento. La pulizia dei piazzali dovrà essere annotata sul registro di conduzione della cava, annotando anche una stima del materiale rimosso che va gestito come rifiuto; tale registro dovrà essere presente in cava e mostrato a richiesta in fase di controllo. Contestualmente procedere alla verifica e sigillatura di eventuali fratturazioni beanti che venissero individuate durante le fasi di pulizia.

gestione emissioni diffuse

23. l'Impresa dovrà dare attuazione a tutte le misure previste nel documento di progetto relativo alla valutazione delle emissioni in atmosfera;
24. per limitare le emissioni diffuse di polveri, per le attività che prevedono la produzione, manipolazione e/o stoccaggio di materiali polverulenti devono essere osservate le prescrizioni alla Parte I, dell'Allegato V alla Parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ferme restando le prescrizioni previste per l'esercizio dell'attività estrattiva;



COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

Settore 7 Ambiente e Marmo

25. l'impresa dovrà altresì tenere conto di ogni ulteriore misura di contenimento delle emissioni diffuse sulla base di quanto previsto dagli **INDIRIZZI E MISURE DI MITIGAZIONE PER LE CRITICITÀ AMBIENTALI** del Piano Regionale Cave, par. "1.3. Indicazioni gestionali/misure di mitigazione",
26. le misure di contenimento previste per limitare le emissioni in atmosfera dovranno essere oggetto di monitoraggio in continuo da parte dell'impresa e qualora si rivelassero non adeguate o sufficienti allo scopo, dovranno essere implementate, dandone comunicazione all'autorità competente;
27. dovranno essere rimossi i materiali di scarto, con particolare riferimento a quelli fini soggetti a spolverio, tenendo pulite e sgombrando le bancate e i fronti di cava sia attivi che inattivi, la viabilità interna alla cava di collegamento tra i vari comparti del sito estrattivo, i piazzali ed ogni altra superficie interessata dall'attività;
si prescrive inoltre
28. qualora il progetto contenga interventi edilizi (fabbricati, opere di sostegno, cabine elettriche etc.) ai disposti degli articoli 65, 93 e 94 del DPR 380/2001 e successive modifiche, il committente dovrà presentare domanda di preavviso presso il Settore Sismica della Regione Toscana, tramite il Portale telematico PORTOS 3; alla domanda si dovrà allegare la progettazione esecutiva dell'intervento debitamente firmata da tecnico abilitato; per gli interventi definiti "privi di rilevanza" (art. 94 bis, c.1 lett. C, L. n. 55/2019), di cui all'allegato B della Delibera di Giunta Regionale n. 663 del 20.05.2019, si ricorda che andranno depositati, esclusivamente presso il Comune, così come indicato all'art. 170 bis della L.R. n. 69/2019;

- d) il termine di validità della presente autorizzazione è stabilito in 5 anni;
- e) la presente autorizzazione è comprensiva di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, dell'approvazione del piano di gestione delle AMD oltre che dell'Autorizzazione paesaggistica comprensiva della valutazione di compatibilità paesaggistica;
- f) si precisa che l'efficacia della presente autorizzazione è subordinata alla prestazione da parte dell'istante, della garanzia finanziaria, a favore del Comune, ai fini della corretta esecuzione del progetto di risistemazione, ai sensi dell'art. 26 della L.R. 35.15 secondo gli importi indicati nella perizia di stima facente parte del progetto di coltivazione.

Il titolare dell'autorizzazione è tenuto a corrispondere al Comune di Carrara il canone concessorio per i materiali da taglio e il contributo di estrazione sia per i materiali da taglio sia per i derivati dei materiali da taglio ai sensi delle vigenti disposizioni normative e regolamentari.

Il Dirigente
Geol. Giuseppe Bruschi

